

TUTTOSPORT



Fondatore RENATO CASALBORE

Venerdì 5 luglio 2024 ANNO 79 · N. 184 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

SERIE A, ECCO IL CALENDARIO: MOTTA COMINCIA DAL COMO

Quanti big match vicini alla Champions

Incroci europei duri per Juve, Inter e Milan. Gennaio di fuoco per i bianconeri, avvio da brividi per il Toro di Vanoli, derby di ritorno alla 1ª giornata: mai successo

PIÙ SQUADRE, PIÙ CALCIO, PIÙ SPETTACOLO. 5 ITALIANE per la prima volta · TOP MATCH fin dal primo giorno · CLASSIFICA unica

2-3-20-21

1ª GIORNATA 18 AGOSTO
- Bologna-Udinese
- Cagliari-Roma
- Empoli-Monza
- Genoa-Inter
- Juventus-Como
- Lazio-Venezia
- Lecce-Atalanta
- Milan-Torino
- Parma-Fiorentina
- Verona-Napoli



SI ACCELERA PER L'OLANDESE. L'ASSIST: CHIESA ALLA ROMA

Juve-Koop con Fede

4-5-6-7-9

I giallorossi, che vogliono anche Arthur, pronti a pagare i 25 milioni (più 5 di bonus) per l'esterno: così Giuntoli può andare all'assalto dell'Atalanta. Di Gregorio: oggi le visite



TORO ALLA FINESTRA

De Laurentiis incontra Buongiorno Ma ci riprova pure l'Inter!

Dopo il summit col Napoli (che ha l'accordo con Cairo), l'agente va nella sede nerazzurra e conferma: «Abbiamo parlato di Ale»

10-11



CACCIA AL BOMBER

Il Milan ripensa a Morata

13-15

IL NOSTRO PREMIO

Golden Boy, la nuova lista dei 100 top under 21

16-17



EURO 2024

QUARTI DI FINALE

Oggi	
SPAGNA-GERMANIA	ore 18
PORTOGALLO-FRANCIA	ore 21
Domani	
INGHILTERRA-SVIZZERA	ore 18
OLANDA-TURCHIA	ore 21

DUE PARTITE STELLARI

Via ai quarti, sembrano finali: sfide fra le più forti

da pagina 22 a pagina 29



DOPO LO SHOW AZZURRO A WIMBLEDON

Jannik fa sognare Matteo fa sperare

Oggi Sinner con Kecmanovic, in campo pure Fognini e Paolini. Berrettini rinato: «Rivedo la luce». A Musetti il derby con Darderi

32-33

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647





Il sorteggio riserva ai bianconeri una buona partenza con il Como, ma un inizio di 2025

Juve sarà un gennaio di fu

Sergio Baldini

Affronterà Atalanta, Toro, Milan e Napoli e due partite di Champions
Conte torna a Torino dopo che Thiago Motta avrà esordito in Europa

Ghiaccio e fuoco nel calendario della Juventus, come nelle opere di George Martin da cui sono tratte le serie cult "Il trono di spade" e "House of the Dragon". Il ghiaccio è quello di gennaio, il fuoco è quello che la squadra bianconera dovrà affrontare nelle partite in programma nel mese tradizionalmente più freddo dell'anno: sei sfide bollenti in venticinque giorni (più o meno, dipenderà da anticipi e posticipi), quattro delle quali rivelate ieri dal sorteggio del campionato di Serie A, mentre le altre due lo saranno dal sorteggio della Champions League.

Un mese che già oggi si prospetta determinante per la stagione bianconera, con la squadra di Thiago Motta che giocherà la prima partita del 2025 a Bergamo in casa dell'Atalanta, nel weekend del 5 gennaio. Nel turno successivo i bianconeri saranno attesi dal derby in casa del Toro, poi, nel fine settimana del 19 gennaio, sfideranno il Milan all'Allianz Stadium. Qualche giorno dopo, il 21 o il 22 gennaio, saranno impegnati nel penultimo turno della prima fase di Champions League, che precederà la trasferta in casa del Napoli nel turno del 26 gennaio. Dulcis in fundo, ultimo giornata di Champions il 29 gennaio, per chiudere degnamente un mese in cui la Juve giocherà tre scontri diretti in zona Champions/Scudetto, il derby in trasferta e gli ultimi due turni di Champions, probabilmente decisivi - almeno uno - per l'accesso alla seconda fase. Se non altro, questo ciclo di ferro arriverà dopo che Thiago Motta avrà potuto lavorare per cinque mesi e mezzo.

Peraltro, la squadra bianconera non è stata molto fortunata negli abbinamenti tra calendario di Serie A e turni di Champions neppure per il resto della stagione. L'esordio nella nuova versione della coppa, per esempio, ci sarà il 17 o il 18 settembre, pochi giorni prima di ricevere allo Stadium il Napoli di Conte, che avrà avuto tutta la settimana per preparare la partita. A seguire, solo il secondo turno di Champions per la squadra bianconera non sarà preceduto o seguito da uno scontro diretto o dal derby: Juve-Lazio prima della terza giornata e Inter-Juve dopo, derby dopo la quarta, Milan-Juve prima della quinta, Juve-Bologna prima della sesta, Juve-Milan prima della settima e Napoli-Juve dopo. Più fortunata l'Inter, per citare la rivale a cui la squadra bianconera proverà a contendere lo Scudetto, che non avrà scontri diretti in campionato né prima né dopo il secondo, il quinto e il settimo turno di Champions.

Incroci europei duri: prima o dopo la Coppa quasi sempre una big

Dicembre e il finale favorevoli, ma le ultime trasferte sono insidiose

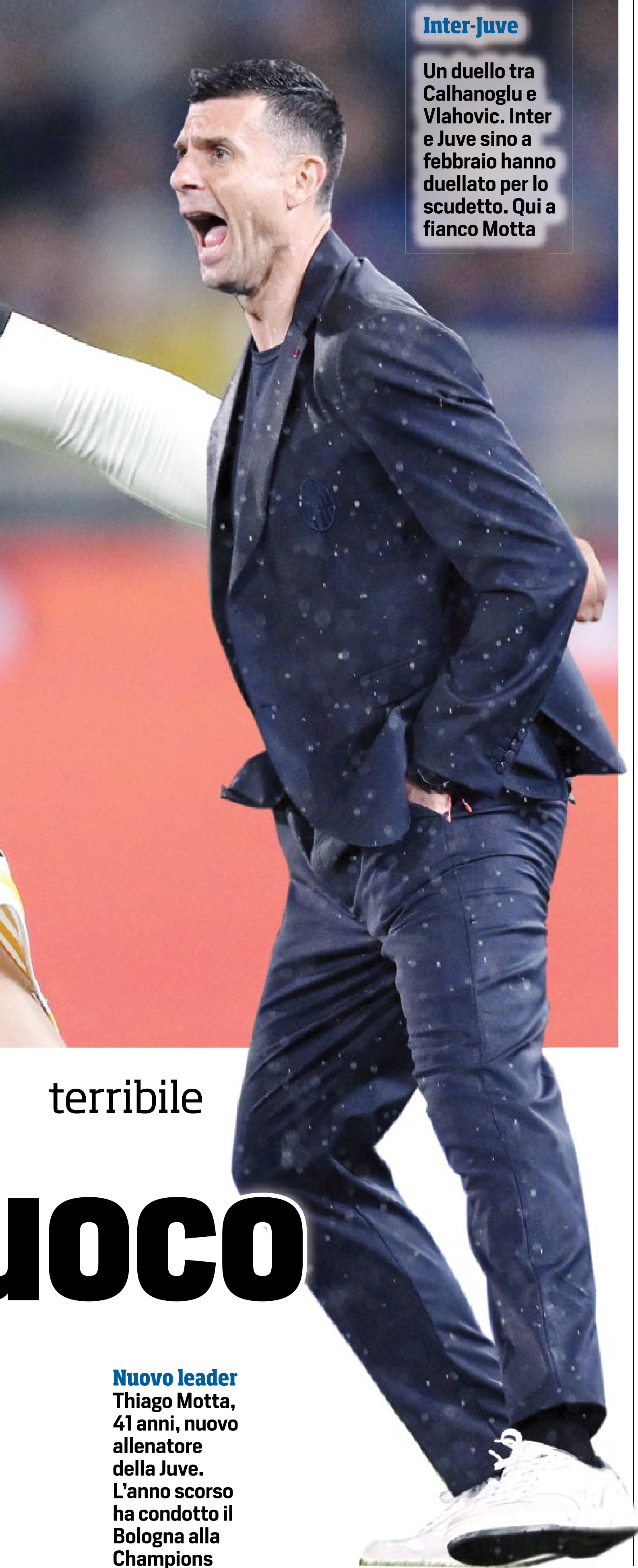
A proposito di derby d'Italia, come detto il primo andrà in scena a San Siro dopo la terza giornata di Champions League, ovvero alla nona di campionato, in programma per il fine settimana del 27 ottobre. In quello del 16 febbraio, invece, la sfida all'Allianz Stadium, per la 25ª giornata. E in generale sono concentrate nei primi due terzi del campionato le sfide più sentite e più prestigiose: nelle ultime 10 giornate i bianconeri affronteranno solo il Bologna tra le squadre che nella passata stagione si sono qualificate alla Champions e solo Lazio, Roma e Fiorentina tra le rivali storiche. Tutte e quattro le sfide citate, però, saranno in trasferta: insomma, non sarà certo un arrivo in salita, quello del campionato bianconero, ma non va neppure considerato in discesa.

E in discesa è bene non considerare neppure la prima giornata, che vedrà arrivare all'Allianz Stadium un Como carico d'entusiasmo per il ritorno in Serie e senza nulla da perdere: detto questo, però, si tratterà anche di un'avversaria che alla Serie A dovrà prendere le misure e contro cui la Juventus potrà e dovrà sfruttare la spinta del suo pubblico per partire al meglio. Equilibrato il resto del percorso fino alla fine dell'anno, con un'alternanza abbastanza costante nella difficoltà degli impegni e un dicembre ffirà la possibilità di mettere punti da parte in vista del gennaio terribile: Lecce, Bologna, Monza, Venezia e Fiorentina le rivali, con rossoblù e viola allo Stadium e solo un turno di Champions nel mese. Questo sulla carta: poi, come al solito, conterà il campo.

ARBITRI A E B

Rocchi resta designatore per due anni

È arrivato anche l'annuncio ufficiale della conferma di Gianluca Rocchi nel ruolo di designatore arbitrale dei campionati di Serie A e B. Questa volta il prolungamento dell'incarico di direttore d'orchestra dei fischietti italiani è ancora più significativo perché ha una durata biennale, anziché annuale come in precedenza. Era un requisito posto dallo stesso Rocchi per poter avere un orizzonte di maggiore continuità nel lavoro da affrontare, che è sempre basato sulla necessità di indirizzare la svolta generazionale dei giovani direttori di gara. Un'esigenza resa ancora più evidente dalla parte centrale della scorsa stagione nella quale non sono mancati gli errori arbitrali. Nelle ultime giornate Rocchi è riuscito a raddrizzare la rotta anche grazie a una difesa energica della sua squadra di fronte alle critiche. Ecco perché ha voluto una conferma in grado di conferire ancora più autorevolezza. Resta, invece, annuale il mandato degli altri componenti della Can di Serie A e B: Di Liberatore, Gervasoni, Tommasi e Tonolini, tutti confermati. Cambia il responsabile del settore tecnico arbitrale: Antonio Damato prende il posto di Matteo Trefoloni, che si era occupato anche di gestire la sperimentazione italiana sul nuovo fuorigioco (con ritorno al concetto di 'luce') ora oggetto della valutazione della Fifa. Confermato il coordinatore del settore tecnico Marco Falso.



Inter-Juve
Un duello tra Calhanoglu e Vlahovic. Inter e Juve sino a febbraio hanno duellato per lo scudetto. Qui a fianco Motta

terribile

uoco

Nuovo leader
Thiago Motta, 41 anni, nuovo allenatore della Juve. L'anno scorso ha condotto il Bologna alla Champions

Subito a Milano, dove con l'Inter vinse lo scudetto come vice Conte, e a Venezia

Per Vanoli partenza batticuore

Il derby di ritorno in casa del Toro sarà alla 1ª giornata: non è mai successo nella storia della Serie A

Giovanni Tosco
TORINO

È una partenza dalle forti emozioni quella che attende Paolo Vanoli al debutto sulla panchina del Torino dopo i tre anni di Ivan Juric. Le prime due trasferte, infatti, lo riportano al passato più o meno recente. Si parte nel weekend post Ferragosto da San Siro, dove il tecnico ha vissuto con l'Inter due stagioni come vice di Antonio Conte, conquistando lo scudetto nel 2021. L'avversaria sarà però il Milan, una delle altre squadre che hanno deciso di cambiare allenatore dopo il lungo ciclo di Stefano Pioli: i rossoneri hanno scelto di puntare su Paulo Fonseca, per il quale sarà la prima partita ufficiale, mentre Vanoli avrà già esordito in Coppa Italia. La seconda trasferta è forse ancora più speciale, perché porterà Vanoli nella città dove fino a poche settimane fa è stato protagonista assoluto: Venezia. Ebbene, la gara casalinga d'esordio dei veneti sarà proprio contro il Torino e contro il tecnico che li ha appena riportati in Serie A e che i tifosi avrebbero tanto voluto veder rimanere. Il richiamo granata è stato più forte dell'affetto che ancora lega Vanoli a Venezia.

In mezzo a questi due impegni lontani da casa, ecco la prima all'Olimpico-Grande Torino, una sfida da brividi, contro l'Atalanta che nell'ultima giornata dello scorso campionato ha dato l'ennesima lezione. È vero che all'andata i granata vinsero 3-0, ma è stato l'unico successo negli ultimi nove confronti, caratterizzati da sei sconfitte, tra le quali l'umiliante 0-7 incassato da Walter Mazzarri il 25 gennaio 2020.

Insomma, le prime due giornate presentano un coefficiente di difficoltà elevato, seguite poi da un miniciclo decisamente più abbordabile, perché dopo il Venezia - e la prima sosta stagionale per gli impegni della Nazionale - il Torino giocherà in casa contro il Lecce e poi a Verona.

Nel complesso, è un calendario equilibrato, nel quale non ci sono mai più di tre partite consecutive molto complicate, come quelle che opporranno i granata nell'ordine a Roma, Fiorentina e Juventus tra la decima e la dodicesima giornata. Poi è chiaro che questi discorsi hanno un senso sempre relativo, non diciamo di divertissement ma quasi, perché l'evoluzione del campionato garantisce spesso ribaltamenti di gerarchie se non addirittura autentiche rivoluzioni e perché i fattori di cui tenere conto sono tanti e in alcuni casi imprevedibili. La novità assoluta è che il girone di ritorno comincerà con il derby, nel weekend del 12 gennaio. Evento mai verificatosi, anche perché fino a tre anni fa i calendari non erano asimmetrici: e quindi si riproponeva nella seconda parte la stessa sequenza di partite della prima e i derby non si disputavano mai nelle giornate iniziali. Addirittura, nella storia dei tornei a girone unico sono soltanto due le sfide di campionato contro la Juventus giocate a gennaio. Entrambe sono state vinte dal Toro: 3-2 il 15 gennaio del 1939 e 2-0 il 31 gennaio del 1943.

Esordio in casa con l'Atalanta. Miniciclo di ferro tra la 10ª e la 12ª d'andata

Paolo Vanoli, 51 anni, comincerà lunedì l'avventura con il Torino

L'ANALISI | **DERBY DI MILANO: ANDATA A SETTEMBRE E RITORNO A FEBBRAIO, COME SEMPRE NEGLI ULTIMI ANNI**

E Fonseca ritrova la Roma il 29 dicembre a San Siro

Stefano Scacchi

La difesa dello scudetto da parte dell'Inter comincerà contro il Genoa a Marassi, un campo dove ha sempre faticato nella gestione di Simone Inzaghi. Poi primo abbraccio al pubblico nerazzurro contro il Lecce e sfida già da alta classifica alla 3ª con l'Atalanta ancora a San Siro. Per il Milan quindi doppia trasferta con Parma e Lazio dopo l'esordio in casa col Torino. Alla 5ª, la prima dopo il via della nuova Champions League allargata col maxi-girone unico, ci sarà già il derby milanese. Ormai è un'abitudine delle ultime stagioni. Il computer sembra averci preso gusto: andata a settembre e ritorno a febbraio. Anche questo calendario rispetta la tradizione: prima sfida in casa nerazzurra il 22 settembre, seconda davanti al pubblico rossonero il 2 febbraio. Paulo Fonseca ritroverà la Roma alla penultima di andata a San Siro (29 dicembre). Antonio Conte vivrà la sua prima gara alla guida del Napoli a Verona. Conte affronterà da ex l'Inter a San Siro il 10 novembre, a tre anni e mezzo dallo scudetto conquistato in nerazzurro nel 2021. Particolarmente ricchi gli ultimi due turni del girone di andata nelle vacanze di Natale: Juventus-Fiorentina, Lazio-Atalanta e Milan-Roma il 29 dicembre, Atalanta-Juventus, Fiorentina-Napoli, Inter-Bologna e Roma-Lazio il 5 gennaio. Il ritorno del derby capitolino è in programma alla 13ª di ritorno (13 aprile). Si allarga la contemporaneità per obiettivi: «Ci aspettiamo grande spettacolo fino all'ultimo. La vera novità di questo campionato è che anche la penultima giornata è una giornata in cui si giocheranno in contemporanea le gare relative agli stessi obiettivi. Questo proprio per dare il senso del consentire a tutti di competere», spiega l'ad della Lega, Luigi De Siervo, a margine della presentazione del calendario a Roma negli studi di Rds, partner della radio della Serie A.

Per la prima volta l'evento è stato prodotto dalla stessa Lega che l'ha trasmesso sul suo canale YouTube. Le altre tv o piattaforme web hanno dovuto comprare il segnale dalla Lega. «Siamo riusciti a inserire soltanto una gara infrasettimanale – continua De Siervo parlando del turno del 30 ottobre – però abbiamo dovuto necessariamente sacrificare la pausa invernale. Quindi tutto d'un fiato si parte il 18 agosto e si finisce il 25 maggio». Oggi saranno decisi anticipi e posticipi delle prime tre giornate, le uniche fattibili senza avere ancora il calendario delle coppe europee. L'Inter dovrebbe partire sabato 18 agosto alle 18.30 in qualità di campione in carica. Oggi inoltre Sky e Dazn eserciteranno i pick, il meccanismo di scelta delle partite che in questo triennio è diventato più vantaggioso per la pay tv satellitare che ha ottenuto la seconda scelta di ogni giornata (tranne le prime sei, più favorevoli a Dazn per consentire di massimizzare gli abbonati). In pratica così Sky è sicura di avere sempre Juventus o Inter contro le provinciali. Le partitissime, invece, seguono un'altra logica più simile a quella degli anni precedenti.

Molto ricchi gli ultimi due turni prima delle vacanze di Natale



Paulo Fonseca, 51 anni

La Roma è determinata a regalare a De Rossi l'esterno azzurro e la Juventus non frena

Chiesa, ultimo dribbling p

I bianconeri chiedono 25 milioni più 5 di bonus e i giallorossi ci pensano: sarà il primo gruzzolo per andare all'assalto dell'Atalanta per l'olandese

Stefano Salandin
TORINO

L'ultimo gol di Federico Chiesa con la maglia della Juventus potrebbe svelare dietro alla rete e all'esultanza i connotati di Teun Koopmeiners, il centrocampista olandese dell'Atalanta che resta l'obiettivo di mercato principale grazie al quale ridisegnare definitivamente l'assetto tattico con cui alzare il tasso tecnico del gruppo bianconero. Un gol in chiave mercato, ovviamente, perché il suo trasferimento alla Roma garantirebbe ai dirigenti bianconeri una parte della somma con cui convincere l'Atalanta a cedere il proprio giocatore. Sì, perché Fede Chiesa sta prendendo in grande considerazione (o perfino qualcosa in più) l'ipotesi di trasferirsi in giallorosso, là dove Daniele De Rossi gli garantisce attenzione e le condizioni adeguate per ritrovare la continuità perduta e, dunque, programmare il rilancio professionale dopo un Europeo nettamente al di sotto delle attese e delle speranze, anche proprie. Parallelamente a questa fatica dentro al campo, si staglia lo stallo con la Juventus per il rinnovo di un contratto che scadrà a giugno del 2025, vale a dire domani, senza dimenticare di come Thiago Motta abbia lasciato intendere che non ha intenzione di erigere barricate a fronte della cessione di Chiesa. Non per caso l'agente dell'attaccante bianconero, Fali Ramadani, in questo periodo sta frequentando con assiduità Roma (il che non è comunque un male) per tessere la tela tra i due club e per giungere a un accordo sull'ingaggio con la Roma. Che, poi, non è un problema insormontabile a patto che Chiesa si "accontenti" dei sei milioni che già guadagna in bianconero e non voglia alzare il livello agli 8 netti come invece chiedeva per firmare il rinnovo.

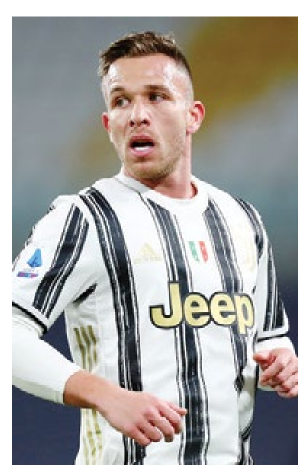
Koopmeiners ha già l'accordo con la Juve: 4,5 milioni più bonus a stagione

Giuntoli lavora per abbassare la richiesta ferma a 60 milioni

Quella cifra è il tetto d'ingaggio che sovrasta Trigoria, tanto è vero che lo raggiunge il solo Dybala che, tra l'altro, si è speso personalmente per chiedere all'ex compagno nonché amico Chiesa di raggiungerlo in giallorosso: «A Roma ci divertiremo» gli ha detto. Anche le cifre per il cartellino dell'attaccante bianconero non sono proibitive, sia in considerazione del fatto che andrà a scadenza nel giugno del 2025, sia perché la Juventus ha praticamente ammortizzato il suo valore a bilancio. Così le indiscrezioni raccontano di 25 milioni più 5 di bonus: una cifra, ed ecco l'incastro, che permetterà a Cristiano Giuntoli di rimpinguare il ruzzolo necessario per arrivare a Teun Koopmeiners, obiettivo "senza se e senza ma" del mercato bianconero. L'Atalanta non ha nessuna intenzione di scendere sotto i 60 milioni e neppure è convinta di inserire nella trattativa delle contropartite tecniche. La Juventus ritiene invece che la valutazione adeguata sia intorno ai 40 milioni e, dunque, c'è un delta di 20 milioni: non banale. Nei vari confronti ha inserito il cartellino di Soulè, valutato introno ai 30 milioni e che piace a Gasperini, ma siamo ancora alle fasi conoscitive di una trattativa molto lunga. La Juventus si fa forte di avere il gradimento del giocatore (si parla di un accordo da 4,5 milioni più bonus a stagione) e della assenza di concorrenza visto che almeno finora, a Bergamo, non sono giunte offerte alternative. E la contingenza determinata dal fatto che non partecipa (per un problema all'inguine) all'Europeo con l'Olanda lo ha sicuramente privato di una vetrina che avrebbe potuto innescare qualche azione di disturbo, magari proveniente dalla Premier League. Finora, invece, tutto tace e Giuntoli mantiene i contatti con Bergamo dove sanno bene come stanno l ecose sul fronte giocatore e non hanno alcuna intenzione di farsi trovare impreparati. Per rimpinguare il centrocampo, infatti, stanno lavorando su Brescianini del Frosinone (che in gennaio era stato tra gli obiettivi ella stessa Juventus) e Sulemana del Cagliari, peraltro cresciuto proprio nel settore giovanile dell'Atalanta. Quella per Koopmeiners, insomma, appartiene al novero delle trattative in cui sono necessarie pazienza e arte trattativista. Quella che Giuntoli sta affinando per fare la spesa alla Koop.

IL BRASILIANO

E i giallorossi si informano pure su Arthur


Arthur Melo, 27 anni

La notizia viene rilanciata al quotidiano madrileno Marca: in Spagna sono convinti che vi siano richieste per Arthur, il centrocampista brasiliano rientrato alla Juventus dopo il prestito alla Fiorentina. Non rientra nei piani tecnici dei bianconeri che vorrebbero cederlo anche a causa del suo ingaggio che arriva a 9 milioni di euro. Un dato che ha indotto i dirigenti bianconeri a raffreddare le (flebili) intenzioni del nuovo tecnico circa la verifica del brasiliano sul campo. Così alla Juventus si fregano le mani per le richieste che sarebbero giunte da Everton e Newcastle in Premier League, ma pure dall'Italia con un flebile Napoli e una più calda Roma. Siamo ai sondaggi, anche perché le cifre non sono semplici da gestire per mandare a dama l'operazione. Ma il fatto che si muova qualcosa in uscita anche introno ad Arthur è un segnale positivo per Giuntoli.

L'esterno inglese seguito già a gennaio dai bianconeri

Giuntoli su Sancho Ma a fuoco lento...

Stefano Salandin
TORINO

Si moltiplicano i segnali che avvicinano Jadon Sancho a una idea, se non ancora a una realtà, di Juventus. L'attaccante inglese è tornato al Manchester United dopo il prestito di un anno al Borussia Dotmund, club che lo aveva prelevato dal City e nel quale si era segnalato al grande pubblico al punto da indurre l'altro Manchester a investire ben 90 milioni per il ragazzo nato in un sobborgo di Londra. A Manchester, però, il percorso si complica con l'arrivo di Erik ten Hag, al punto da consigliare al club di procedere al prestito. Ecco, il punto è che appena è rientrato nella "ridente" Manchester è arrivata, contestualmente, la notizia del rinnovo del tecnico che ha rinnovata fino al 2026: «Sono molto contento di aver raggiunto un accordo con il club per continuare a lavorare insieme. Guardando agli ultimi due anni, possiamo riflettere con orgoglio su due trofei e su molti esempi di progresso rispetto a dove eravamo quando sono arrivato. Tuttavia, dobbiamo anche essere consapevoli che c'è ancora molto lavoro da fare per raggiungere i livelli che ci si aspetta dal Manchester United». Difficile, però, che a far parte di questo lavoro sia coinvolto anche Sancho che, di nuovo, non dovrebbe rientrare a far parte dei piani del tecnico tedesco. Logico, quindi, che i Red Devils riflettano sul destino professionale dell'attaccante che, però, valutano intorno ai 55 milioni: una cifra che respinge molti acquirenti e non solo in Italia. Nonostante questo, la Juve osserva perché il giocatore interessa da tempo lo si era messo nel mazzo dei papabili già nei meandri asfittici del mercato di gennaio. Allora, ovviamente, si parlava di un prestito e la formula non si discosta neppure in questa fase estiva: sia per il costo del cartellino, sia per l'ammontare dell'ingaggio che assomma a 10 milioni netti, al di sotto peraltro di quello che il club bianconero dovrà corrispondere a Vlahovich. In tempi di contrazione dei costi, però, servirà evidentemente un contributo dello United per l'ingaggio e la disponibilità a discutere la cessione con la formula del prestito, magari oneroso e magari con un diritto fissato a fine stagione. In fondo, considerata la situazione ambientale e il pesante investimento affrontato per portarlo all'Old Trafford, questa soluzione converrebbe anche ai dirigenti inglesi che possono sperare così di vederlo rivalutare grazie alla cura Thiago Motta. Si era vociferato anche di uno scambio con Chiesa, ma l'idea pare sia abortita sul nascere. Giuntoli, comunque, ha inviato la proposta nella sede dello United e aspetta: sa bene che queste trattative vanno per le lunghe perché la controparte cerca prima di esperire tutte le soluzione che posano permettere di arrivare a una cessione: anche i ricchi club inglesi hanno comunque bisogno di cash. E se, man mano che si avvicina la fine del mercato, non dovesse muoversi nulla i concreto, ecco che l'ipotesi Juventus assumerebbe una rilevanza ben diverse e diventerebbe una opportunità più interessante anche per lo United oltre che per il giocatore, destinato a un club impegnato in Champions League e che garantisce grande visibilità. Il tempo lavora a favore della Juventus, i soldi un po' meno.



Jadon Sancho, 24 anni, attaccante dello United rientrato dal prestito al Borussia Dortmund

Rientrato allo United dal prestito al Dortmund, ritrova Ten Hag con cui ha rotto: si lavora al prestito

Gli inglesi lo valutano 55 milioni e lui ne guadagna 10: cifre da limare

per la cessione: si tratta

per Koop

Nell'ultimo campionato 7 gol dai centrocampisti
Nello scorso campionato di Serie A la Juventus, con i propri centrocampisti, ha saputo segnare soltanto in sette occasioni: cinque volte con Rabiot, una volta con Locatelli e una volta con Miretti. Con gli inserimenti di Douglas Luiz, Thuram e quello possibile di Koopmeiners, la Juventus conta di alzare lo score delle reti firmate da chi giocherà nella mediana che Thiago Motta vorrà far giocare in maniera diversa rispetto a come la utilizzava Massimiliano Allegri

L'INTERVISTA | **L'EX TERZINO DELLA IUVENTUS E CAMPIONE DEL MONDO NEL 1982 SPINGE PER KOOPMEINERS**

Cabrini: «Con lui i bianconeri avvicinano l'Inter»



Teun Koopmeiners, 26 anni, centrocampista olandese dell'Atalanta

Nicolò Schira

La sua classe resta intramontabile. Eleganza e talento anche con una racchetta da padel in mano per Antonio Cabrini. Sessantasei anni e non sentirli. Almeno a vederlo sprintare sul campo da padel del Pala Village di Grugliasco per il torneo "Football Moments" organizzato da Pietro Deideri (GS Events). L'ex terzino sinistro della Juventus (440 presenze e 51 gol con la Vecchia Signora) ha le idee chiare sulle mosse che dovranno fare i bianconeri per tornare ai massimi livelli.

Sta per prendere vita un nuovo ciclo juventino con Thiago Motta in panchina. Le piace l'italo-brasiliano come nuovo tecnico?
«Sicuramente ha fatto molto bene a Bologna. Porterà idee nuove e un percorso diverso rispetto al passato, però gli allenatori diventano bravi quando hanno calciatori bravi…».

Tradotto: servono rinforzi per duellare con l'Inter per lo Scudetto...
«Senza i campioni non si vince. Bisogna avere a disposizione elementi importanti per ottenere grandi risultati. Le idee di Thiago sono sicuramente brillanti e molto interessanti: ora tocca alla società. Il club deve supportarlo, prendendo giocatori adatti al suo calcio».

«Complimenti alla Juventus che ha dato grande fiducia a Cambiaso»

A centrocampo il dt Giuntoli è in pressing per Koopmeiners...
«Sarebbe un bell'acquisto per alzare il livello a centrocampo. A Bergamo ha fatto benissimo e permetterebbe di avvicinarsi all'Inter, che resta la favorita visto che alla squadra vincitrice dello scudetto ha aggiunto ottimi elementi come Taremi, Zielinski e Martinez».

A un grande terzino con lei non possiamo non chiedere un parere su Andrea Cambiaso, la rivelazione dell'ultima stagione juventina.
«Sta crescendo bene. Alla Juve ha trovato l'ambiente giusto e un gruppo di giocatori che l'ha supportato nel percorso di crescita. Ha le caratteristiche per diventare un giocatore importante. Brava la società a credere in lui in tempi non sospetti, dandogli fiducia».

L'abbiamo vista scatenata sui campi da padel, giocando alla pari contro avversari di 20-30 anni in meno. Cos'ha di speciale questa disciplina?
«Abbiamo abbandonato le partite di calcetto troppo usuranti fisicamente per abbracciare questo sport, che ha preso piede tra il 99% degli ex calciatori. Mi piace perché permette di restare in forma, ritrovando vecchi amici coi quali sfidarsi all'ultimo punto con la stessa adrenalina di quando ci affrontavamo sul rettangolo verde».

Marco Bo
TORINO

Per la prima volta dal 1981 si parte con la divisa "vintage" immacolata

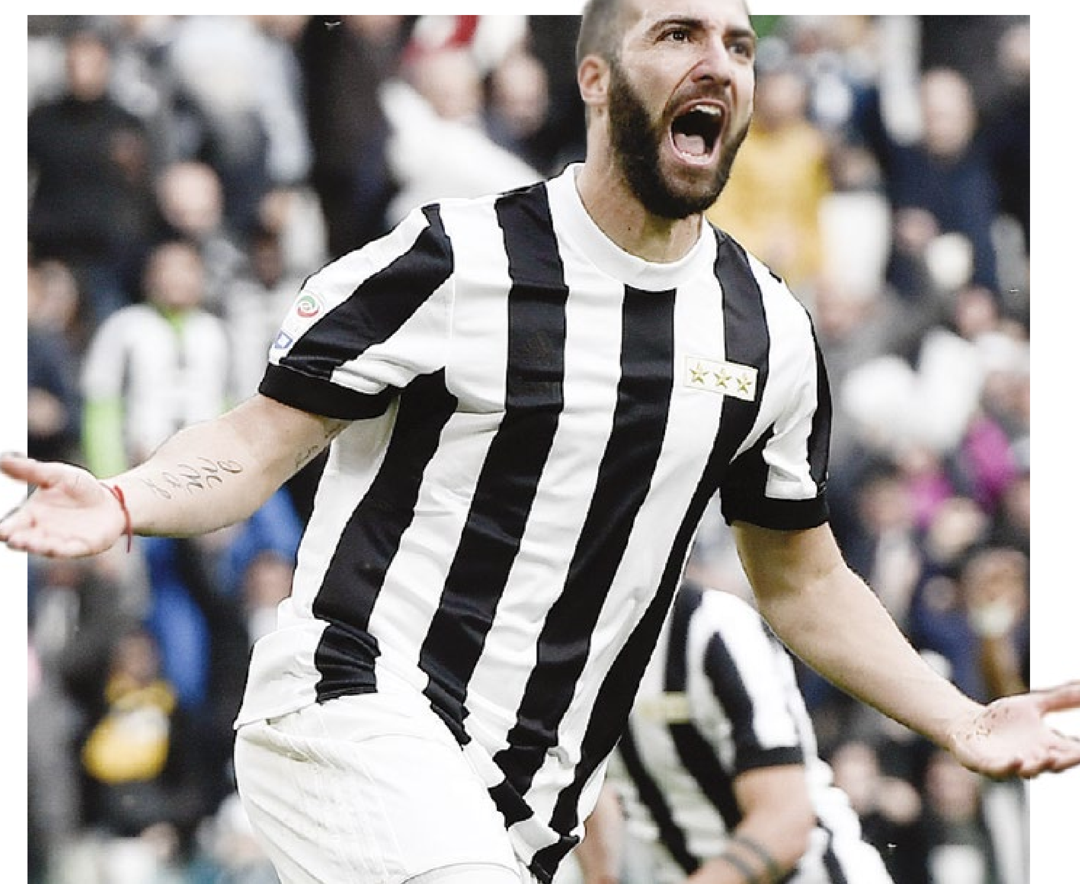
La Juve non farà sconti
Al via senza lo sponsor!

I tifosi romantici e i collezionisti esultano: «Sono maglie storiche»

Salvo colpi di scena sorprendenti, la maglia della Juventus per la prossima stagione sarà vintage... Nel senso che sul petto ci saranno soltanto le strisce verticali bianconere, non "macchiate" da sponsor. La ricerca del nuovo brand deputato a sostituire Jeep, che dopo 12 anni ha visto concludere il proprio matrimonio con la Vecchia Signora - la visibilità ottenuta a permesso al marchio del Gruppo che ora fa capo a Stellantis di diventare noto nel nostro Paese e non solo - al momento non ha prodotto risultati ritenuti soddisfacenti. L'opera di scouting promossa da Francesco Calvo ha evidenziato l'interesse di alcune aziende che hanno però messo sul tavolo proposte non ritenute all'altezza delle aspettative bianconere: l'obiettivo è e resta chiudere intorno ai 35/40 milioni. Dopo una riunione ai massimi vertici si è deciso di declinare le offerte, in attesa che possano arrivarne di più interessanti. Del resto svalutare il marchio è un'operazione sempre rischiosa, da far slittare nel tempo il più possibile. Se da una parte dunque dietro le scrivanie non è tempo di sorrisi, perché comunque il mancato introito potrebbe incidere sui conti del club con potenziali riverberi anche sulla disponibilità di liquidi per il dt Cristiano Giuntoli per il mercato, dall'altra i tifosi più puri esultano. Infatti l'appeal della maglia di una società di calcio, priva del logo di un altro brand, a molti regala ricordi d'infanzia e innesca una sensazione profondamente romantica. Di fatto si partirà con Juventus-Como che vedrà le divise bianconere intonse sul petto di Danilo e compagni, poi col passare delle settimane la situazione potrebbe cambiare ma non è certo. Quando è stata l'ultima volta che la Juventus è scesa in campo con una divisa senza sponsor frontale? Nella stagione 2017/18, nella sfida di campionato col Benevento per celebrare i 120 anni della società. Non a caso col tempo il prezzo di quelle maglie (ne vennero prodotte 1897, come la data in cui nacque la Juventus) è schizzato alle stelle e così potrebbe essere anche con le prossime se, nel corso della stagione, dovessero poi essere "soppiantate" da quelle con il nuovo sponsor. La Jeep in 12 anni ha portato nella casse della società oltre 320 milioni. Le difficoltà di trovare un sostituto del marchio automobilistico ai livelli che erano stati prefissati sono dipese in parte alla mancata partecipazione alla Champions League nella passata stagione per via della sospensione di 12 mesi decisa dall'Uefa. La volontà della società è dunque quella di non svendere lo spazio per questa stagione ormai alle porte, nella speranza di chiudere al meglio nella prossima, grazie a un'annata scintillante in Serie A e non solo.



Sarà così (lamagliabianconera)


Higuain il 5 novembre 2017 contro il Benevento con la divisa senza sponsor per i 120 anni del club

Questa mattina le visite mediche al JMedical, poi nel pomeriggio firma e annuncio

Di Gregorio, mani bianconere

Già pronto il prolungamento per Perin che sarà il suo vice. Per l'ex monzese contratto sino al 2029

Marco Bo
TORINO

Il Di Gregorio-day è servito. Da questa mattina, poco dopo l'ora del caffè, a questo pomeriggio, il portiere del Monza sosterrà le visite mediche al J Medical per poi andare nella sede della Continassa e firmare il contratto quinquennale. Ecco così Il nuovo portiere titolare della Juventus. L'accordo con il Monza prevede un prestito di 4 milioni di euro più 14 di obbligo di riscatto ed eventuali altri 2 milioni di bonus difficili, il tutto con pagamento biennale. Il giocatore si lega alla società sino al 2029 con un ingaggio che oscilla intorno ai 2 milioni a salire. L'idea di lasciar partire Szczesny, che ha ancora un anno di contratto a 6 milioni di euro netti, nasce in primis da una esigenza di Thiago Motta, ovvero contare su un portiere particolarmente bravo con i piedi (sia nella fase di impostazione a corto raggio che nei lanci da 30 metri a cercare la punta o il centrocampista avanzato) e in seconda battuta dalla volontà di abbassare il monte ingaggi. Da mercoledì prossimo, quando la squadra di Thiago si radunerà alla Continassa, Di Gregorio inizierà la sua nuova avventura alla Juventus dove è arrivato salendo di slancio tutti i gradini che lo hanno portato al top della Serie A. Due stagioni in Serie C alla grande con Novara e Renate, tre campionati in Serie B (uno col Pordenone e due con il Monza) quindi le ultime due annate sempre coi brianzoli: il tutto tra promozioni e l'apoteosi del premio come miglior portiere della massima divisione nell'ultima stagione conclusa. La coppia Thiago Motta-Giuntoli crede tantissimo nel potenziale del ventiseienne milanese, deciso più che mai a ben figurare nella straordinaria galleria dei numeri uno che hanno fatto la storia della Vecchia Signora. Zoff, Tacconi, Peruzzi, Buffon e lo stesso Szczesny non sono stati solo dei numeri uno nella maglia ma anche all'interno dello spogliatoio. Gente che quando parlava aveva un peso specifico alto, superiore alla media. Non a caso alcuni di questi hanno anche vestito la fascia da capitano. Di Gregorio arriva a Torino dopo un'ascesa costante e graduale, in cui aveva ben in testa il suo obiettivo. Del resto la scelta di approdare alla Juventus è stata così determinata da rifiutare l'offerta avanzata dal Liverpool, con i Reds avrebbe guadagnato non poco di più ma chi lo conosce sa che le scelte che prende insieme al suo agente, Carlo Alberto Belloni, sono improntate soprattutto all'individuare il progetto tecnico migliore. Sarà una Juventus mani in Italy, con lui infatti Mattia Perin che si appresta a prolungare il contratto in scadenza il prossimo giugno e Carlo Pinsoglio.

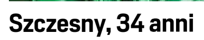
L'operazione prevede 4 milioni di prestito e 14 di obbligo di riscatto



Michele Di Gregorio, 27 anni il prossimo 27 luglio, è pronto per diventare ufficialmente juventino

IN PARTENZA

Szczesny è tra il Monza e l'Arabia

Szczesny, 34 anni

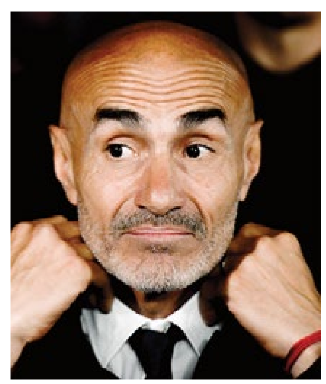
(m.bo) Szczesny sa di essere diventato di troppo e in una intervista alla tv polacca ha fatto sapere che toglierà il disturbo per aiutare il club che gli ha dato tanto, ovvero la Juventus. La sua posizione è in bilico tra l'Arabia Saudita e il Monza. Fa effetto scriverlo e leggerlo ma è così. Da una parte guadagnerebbe 40 milioni in due anni e potete immaginare di quale opzioni stiamo parlando, dall'altra un paio di milioni all'anno. Sarà una scelta di vita quella del numero uno che sta per diventare papà per la seconda volta. Al Monza potrebbe fare il viaggio non solo con la moglie che ama l'Italia ma pure con De Sciglio, che interessa ai biancorossi.

SINO AL 2026 | **«IL SENSO D'APPARTENENZA IL PRIMO VALORE CHE TRASMETTERÒ»**

Montero alla Next: «Grazie Juve»

Sergio Baldini

Si è fatto indietro come previsto, Paolo Montero, dopo aver guidato la prima squadra della Juve nelle ultime due giornate di campionato, dopo l'esonero di Massimiliano Allegri. Si è fatto indietro, ma di un solo passo e non dei due che lo avrebbero riportato al suo posto: perché è stata la Juventus a chiederglielo, sia chiaro. Perché la Juventus, per lui, viene prima di tutto. Ed è anche per questo, oltre che ovviamente per le sue qualità di allenatore, che la società gli ha chiesto di farne uno solo di passi indietro: ovvero di non tornare a essere il tecnico della Primavera, ruolo ricoperto nelle ultime due stagioni, ma di prendere il posto di Massimo Brambilla su quello della Next Gen per i prossimi due anni, con un contratto fino al 30 giugno 2026.



Paolo Montero, 52 anni

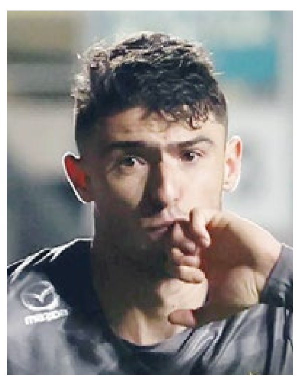
«Prima di tutto ci tengo a ringraziare la Juventus per la fiducia riposta in me - ha commentato l'ex difensore, 52 anni, 278 partite e 10 trofei in bianconero tra il 1996 e il 2005 -. Per me è un orgoglio continuare ad allenare in questo club e il mio primo obiettivo sarà quello di aiutare i miei giocatori a proseguire il loro percorso di crescita. Entusiasmo, allegria, passione e senso di appartenenza saranno i nostri principi fondamentali e proprio quest'ultimo, il senso di appartenenza a questa maglia, sarà il valore più importante da trasmettere a questi ragazzi perché sarà ciò che ci permetterà di fare la differenza quando scenderemo in campo».

E sul campo dove farà il suo debutto alla guida della Next Gen, Montero diventerà il primo allenatore ad aver guidato prima squadra, seconda squadra e Primavera della Juventus. La sua missione sarà la stessa, ovvero far crescere i talenti prima che pensare ai risultati (che però in Serie C conteranno più che in Primavera, ma d'altra parte anche questa è una chiave della crescita). Gli è riuscito benissimo con Kenan Yildiz e Dean Huijsen (ma non solo), proverà a ripetersi per fornire rinforzi al suo amico Thiago Motta, col quale ha legato sui banchi di Coverciano e col quale ora lavorerà a stretto contatto.

Ha fatto crescere Yildiz e Huijsen, con Thiago Motta un legame forte

DIFENSORE

Su Facundo ora c'è in pole l'Udinese



Facundo Gonzalez, 21 anni

(nic.sc.) Futuro in Serie A per Facundo Gonzalez. Il centrale uruguaiano di proprietà della Juventus è pronto per salire di categoria dopo la stagione in B con la Sampdoria. Un anno fa di questi tempi era premiato come il miglior difensore del Mondiale Under 20. La Juve se l'era accaparrato dal Valencia per 3 milioni più bonus, lasciando il 20% sulla futura vendita agli spagnoli. Il suo agente, Martin Guastadisegno, ha già raccolto gli interessamenti di Udinese e Verona, con i bianconeri passati in pole position grazie agli ottimi rapporti tra i dirigenti del club friulano e il dt bianconero Cristiano Giuntoli. Si lavora a un prestito con diritto di riscatto. Un affare da circa 6-7 milioni. A Torino stanno valutando la possibilità di inserire un'opzione di contro-riscatto.



DOPPIA VITALITÀ
per il benessere del tuo intestino

VIVI NELL' INTESTINO
STUDIO IN VIVO DI COLONIZZAZIONE E MODULAZIONE DEL MICROBIOTA UMANO

VIVI NEL FLACONE
VITALITÀ PROBIOTICA CERTIFICATA

Prolife®



10 miliardi, 10 ceppi di fermenti lattici
ad AZIONE PROBIOTICA



in farmacia e parafarmacia

prolife-probiotici.it

Da Douglas a "Koop", il dt sta costruendo per Thiago una Juve più forte di quella di Allegri



Douglas Luiz, 26 anni, nazionale brasiliano che la Juve ha acquistato dall'Aston Villa

I giocatori di Giuntoli per il gioco di Motta

Se arriverà pure Koopmeiners, a centrocampo salto degno di Tamberi
Lecito attendersi calcio più fluido dopo le ultime sofferenze tecniche

Sandro Sabatini

Gioco e giocatori. Senza contrapposizioni. Anzi, uniti al ritmo del "bianco che abbraccia il nero", per citare la colonna sonora dello Stadium.

Grazie a Thiago Motta la nuova Juve proporrà un gioco nuovo, forse. Di sicuro, nuovi giocatori. Certo, non avrà Calafiori e nemmeno Zirkzee, i "figliocci" bolognesi. Ma magari meglio così, visto com'è andata la storia di Spalletti con suo "figlio" Di Lorenzo all'Europeo.

A prescindere dal capitano del Napoli, trattativa per il momento silenziata da Antonio Conte, da Euro 2024 non arriva nessuno. Colpa anche di un infortunio, quello di Koopmeiners che ha perso l'Olanda all'ultima curva e adesso è sul rettilineo per tagliare il traguardo bianconero, dopo una rincorsa iniziata da Giuntoli a bavero alzato, non tanto per restare in incognito ma semplicemente perché faceva ancora freddo. Lanciato in inverno, l'inseguimento all'olandese è cruciale per offrire un bodyguard tecnico a Vlahovic, compito che in origine Motta aveva in mente di affidare a Zirkzee e - malgrado caratteristiche diverse - è singolare che questa specie di alternanza sia stata certificata anche dalla nazionale arancione: fuori Koop, dentro Joshua. Alla Juve sarà viceversa.

Un titolare, più un suo vice: prima degli schemi per la costruzione del gioco dal basso, la schematicità della rosa è partita dall'alto (Giuntoli) e da lontano (dialoghi anticipati con il nuovo allenatore). Due per ogni ruolo. Evidente la rivoluzione a centrocampo, dove l'ufficiale Douglas Luiz e il quasi ufficiale Kephren Thuram vengono incasellati da titolari in tutte le ipotesi e in ogni modulo. Il brasiliano ha avuto valutazione altissima (50 milioni), ma ammorbidita da Iling jr e Barrenechea. Douglas Luiz arriva in coppia con la fidanzata Alisha. E viaggiano assieme anche i due ragazzi, che lasciano a Torino plusvalenze tanto solide e sane quanto il progetto Next Gen degli anni più recenti. Poi il tempo svelerà le loro carriere e se avrebbero fatto ancora comodo. L'impressione è che l'argentino maturato a Frosinone avrà l'aggettivo "affidabile" per sempre aderente a qualsiasi maglia. Invece più vivace e originale potrebbe rivelarsi la traiettoria dell'inglese, non a caso titolare nella finale di Coppa Italia.

Barrenechea e Iling jr sono già volati via. Altri giovani stanno per decollare e finanziare la nuova Juve. Come ha già fatto Kean, che si è ripagato il grigio triennio con spiccioli non banali (13 più bonus dalla Fiorentina). Adesso tocca agli altri. Per esempio Huijsen, che Giuntoli spera diventi una slot-machine sputa milioni. Il prestito alla Roma non ha fatto né bene né male alla valutazione del giovane difensore: una trentina di milioni, si sente dire. Sarà… Comunque soldi che servono per un difensore più gradito al tecnico italo-brasiliano. Perché adesso il quartetto difensivo viene disegnato con Danilo a destra, Gatti-Bremer in mezzo e Cambiaso a sinistra. Ma per palleggiare come si dovrebbe, manca quel che mancava la stagione scorsa: un Calafiori a testa alta, più che un Buongiorno per il quale c'è stato comunque il rilancio

Resta ancora da sciogliere il nodo del difensore che sa impostare

anti-Napoli dei giorni scorsi. Si parla di Kiwior. Ci sta. Basta che sia più brillante della versione appannata intravista nella nazionale polacca.

Curioso: dall'Europeo può arrivare solo Kiwior. Tre invece partono. Partiranno. Partirebbero. La declinazione del verbo non è ancora sicura. Ma ci siamo capiti. Szczęsny non farà opposizione, a patto che tornino i conti dell'ultimo anno di contratto. Stessa situazione per Chiesa, un crostino da cucinare attenti a non scottarsi. Ha un altro anno di contratto e - ovviamente - zero voglia di agevolare qualsiasi trattativa senza tornaconto personale, sia tecnico che economico. Con fermate obbligate ai caselli del prezzo e dell'ingaggio, la rotta del 7 verso Sud (Roma o Napoli) diventerà un viaggio con traffico estivo da bollino nero. Si sa quando si parte, non quando si arriva. E tra gli euroscettici sulla permanenza alla Juventus va ormai aggiunto Rabiot che poi chissà deciderà di rimanere. Ma intanto, con l'attuale vaghezza, ha fatto intendere che un anno fa aveva firmato solo e soltanto per Allegri.

Di Gregorio prenderà il posto di Szczęsny, Yildiz quello di Chiesa e Thuram jr sperimenterà alla Juve l'eredità Rabiot in nazionale. Presi uno ad uno, "sono tutti downgrade". Detto senza offesa, assolutamente. Con ironia, ci mancherebbe. E anche con il sollievo che Marcus Thuram "downgrade" di Dzeko è stata una profezia amuleto per l'interista. Magari lo sarà anche per il fratellino neo-juventino.

Su alcuni giocatori si può comunque discutere. Sul resto, no. Il salto in alto a centrocampo è un volo che nemmeno Tamberi all'Olimpiade. Con tutto il rispetto che meritano Locatelli, Fagioli, Miretti, McKennie, Nicolussi e compagnia, sia Douglas Luiz che Koopmeiners promettono di elevare tanto il rendimento individuale quanto il gioco collettivo. E siccome il gioco lo fanno i giocatori, soprattutto a centrocampo, sarà giusto attendersi una squadra più fluida e piacevole rispetto alle sofferenze tecniche degli ultimi tempi. Cioè: Thiago Motta ci mette il gioco, Giuntoli i giocatori. Senza contrapposizioni.

Ci sarà poi da verificare la corsia di destra, al bivio tra Soulé e Sancho. Nel budget Juve sembra di capire che uno vale l'altro: quaranta milioni. Il resto, mancia. Si faranno i conti e si vedrà. L'argentino forse è il futuro. L'inglese certo il presente. Dipende. Da che dipende? Anche da altre operazioni in uscita che sembrano "scontate" nel senso che i prezzi sarebbero da outlet. Ma non diventano "scontate" (duplice significato della stessa parola…) se screpolano l'orgoglio dei singoli personaggi. Già detto di Szczęsny e Chiesa, già accennato di Locatelli offerto a De Zerbi per il Marsiglia e Miretti dove lo eleggeranno titolare, restano da sistemare McKennie e Arthur, più Milik e Rugani. Quest'ultimo un mese fa aveva rinnovato. E nel giro di pochi giorni aveva trasformato da convivenza a matrimonio sia il rapporto con la Vecchia Signora Juve che con la giovane signora Michela, sua moglie. Per quanto riguarda il connubio calcistico, si è trattato di un evidente equivoco. Allertati gli avvocati per le pratiche di divorzio, a causa del litigio "fuori rosa" che aleggia sul difensore, più i due centrocampisti e l'attaccante. Ci penserà il direttore sportivo che, qualche anno fa, certe situazioni amava risolverle decisamente a modo suo. «Giuntoli mi dette un pugno in faccia perché non volevo andarmene da Napoli», rivelò Jonathan de Guzman nel 2018, con un'intervista che ancora oggi fa un sacco di visualizzazioni sul web. Alla Juve sarà diverso? Nella forma, sì. Nella sostanza, no. I fuori rosa hanno il destino segnato, lo testimonia pure il Bonucci di un'estate fa.

Due giocatori per ruolo, ma tre cambi sembrano dei downgrade

Gioco e giocatori. Senza contrapposizioni. Un'estate dopo, alla Juventus sembra tutto cambiato: sensibilmente in meglio per promesse tecniche e tattiche. Che poi sull'argomento, anche senza schierarsi con gli estremismi, ci sarebbe da ragionare. Giuntoli sta confezionando per Thiago Motta una squadra assai più forte dell'ultima di Allegri. Che comunque un girone da scudetto l'ha fatto e una Coppa Italia l'ha vinta. Perfino alla fine.

Alessandro Buongiorno, 25 anni, 109 partite e 4 gol nel Torino. A sinistra, Alessandro Vogliacco, 26 anni a settembre, 44 presenze nel Genoa

Dopo l'intesa tra le due società a 35 milioni più 5 di bonus, il difensore sta cercando l'accordo con il club campano sulla clausola rescissoria (possibile dal terzo anno a 70 milioni)

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

NAPOLI È LÌ, MA L'IN

Buongiorno incontra De Laurentiis: passi avanti verso l'accordo. Ma subito dopo il suo agente va nella sede nerazzurra: «Sì, abbiamo parlato di Ale»

Camillo Forte
Paolo Pirisi
TORINO

Il Napoli rimane in pole position, ma il futuro di Alessandro Buongiorno non è ancora scritto. Si è detto ieri del tentativo della Juventus, che ha offerto una cifra superiore a quella del club campano, ma ieri è rispuntata l'Inter in maniera dirompente. È successo che al termine dell'incontro tra Aurelio De Laurentiis, l'amministratore delegato Andrea Chiavelli, il direttore sportivo Giovanni Manna, Buongiorno e Beppe Riso, di cui racconteremo più avanti i dettagli, l'agente del difensore si sia presentato nella sede dell'Inter per discutere di altre questioni con il direttore sporitvo nerazzurro Piero Ausilio. Ed è stato proprio Riso a rivelare che il discorso si è ampliato.«Di che cosa abbiamo parlato? Di tante cose, ma anche due battute su Buongiorno. Una chiacchiera, diciamo». Ora, può essere una mossa per mettere pressione a De Laurentiis, però non bisogna dimenticare che il centrale ha sempre considerato l'Inter come destinazione preferita e che la stima sia ampiamente ricambiata da Beppe Marotta e dallo stesso Ausilio. Allo stesso tempo, si sa che al momento la società campione d'Italia non sarebbe in grado di investire una cifra così importante e che quindi l'unica sua speranza sarebbe quella che Buongiorno prendesse tempo. Anche perché l'Al-Ittihad si sta facendo avanti per De Vrij: e dalla sua cessione potrebbe arrivare prezioso denaro fresco.

Come detto, dopo l'accordo raggiunto lunedì tra le due società sulla base di 35 milioni più 5 di bonus, ieri pomeriggio Buongiorno ha potuto incontrare per la prima volta i massimi vertici del Napoli per provare a perfezionare l'intesa stabilita dal suo agente, che prevede un quinquennale con ingaggio a salire da 2,5 a 3 milioni. Restano da definire due elementi importanti. Il primo riguarda la clausola liberatoria che il giocatore ha chiesto di inserire nel contratto. Il Napoli ha proposto una cifra di 70 milioni ma soltanto a partire dal terzo anno. E poi si è discusso dei diritti d'immagine, altro tema spinosissimo al momento di stendere i contratti. In ogni caso, sono stati compiuti passi avanti, quei passi avanti che inducono a credere che il Napoli sia ancora favorito.

I nerazzurri per ora non hanno la disponibilità economica

Nel frattempo, il Torino sta passando al setaccio alcuni nomi che potrebbero rimpiazzare il centrale. Tra questi c'è Alessandro Vogliacco, difensore del Genoa. Ha un anno in più di Buongiorno, negli ultimi mesi in rossoblù si è ritagliato uno spazio importante, ma piace a tante squadre. Davide Vagnati ci sta lavorando, perché Vogliacco incontra il gradimento di Vanoli e allo stesso tempo è un elemento che può giocare sia a tre sia a quattro. A Torino - dopo due stagioni particolarmente ricche di soddisfazioni al Genoa - tornerebbe molto volentieri. Già, per-


Aurelio De Laurentiis, 75 anni



TER...

ché Vogliacco conosce bene la città che lo ha accolto ai tempi delle giovanili della Juventus, dove ha giocato dal 2013 al 2019. Fu anche il capitano della Primavera, nell'annata 2017-2018.

Vanoli lo ha conosciuto nel periodo in cui guidava le nazionali under: sa che Vogliacco - che tra l'altro ha sposato Virginia, la figlia di Sinisa Mihajlovic - è un professionista serissimo, al di là delle qualità tecniche e fisiche che ha messo in mostra anche in Serie A dopo una lunga trafila in B con le maglie di Padova, Pordenone, Benevento e Genoa, realtà con la quale ha poi conquistato la massima serie. Vogliacco è uno dei nomi perché in difesa c'è bisogno di giocatori più che in altri reparti. A Rodriguez e Djidji non è stato rinnovato il contratto e Lovato non è stato riscattato. In mezzo a tutto questo c'è il ritardato recupero di Schuurs che molto probabilmente tornerà disponibile per le partite solo a settembre. Restano Sazanov e Masina come eventuali interpreti della difesa a tre. Ed è chiaro che al momento la situazione, se ci fosse l'addio di Buongiorno, si farebbe molto complicata nell'immediato: di qui la necessità di stringere i tempi in vista del ritiro di Pinzolo.

Acquisti Toro: spunta l'ipotesi Vogliacco del Genoa

Cairo per adesso non si sbilancia sul futuro di Buongiorno

«Prima di decidere parlerò con Ale»

Alessia Scurati
MILANO

È il giocatore più ambito sul mercato italiano in questo momento, Alessandro Buongiorno. Le pretendenti non mancano, le offerte stanno arrivando, ma alla fine starà al giocatore e al Toro decidere quale sarà il futuro. Un avvenire circa il quale non si esprime ancora dando una destinazione il presidente Urbano Cairo, sollecitato ieri a dai cronisti a margine della presentazione dei palinsesti della nuova stagione de La7 a parlare anche di calcio, di mercato e… di Buongiorno. «È un giocatore che piace molto ed è seguito da più squadre - ha esordito Cairo -. Da quando è stato in Germania per gli Europei non l'ho più sentito, se non con qualche messaggio di incoraggiamento e positività. Ovviamente prima di prendere qualsiasi decisione relativa a Buongiorno io voglio incontrarlo, parlarci e sentire da lui cosa pensa, come si è fatto l'anno scorso decidendo poi di tenerlo. L'interessamento fa piacere, avendo un giocatore così bravo e di qualità è bello che venga apprezzato da tante squadre. Ma prima di prendere decisioni io mi devo sedere con lui, parlare con lui e sentire cosa vuole».

Il sentimento del centrale sembrerebbe chiaro: niente trasferimenti che potrebbero ferire i tifosi granata (quindi la Juve resta sullo sfondo, così come l'Inter), sì a una nuova sfida magari con un allenatore come Conte, garanzia di grandi ambizioni e crescita. Si vedrà nei prossimi giorni, a brevissimo, da quel che si capisce dopo il vertice di ieri tra l'agente Beppe Riso e il Napoli e poi, a sorpresa, l'Inter. Ma sempre a proposito di mercato, Cairo concede anche una battuta su Ilic: voluto fortemente dall'ex tecnico Juric, ha poco convinto e sembrerebbe destinato allo Zenit, quando arriverà l'offerta giusta. «Una cosa per volta. Vediamo, comunque è un giocatore forte».


Urbano Cairo, 67 anni, con Paolo Vanoli, 51, nuovo tecnico granata

«Preso Vanoli perché è giovane, preparato e ha attenzione per la difesa ma anche per l'attacco»

Le parole più dolci di Cairo sono invece quelle per il neo tecnico Vanoli, sul quale finora il numero uno del club granata ancora non aveva detto nulla. Non vedeva però l'ora di farlo, una volta interpellato sul tema. «Lo abbiamo scelto in virtù delle cose buone fatte: ha vinto una coppa di Russia allo Spartak, è tornato in Italia, ha preso il Venezia in condizioni difficili e lo ha riportato in Serie A - ha ricordato il presidente del Torino Calcio -. È un allenatore giovane, con capacità e attenzione alla difesa, ma anche all'attacco. Ho evidentemente molta fiducia». Probabile che le speranze di Cairo siano quelle magari di vedere un Toro… come La7, che, parole sue, è reduce dall'annata migliore di sempre. L'emittente tv dopo anni di perdite ha anche registrato un utile da 100mila euro, il primo della gestione Cairo, quello che lo rende più felice. Per la prossima stagione televisiva il 'grande colpo' de La7 sarà l'arrivo di Flavio Insinna che condurrà un game show sull'emittente, oltre al prolungamento dell'accordo con Enrico Mentana, che rimarrà alla guida del Tg La7 fino al termine del 2026. Una super squadra, insomma. Come quella che i tifosi del Toro sperano di vedere in campo a San Siro quando comincerà la stagione contro il Milan. «È una partenza impegnativa, Milan e Atalanta sono squadre titolate e importanti - è stato il commento finale di Cairo a proposito del calendario -. Poi c'è il Venezia, una neopromossa che sicuramente sarà vogliosa e animata da spirito combattivo. Prima o poi si devono incontrare tutte, ma sicuramente è una partenza importante».

L'EX GRANATA È IL NUOVO COORDINATORE DELL'AREA SCOUTING

Ufficiale: Sclosa ritorna a casa

Andrea Piva
TORINO

Claudio Sclosa è il nuovo Coordinatore dell'Area Scouting Under 12/13/14/15 del Torino per quel che riguarda l'Italia e, in particolare, proprio la città del Torino e il resto del Piemonte. La notizia era nell'aria da tempo (come vi avevamo anche raccontato su queste pagine) e ora è stata ufficializzata dalla stessa società granata. Per il Torino si tratta di un innesto importante per quel che riguarda il Settore giovanile e il lavoro di osservazione dei nuovi possibili talenti da aggregare alle formazioni del vivaio, anche perché in questi anni, da quando ha appeso le scarpe al chiodo, Sclosa ha maturato una grande esperienza per quel che riguarda lo scouting e l'osservazione dei giovani calciatori: prima ha lavorato come procuratore sportivo poi, dal 2011, ha assunto l'incarico di responsabile degli Osservatori in Piemonte della Juventus. Nel 2017 è invece passato all'Inter come responsabile dei talent scout. Per il club nerazzurro ha portato avanti il proprio incarico fino al termine dell'ultima stagione, fino alla chiamata del Torino con cui è ora pronto a iniziare questa nuova esperienza che ha un po' il sapore di un ritorno a casa.

La carriera da calciatore di Sclosa è iniziata infatti proprio tra le fila granata: è un ragazzo del Fila, cresciuto proprio nelle giovanili del Toro negli anni '70, nel 1979 ha debuttato in Prima squadra in una trasferta in casa della Lazio terminata 2-1 per i biancocelesti. In granata è rimasto fino al 1982, dopodiché ha avuto alcune esperienze in prestito prima al Bologna e poi al Como, infine il ritorno per la stagione 1984/1985, in quella che è stata l'ultima stagione da calciatore con la maglia granata (ha proseguito la propria carriera tra le fila di Bari, Pisa, Lazio, Cremonese e Pistoiese). Poi l'addio. Anzi, l'arrivederci. Perché le strade con il Torino sono ora tornate a incrociarsi. Lavorerà a stretto contatto con Davide Caprari, il responsabile dell'Area Scouting del Settore Giovanile, con l'obiettivo di scovare magari proprio dei nuovi Sclosa, ragazzi da far crescere proprio all'interno del vivaio granata.


Claudio Sclosa, 63 anni



Dai colloqui tra la società e Inzaghi è emersa la volontà di prendere un mancino ma non un esterno a tutta fascia

Inter, si riaccende l'obiettivo Hermoso

Per il difensore c'erano già stati contatti nei mesi scorsi: si è appena svincolato dall'Atletico. Il Real valuta Bisseck

Federico Masini
MILANO

Un giorno in più di riflessioni e contatti con Simone Inzaghi hanno portato la dirigenza dell'Inter a decidere di sostituire in rosa l'infortunato Buchanan - frattura alla tibia destra operata mercoledì, ritorno in campo verso novembre - con un difensore mancino. Ma non un esterno a tutta fascia come si poteva immaginare, piuttosto un centrale, che possa dunque giostrare da braccetto e dare il cambio a Bastoni che, un domani, potrebbe anche raccogliere l'eredità di Acerbi e De Vrij da centrale puro. In questo modo Carlos Augusto, che bene aveva fatto da vice Bastoni nel finale della stagione scorsa, tornerà a essere utilizzato prevalentemente come alternativa a Dimarco come quinto. Dunque, parcheggiate le soluzioni vagliate nelle precedenti 48 ore - Marcos Alonso svincolato, l'ex Perisic, Cancelo in prestito o il grande investimento per Ndoye -, l'Inter ha deciso di riaprire un file che aveva analizzato nei mesi scorsi, quello per il ventinovenne spagnolo Mario Hermoso, fresco di fine contratto con l'Atletico Madrid.

Hermoso non è un nome nuovo: quando fra fine inverno e inizio primavera l'Inter ha mosso i passi decisivi su Zielinski e Taremi, l'ex difensore di Simeone era stato offerto a zero per la retroguardia. L'Inter aveva ascoltato e valutato la situazione, ma con Bastoni e Carlos Augusto (più Bisseck, Darmian e lo stesso Acerbi utilizzabili da braccetto sinistro) si riteneva coperta. L'infortunio di Buchanan ha aperto un varco. Certo, Hermoso non è un giocatore offensivo come il canadese e pure Carlos Augusto non ha nel dribbling la sua dote migliore, ma lo spagnolo aumenterebbe sicuramente il peso difensivo della squadra campione d'Italia. Che - come raccontiamo a pagina 10 - non ha ancora riposto nel cassetto il sogno Buongiorno. Hermoso in queste ultime settimane è segnalato in orbita Napoli - come il granata... -, ma gli azzurri non hanno ancora trovato un'intesa col suo agente che chiede 5 milioni d'ingaggio, 1,5 in più rispetto ai 3,5 offerti da De Laurentiis. L'inserimento dell'Inter potrebbe stravolgere le carte.

Ingaggiare a zero Hermoso, per altro, permetterebbe a Marotta, Ausilio e Baccin di continuare a lavorare con pazienza sull'obiettivo Gudmundsson, ben sapendo che per provare a strapparlo al Genoa servirà un'offerta da 35 milioni. Serviranno cessioni di giocatori in esubero e, chissà, magari Valentin Carboni se l'Olympique Marsiglia arriverà a toccare quota 35-40 milioni (ma i francesi potrebbero richiederlo semplicemente in prestito). E a proposito di giovani corteggiati, secondo alcuni media spagnoli Bisseck sarebbe finito nel mirino del Real Madrid. I campioni d'Europa hanno altri obiettivi in questo momento, ma vogliono rinforzare la difesa e vogliono farlo con elementi giovani. Il primo della lista è Leny Yoro, centrale classe 2005 del Lille, ma la squadra francese chiede 60 milioni. Fra le opzioni alternative c'è appunto Bisseck, difensore che l'Inter ha acquistato dodici mesi fa per 7 milioni e per il quale oggi chiederebbe non meno di 30.

Mario Hermoso, 29 anni, difensore dell'Atletico Madrid, dove è arrivato nel 2019 dall'Espanyol. Cresciuto nel Real senza mai essere schierato in prima squadra, con i colchoneros ha giocato 171 partite e segnato 10 reti

L'AFFARE COL VENEZIA

Tessmann: per ora la fumata è grigia Serve ancora tempo

Alessia Scurati
MILANO

C'è un americano che presto potrebbe arrivare all'Inter, da poco di proprietà del fondo americano Oaktree, tra l'altro. L'asse tra Inter e Venezia è infatti sempre più caldo, in senso biunivoco. Se ai veneti interessa e tanto Gaetano Oristanio, i nerazzurri hanno invece puntato Tanner Tessmann. Due trattative separate: i club trattano e l'esito alla fine dovrebbe essere positivo, considerata anche la valutazione simile che le società danno ai giocatori. Ieri l'incontro tra il ds del Venezia Antonelli, l'agente Beppe Riso e la dirigenza interista in sede ha dato come esito una fumata grigia. Permangono alcune differenze di vedute: i veneti vorrebbero pagare l'interista con Tessmann, l'Inter no. Oltretutto, l'impressione è che i nerazzurri possano trovare comunque un'intesa col Venezia, ma sarà più complicato trovare quella con l'entourage del giocatore, che ha delle richieste piuttosto alte. Oristanio, che dopo la stagione in prestito al Cagliari sembra gradire molto il Venezia (ma Riso ieri ha ribadito che ci sono anche club interessati), vale per l'Inter intorno ai 5 milioni, con la possibilità di mantenere comunque una recompra futura più alta sul giocatore, un po' come è stato fatto nella passata stagione con Fabbian. Per un Oristanio che prenderebbe l'A4 in direzione Veneto, c'è un Tessmann che potrebbe fare il cammino inverso. Il centrocampista 'Born in the Usa' va in scadenza nel 2025, motivo per il quale il Venezia non può vantare grandi pretese economiche e l'Inter negli ultimi giorni ha accelerato, anche per staccare la concorrenza di altri club (Torino, Napoli, Fiorentina, giusto per citarne alcuni) che puntano il giocatore. Il quale non farà comunque parte della rosa dell'Inter 2024/25: l'idea dei nerazzurri è quella di mandarlo in prestito un anno, anche se è da capire se la destinazione sarà ancora Venezia (difficile, visto che il giocatore vorrebbe misurarsi con altri obiettivi), oppure (più probabile) un altro club di Serie A o addirittura all'estero.

IL VOLTO NUOVO | IL PORTIERE SPAGNOLO ARRIVATO DAL GENOA HA SOSTENUTO LE VISITE MEDICHE

Martinez è pronto a prendere l'eredità di Sommer



Josep Martínez, 26 anni, portiere spagnolo arrivato dal Genoa

Simone Togna
MILANO

L'ufficialità arriverà a stretto giro, ma ormai non ci sono più dubbi: Josep Martinez è un nuovo calciatore dell'Inter. Lo spagnolo, dopo essere sbarcato a Milano poco dopo la mezzanotte di mercoledì, ha svolto ieri mattina le visite mediche all'Humanitas, per poi sostenere poco dopo l'ora di pranzo l'idoneità sportiva al Coni. Qualche ora di riposo ed ecco l'arrivo in Viale della Liberazione nel tardo pomeriggio, dove ad aspettarlo, oltre al suo agente Sergio Barila, arrivato quasi tre ore prima del suo assistito, i vertici nerazzurri. Dopo aver apposto la firma sul contratto, un quinquennale da 1.5 milioni di euro a salire, Martínez è tornato nuovamente allo scalo privato di Linate, dove si è imbarcato sull'aereo che l'ha riportato a Valencia per permettergli di trascorrere a casa gli ultimi giorni di vacanza prima del ritiro.

L'estremo difensore, il cui cartellino è stato pagato 13.5 milioni di euro più 2 di bonus, sarà agli ordini di Simone Inzaghi fin da subito, dal primo giorno di questa stagione, ossia dal prossimo 13 luglio. Lui e Di Gennaro saranno inizialmente gli unici due portieri a disposizione dell'allenatore piacentino (giovani esclusi). Ovviamente Sommer resta il titolare, ma l'ex Las Palmas e Lipsia potrà mostrare fin da subito le proprie qualità, provando quindi a inserirsi nel contesto Inter immediatamente per mettere in difficoltà nelle scelte il tecnico dei campioni d'Italia. E a proposito di incipit di annata, la prima gara ufficiale dell'Inter, con Martínez a disposizione, sarà proprio contro il Genoa. Non plausibile pensare oggi che Josep possa tentare di farsi rimpiangere il 18 agosto contro i suoi ex tifosi e compagni, proprio per via delle gerarchie nerazzurre, ma il talento classe '98 cercherà comunque di avere il suo spazio nel corso dell'annata, con l'obiettivo finale di diventare lui il nuovo 1 dell'Inter (in questa stagione potrebbe indossare la casacca numero 13, quella dei secondi portieri nella Liga spagnola). Da una trattativa iniziata con un primo approccio esplorativo lo scorso marzo, con la prima visita in Viale della Liberazione dell'agente del calciatore, e oggi chiusa, a una possibile negoziazione dal futuro incerto. Gudmundsson, ormai ex compagno di Martínez, dovrebbe essere rivale dello spagnolo nel battesimo di questa A (visto che il Genoa valuta l'islandese 35 milioni), ma la suggestione di vedere un altro affare sull'asse Genova-Milano resta più che attuale, nonostante le smentite di rito.

In ritiro con Inzaghi vuole mettersi in evidenza in attesa dello svizzero

La clausola da 13 milioni ingolosisce, anche se andrebbe limato l'ingaggio

Il piano B Ora il Milan ripensa a Morata

All'Atletico Madrid guadagna 6 milioni, ma ha detto no all'Arabia... La pista Zirkzee, comunque, non è ancora sfumata



Alvaro Morata, 31 anni, attaccante dell'Atletico Madrid e capitano della Spagna

Pietro Mazzara
MILANO

A volte ritornano, questa volta sul serio. Il Milan, un anno dopo, ha riallacciato i contatti con Alvaro Morata e lo fa a pochi giorni dal gran rifiuto che il capitano della Spagna ha fatto all'offerta da 45 milioni di euro per tre stagioni, 15 all'anno, dell'Al Qadisiyah, club allenato da Michel (che lo portò al Real Madrid) e in cui gioca il suo amico Nacho. L'ex Juventus (i bianconeri pensano anche a lui in caso di cessione di Milik) ha una clausola risolutoria da 13 milioni, che non può non ingolosire chi è alla ricerca di una prima punta affidabile e con ancora diversi anni di carriera davanti. Per il Milan è una delle varie opzioni al vaglio, anche perché – come un anno fa – ci sarebbe da lavorare sulla parte salariale. Morata, attualmente, prende 6 milioni netti all'Atletico Madrid. Una cifra che al Milan, in rapporto alla sua età anagrafica, vorrebbero abbassare vista la politica degli investimenti fatta dal club rossonero in materia di monte ingaggi. Per ora Morata vuole pensare solo ed esclusivamente all'Europeo, visto che alle 18 si gioca l'accesso alle semifinali contro la Germania padrona di casa. Al termine del suo cammino nella manifestazione prenderà una decisione sul suo futuro e valuterà la corte del Milan. Morata, non più tardi di 72 ore fa, con un post sui suoi profili social aveva speso parole d'amore per l'Atletico Madrid: «Non riesco ad immaginare cosa possa essere vincere con questa maglietta e non mi fermerò finché non l'avrò fatto». Parole che possono voler dire tutto così come potrebbero non voler dire nulla, ma da Casa Milan fanno filtrare come il nome di Morata sia uno dei diversi nel ventaglio di scelta che i dirigenti milanisti si sono voluti tenere. Ecco perché, nonostante tutto, non è sfumata la pista che porta a Joshua Zirkzee. Anche lui prenderà in mano il discorso relativo al suo futuro non appena sarà finito l'Europeo dell'Olanda (dove non ha ancora messo piede in campo). Il nodo, per quanto lo riguarda, sono sempre le commissioni chieste dal suo procuratore – Kia Joorabchian – per far sì che la trattativa con il Milan si possa chiudere. Fuori da ogni logica, secondo Casa Milan, i 15 milioni di parcella che l'agente anglo-iraniano rivendica per sé. Ma anche qui è una battaglia di nervi, perché il Milan ha l'accordo con il giocatore ed è pronto a inviare la pec al Bologna per attivare la clausola da 40 milioni che librerebbe – senza possibilità di contrattazione – Zirkzee verso Milano. Nelle opzioni valide c'è sempre anche Santiago Gimenez del Feyenoord così come Artem Dovbyk del Girona. Ma si passa, a livello di caratteristiche, da una tipologia di attaccante ad un'altra, perché Zirkzee e Morata sono due "nove di manovra" mentre Gimenez e Dovbyk sono più centravanti classici da area di rigore. Sarà interessante capire lunedì, in occasione della sua conferenza stampa di presentazione, che tipo di centravanti gradirà avere Paulo Fonseca in modo tale da trovare una direzione un po' più chiara su quelle che sono le reali strategie di mercato del Milan. L'Al Ittihad, che affiderà la panchina a Stefano Pioli, sarebbe il club arabo pronto a far pervenire un'offerta importante al Milan per Ismael Bennacer. L'algerino, che ha una clausola da 50 milioni, potrebbe partire davanti a un'offerta ritenuta congrua dai rossoneri, che avrebbero ancora più margine di manovra sul mercato in entrata. Marco Pellegrino va all'Independiente in prestito secco mentre si stanno limando gli ultimi dettagli per Daniel Maldini al Monza a titolo definitivo.

Restano in corsa anche Gimenez del Feyenoord e Dovbyk del Girona

L'Al Ittihad, che affiderà la panchina a Pioli, in pressing per Bennacer

---

SERIE C, GIRONE B | PRESENTATO MILAN FUTURO: BONERA IN PANCHINA E LEGAME CON LA PRIMA SQUADRA

Ibra: «Creeremo talenti, proteggeremo Camarda»

Federico Masini
MILANO

Il 13 giugno l'annuncio di Paulo Fonseca, ieri la benedizione del progetto Milan Futuro che prenderà parte dal 25 agosto al campionato di Serie C nel girone B (il 10 agosto il debutto nella Coppa Italia di categoria contro il Lecco). Zlatan Ibrahimovic continua a metterci la faccia. È ormai evidente come il Milan abbia scelto lo svedese, consulente di Gerry Cardinale e RedBird, quale volto del Diavolo. Ibra è uno degli uomini dell'area sport rossonera, lavora a stretto contatto con l'ad Furlani e il dt Moncada e con loro sta progettando il Milan che verrà. Ma Ibra, cresciuto alla scuola dell'Ajax, è da sempre attento ai giovani e quando è stato richiamato al Milan ha voluto che fosse data un'accelerata al progetto della seconda squadra, tant'è che ha indicato lui il dirigente che si occuperà in prima persona di Milan Futuro, il 48enne Jovan Kirovski, ex Los Angeles Galaxy. Ieri Ibra, al fianco di Daniele Bonera promosso dallo staff di Pioli a tecnico della squadra, ha spiegato il nuovo progetto: «Prima squadra e Futuro saranno una sola squadra - ha esordito Ibra -. Tutto quello che farà Fonseca, lo farà anche Bonera: la filosofia sarà la stessa, un copia e incolla. Crediamo nei nostri talenti e vogliamo dargli un'opportunità di entrare in prima squadra; col sistema di prima, c'era troppa distanza fra Primavera e prima squadra. Cardinale, con cui parlo tutti i giorni, voleva questo e si aspetta risultati, ovvero creare talenti per il Milan. Se riusciremo a mandare cinque giocatori in prima squadra, sarà un successo per noi, ma anche per il calcio italiano: è importante quello che faremo e che fanno già Juventus e Atalanta». Ovviamente Milan Futuro avrà rinforzi di categoria: «Servono giocatori che diano esperienza, raccontino cos'è la Serie C e portino equilibrio - ha aggiunto Ibra -. Questo percorso sarà molto importante per Camarda. Farà fatica, ma noi siamo qua per proteggerlo, dargli il tempo di crescere passo per passo e prepararlo per la prima squadra. Se fosse già pronto, sarebbe lui il numero 9 di Fonseca. In C sarà dura, i difensori sono cattivi e vorranno dimostrare che lui lì non c'entra nulla. Poi, se lo "toccheranno", scenderò in campo io (ride, ndr). Bisogna aiutarlo a diventare uomo perché è ancora un bambino».

Con Camarda ci saranno i migliori talenti che si sono già affacciati con Pioli: Bartesaghi, Zeroli (che sarà il capitano), Jimenez («sarà il vice Theo»), Sia, Raveyre. Il compito di crescerli spetterà a Bonera: «Non ha l'ego di pensare a se stesso, lavorerà per i ragazzi e per Fonseca. Uno dei problemi degli allenatori delle giovanili - ha chiosato Ibra - è che pensano ai risultati, scelgono giocatori per vincere e fare carriera». Il tecnico bresciano è pronto a raccogliere la sfida: «Questa è una grande opportunità per me - ha concluso Bonera -, sento una forte responsabilità».



Daniele Bonera, 43 anni, in conferenza con Zlatan Ibrahimovic, 42

In rosa Bartesaghi, Zeroli (che sarà capitano), Jimenez, Sia e Raveyre

Napoli: arriva Spinazzola, accordo biennale

Lazio: dopo Dele-Bashiru c'è Greenwood



Mason Greenwood, 22 anni: attaccante dello United, lo scorso anno in prestito al Getafe

Nicolò Schira

Affare fatto con l'Hatayspor, ora Lotito aspetta il sì dallo United. Roma: ecco Le Fée del Rennes

Affare fatto. Dopo un lungo inseguimento la Lazio ha chiuso l'acquisto del centrocampista Fisayo Dele-Bashiru dall'Hatayspor. Operazione da 7 milioni complessivi in prestito con obbligo di riscatto; mentre il nigeriano ha firmato un contratto fino al 2029 da 1,5 milioni a stagione. Ora il club di Lotito aspetta una risposta dal Manchester United all'offerta per Mason Greenwood: pronti 20 milioni per i Red Devils ai quali spetterebbe pure il 50% sulla futura vendita. In partenza ci sono il terzino Hysaj e l'attaccante Pedro, mentre per il Taty Castellanos è arrivata un'offerta da 15 milioni da parte del City Group, che potrebbe dirottarlo di nuovo al Girona. Da una sponda all'altra del Tevere, dove la Roma è vicinissima a prendere la mezzala Le Fée dal Rennes e ci prova per il centrocampista Prati (Cagliari), lanciato da De Rossi ai tempi della Spal. I giallorossi poi preparano l'assalto a Chiesa (Juventus) e sperano di convincere il Villarreal ad abbassare le richieste per Sorloth, che piace tanto al dt Ghisolfi anche se i 38 milioni richiesti (clausola rescissoria) dagli spagnoli sono giudicati un prezzo troppo elevato. Il Monza ha trovato l'accordo con Daniel Maldini che ha scelto di tornare in Brianza dal Milan: i biancorossi per completare la difesa pensano a Mattia De Sciglio, in uscita dalla Juventus.

A proposito di giovani talenti: il Venezia prende il fantasista Oristanio dall'Inter, mentre il Bologna è in pressing per Cambiaghi (Atalanta). Gli emiliani intanto aspettano l'ultimo rilancio dell'Arsenal a quota 50 milioni per dare il via libera alla cessione di Riccardo Calafiori ai Gunners, che hanno già trovato l'accordo da tre giorni - come svelato da Tuttosport - col centrale per un quinquennale da 3,5 milioni netti a stagione. Scatenato il Verona che sta per definire un poker di acquisti: presi Harroui (per 1,5 milioni dal Frosinone) e Mosquera (firmerà un quadriennale); mentre sono a un passo dall'arrivare in gialloblù Kastanos dalla Salernitana (operazione da 2 milioni) e Riquelme dal Cuiaba. Dopo Rafa Marin (preso per 12 milioni dal Real Madrid) il Napoli porta a casa anche Spinazzola, contratto biennale, mentre per il rinnovo di Kvaratskhelia non c'è ancora accordo totale. La Fiorentina vuole rifarsi il look a centrocampo: nel mirino ci sono Vranckx (offerti 8 milioni al Wolfsburg che ne vuole 10) e Thostvedt (Sassuolo). Restando in Toscana, sta nascendo un Empoli all'insegna dei giovani: lavori in corso per Cimino (Cosenza) e il ritorno di Viti (Rennes) in difesa, a centrocampo piacciono Berti (Cesena) e Zuccon (Atalanta), mentre in attacco è in arrivo Sebastiano Esposito (Inter) e si avvicina Colombo (Milan), quest'ultimo cercato anche da Verona e Venezia. L'Udinese aspetta una risposta dallo svincolato Alexis Sanchez: offerto un annuale con opzione.

Monza: torna Daniel Maldini. E si pensa anche a De Sciglio

Sempre molto attivo il Como che riporta in Italia il portiere Pau Lopez dal Marsiglia: operazione in prestito con diritto di riscatto a 5 milioni, che diventerà obbligo in caso di salvezza. I lombardi attendono ora una risposta alle loro offerte da parte degli svincolati Varane e Sensi. Rinnovo in arrivo fino al 2027 per Man con il Parma, che tratta il Suzuki con Sint Truiden (offerti 6 milioni più 2 di bonus). Il Lecce ci prova per Meulensteen (Vitesse) e ha sondato il terreno per lo svincolato Niang (ex Empoli). Infine il Genoa pensa a Radu (Inter) e Turati (Sassuolo) per la porta.

CAGLIARI

Tre colpi e l'ufficialità di Nicola

Inizia a prendere forma il nuovo Cagliari targato Davide Nicola. In queste ore verranno, infatti, espletate le ultime formalità burocratiche relative alla risoluzione del contratto con l'Empoli da parte del tecnico torinese, che diventerà ufficialmente entro il fine settimana il nuovo allenatore della formazione rossoblù. Toccherà a lui ereditare la panchina lasciata vacante da Sir Claudio Ranieri, che ha scelto, dopo l'impresa salvezza, di fare un passo indietro rinunciando a un anno di contratto. Un ritiro dal ruolo di tecnico di squadre di club che ha dato vita a un lungo casting culminato nella scelta di Nicola. L'ex Genoa si legherà al Casteddu siglando un biennale con opzione per il terzo anno. Intanto il ds Nereo Bonato è pronto a piazzare un tris di acquisti per consegnare al nuovo condottiero i rinforzi richiesti. In arrivo uno dei talenti emergenti dell'ultima Serie B: quel Mattia Felici (FeralpiSalò) che ha stregato parecchi club nel ruolo di esterno destro a tutta fascia. Tanto che i sardi hanno anticipato la concorrenza di Venezia, Parma, Modena e Cremonese. Per l'ex Palermo pronto un triennale. Asse rovente poi con l'Atalanta, da dove arriverà il terzino Nadir Zortea, reduce da un brillante semestre al Frosinone (5 assist vincenti). Operazione in prestito con diritto di riscatto. Stessa formula con la quale arriverà da Bergamo pure Roberto Piccoli. Il centravanti classe 2001 prenderà il posto in organico lasciato libero da Andrea Petagna, rientrato al Monza dopo il mancato riscatto. Infine resta in bilico il futuro di Nicolas Viola: il Cagliari ha proposto all'esperto regista il rinnovo annuale. Riflessioni in corso da parte del classe 1989, sul quale c'è in pressing il Pisa che gli ha offerto un ricco biennale.

NIC.SCH.


ATALANTA | UN'ALTRA SCOMMESSA DA VINCERE, DOPO SCAMACCA E DE KETELEARE

La cura Gasp per rilanciare Zaniolo



Gian Piero Gasperini, 66 anni, allena l'Atalanta dal 2016

Fabio Gennari
BERGAMO

La chiusura dell'affare è avvenuta mercoledì in serata, poi le visite mediche e il primo contatto da giocatore dell'Atalanta con il Centro Bortolotti di Zingonia in quella che sarà la sua nuova casa. Nicolò Zaniolo è l'ulteriore scommessa della società nerazzurra che, dopo Gianluca Scamacca e Charles De Ketelaere (gli ultimi due innesti che a Bergamo si sono rilanciati) ha scelto l'ex Roma per rinforzare il reparto offensivo. E quanto il ragazzo sia stato determinante nella scelta Atalanta come prossima destinazione si capisce bene anche dai dettagli che riguardano lo stipendio: da 2.7 milioni che incassava dal Galatasaray, Zaniolo si è ridotto l'ingaggio a 1.8, ovvero di un terzo. La società e Gian Piero Gasperini credono nel suo rilancio e lo stesso classe 1999 non vede l'ora di mettersi a disposizione del gruppo (dopo il problema al metatarso che gli ha fatto saltare l'Europeo, ormai pare questione di giorni).

Chiusa questa trattativa, l'Atalanta ora è concentrata sul reparto degli esterni. I nerazzurri cercano un nuovo elemento per la fascia destra e uno per la corsia mancina, non trovano riscontro per il momento le voci riguardanti un possibile ritorno di Gosens e la sensazione è che, come accaduto con Godfrey arrivato a rinforzare la difesa, saranno nomi completamente (o quasi) a sorpresa. Solo voci, per ora, quelle che circolano su Brescianini, mentre da alcune verifiche emerge come Konatè del Salisburgo non sia un nome che interessa alla dirigenza.

L'ex Roma si è ridotto l'ingaggio di un terzo. Su Okoli c'è il Leicester

Sul fronte uscite, in generale soltanto proposte di acquisto clamorose come quella che l'anno scorso portò Hojlund al Manchester United possono far vacillare la resistenza della società: l'intenzione, infatti, è quella di non cedere nessun pezzo grosso. Per quanto riguarda quei giocatori che, invece, non fanno parte del progetto tecnico dei nerazzurri, clamorosa la voce (confermata) che riguarda Okoli: il classe 2001, che è rientrato dal prestito al Frosinone, interessa al neopromosso Leicester, i discorsi sono in uno stadio avanzato e la valutazione complessiva è di 15 milioni di euro, bonus compresi. Altri movimenti: l'attaccante Piccoli è vicino al Cagliari, in Sardegna potrebbe finire anche Zortea ma ci sono valutazioni in corso. Per Cambiaghi c'è la fila al cancello di Zingonia: Como, Parma e Genoa sono le società maggiormente interessate mentre la Lazio, in questo momento, risulta essere più defilata.

Il nuovo Golden Boy Index, stilato da Football Benchmark, ha un podio di alto livello

Joao Neves e Garnacho
A ritmo da primo posto

FOOTBALL BENCHMARK

L'INDICE

Il Nasdaq del talento in Europa

Il Golden Boy Football Benchmark Index continua a tenere aggiornata, interessante e piena di novità la fotografia dei migliori talenti Under 21 che militano in un club europeo. A distanza di un mese dall'ultimo aggiornamento, ecco la lista che ci sta accompagnando nel viaggio verso l'elezione dell'European Golden Boy 2024, che succederà a Jude Bellingham.
Uno strumento che abbiamo inserito lo scorso anno – grazie alla collaborazione con Football Benchmark, data & analytics partner del premio – e che sin da subito ha ottenuto un ottimo riscontro sia da parte degli addetti ai lavori sia degli appassionati perché in grado, attraverso l'incrocio di dati oggettivi tra cui, per esempio, minutaggio, performance in Nazionale e nei rispettivi club e trasferimenti, di garantire la più reale panoramica del palcoscenico giovanile europeo su quale i talenti Under 21 costruiscono il loro futuro. Proprio come accade per il ranking Atp.
Un Index che ci ha permesso di consacrare giovani già sulla cresta dell'onda, ma anche di scoprirne di nuovi, alimentando la curiosità di conoscerli più a fondo e di seguirne lo sviluppo partita dopo partita, anzi minuto dopo minuto. Questo Index, aggiornato al 26 giugno, rappresenta, quindi, un altro passo verso l'inconorazione del miglior calciatore Under 21 di un club europeo.

	NOME	NAZIONALITA'	RUOLO	CLUB	VALORE DI MERCATO	GOLDEN BOY INDEX
1	L. Yamal	Spa	A	Barcellona	78,3	94,2
2	Joao Neves	Por	C	Benfica	52,2	93,4
3	A. Garnacho	Arg	A	Manchester United	70,4	90,8
4	W. Zaire-Emery	Fra	C	Psg	70,4	89,6
5	L. Yoro	Fra	D	Lille	40	86,7
6	Savio	Bra	A	Manchester City	43,9	85
7	K. Mainoo	Ing	C	Manchester United	51,6	84,4
8	A. Pavlovic	Ger	C	Bayern Monaco	20,9	83,2
9	P. Cubarsì	Spa	D	Barcellona	29,1	83
10	R. Lewis	Ing	D	Manchester City	44,7	82,1
11	M. Tel	Fra	A	Bayern Monaco	53,4	81,3
12	J. Hato	Ola	D	Ajax	48,7	80,9
13	A. Wharton	Ing	C	Crystal Palace	25,6	80,5
14	A. Guler	Tur	C	Real Madrid	28	79,6
15	J. Bynoe-Gittens	Ing	A	Borussia Dortmund	27,9	79,5
16	O. Gloukh	Isr	C	RB Salisburgo	26,7	79,4
17	C. Mosquera	Spa	D	Valencia	18,3	79,3
18	A. Vermeeren	Bel	C	Atletico Madrid	27,7	78,4
19	I. Akhomach	Mar	A	Villarreal	14,1	75,9
20	B. El Khannouss	Mar	C	Genk	22,9	75
21	Gavi	Spa	C	Barcellona	97,4	74,8
22	M. Kayode	Ita	D	Fiorentina	20,9	74
23	Y. Moukoko	Ger	A	Borussia Dortmund	27,5	73,9
24	G. Restes	Fra	P	Tolosa	11,4	73,7
25	D. Doué	Fra	C	Rennes	18,7	73,4
26	R. Pukstas	Usa	C	Hajduk Spalato	9,4	73,1
27	A. Schjelderup	Nor	A	Benfica	16,1	73
28	K. Yildiz	Tur	A	Juventus	24,1	72,2
29	M. Smets	Bel	D	Genk	3	72
30	M. Fofana	Bel	A	Lione	12,3	72
31	K. Hlynsson	Isl	C	Ajax	12,9	71,8
32	Y. Minteh	Gam	A	Brighton	22,1	71,5
33	H. Diarra	Fra	C	Strasburgo	18,1	71,3
34	H. Larsson	Sve	C	Eintracht	30,7	70,8
35	J. Belocian	Fra	D	Bayer Leverkusen	7,2	70,6
36	L. Miley	Ing	C	Newcastle	24	70,1
37	M. Stroeykens	Bel	C	Anderlecht	8,1	70
38	M. Delorge Knieper	Bel	C	Sint-Truidense	3,7	69,6
39	W. Odobert	Fra	A	Burnley	10,2	69,5
40	L. Bergvall	Sve	C	Tottenham	8,8	69,3
41	K. Konaté	Civ	A	RB Salisburgo	24,4	68,6
42	K. Urbanski	Pol	C	Bologna	4,5	68
43	F. Buonanotte	Arg	C	Brighton	20	67,4
44	M. Finkgrafe	Ger	D	Colonia	6,7	67,2
45	S. Omorodion	Spa	A	Atletico Madrid	17,3	67,2
46	A. Nusa	Nor	A	Bruges	22,6	67,1
47	I. Osman	Gha	A	Brighton	2,5	66,7
48	B. Gruda	Ger	A	Mainz	12,5	66,4
49	E. Diouf	Sen	D	Slavia Praga	2,8	66
50	Vitor Roque	Bra	A	Barcellona	44,2	66

	NOME	NAZIONALITA'	RUOLO	CLUB	VALORE DI MERCATO	GOLDEN BOY INDEX
51	T. Slotsager	Dan	D	Odense	1,9	66
52	J. Spileers	Bel	D	Bruges	9,6	65,9
53	Assane Diao	Spa	A	Betis	19,2	65,5
54	S. Baidoo	Aus	D	RB Salisburgo	11,1	65,5
55	Mohamed-Ali Cho	Fra	A	Nizza	9,8	65,5
56	M. Enggard	Dan	C	Randers	1,5	65,3
57	S. Kiliçsoy	Tur	A	Besiktas	14,2	65,2
58	L. Camara	Sen	C	Metz	5,1	65,2
59	C. Baleba	Cam	C	Brighton	24,6	65
60	L. Hall	Ing	D	Newcastle	18,9	64,9
61	N. Sadiki	Con	D	Union SG	3,8	64,9
62	V. Carboni	Arg	C	Inter	12,4	64,9
63	N. Sattlberger	Aut	C	Rapid Vienna	2	64,8
64	B. Slyubyk	Ucr	D	Rukh Lviv	-	64,7
65	Mateus Fernandes	Por	C	Sporting Lisbona	3,2	64,5
66	K. Ouattara	Fra	D	Monaco	7,3	64,3
67	Y. Ozcan	Tur	D	Kasimpasa	4,9	63,7
68	O. Oskarsson	Isl	A	Copenhagen	3,9	63,5
69	M. Zivkovic	Cro	D	Dinamo Zagabria	1,9	63,4
70	D. Huijsen	Spa	D	Juventus	10	63,4
71	Gustavo Sà	Por	C	Famalicao	4,4	63,3
72	A. Khalaili	Isr	A	Union Saint-Gilloise	2,4	63,3
73	E. Ferguson	Irl	A	Brighton	62,7	63,2
74	R. van Bommel	Ola	A	AZ Alkmaar	4,3	63,1
75	E. Banzuzi	Ola	C	Oud-Heverlee Leuven	1,5	62,9
76	E. Ben Seghir	Mar	C	Monaco	24,5	62,8
77	Angelo	Bra	A	Chelsea	19,6	62,6
78	Y. Pastukh	Ucr	C	Rukh Lviv	-	62,6
79	A. Kade	Ger	C	Basilea	2,4	62,5
80	J. Ordonez	Ecu	D	Bruges	5,7	62,3
81	R. Bardghji	Sve	C	Copenhagen	12,6	62,2
82	A. Khusanov	Uzb	D	Lens	3,7	62,2
83	D. Osorio	Cil	A	Midtjylland	3,9	62,2
84	C. Mawissa	Fra	D	Tolosa	5,4	62,2
85	A. Yona	Isr	C	Beitar	-	62,2
86	Roger Fernandes	Por	A	Braga	5,4	62,1
87	O. Kricfalusi	Cec	D	Teplice	-	62
88	T. Drexler	Ger	D	Hoffenheim	0,9	62
89	J. Enciso	Par	A	Brighton	17,7	61,6
90	Ismael Gharbi	Spa	C	PSG	6	61,6
91	Andrey Santos	Bra	C	Chelsea	19,7	61,5
92	J. Hinshelwood	Ing	C	Brighton	19,7	61,5
93	L. Noubi	Bel	D	Standard Liegi	1,6	61,5
94	C. Borges	Por	A	Ajax	10,3	61,4
95	O. Braude	Nor	C	Heerenveen	2,1	61,4
96	C. Bonsu Baah	Gha	A	Genk	4,4	61,3
97	U. Tohumcu	Ger	C	Hoffenheim	6,2	61,2
98	G. Slonina	Usa	P	Chelsea	8,6	61,2
99	S. Pafundi	Ita	C	Losanna	7,9	61,2
100	L. Mincarelli Davin	Fra	D	Montpellier	1,7	61,1

Il talento turco del Real scala la classifica dominata dal blaugrana

È Golden Clasico

Arda Guler sfida Yamal



Arda Guler, 19 ani, talento del Real Madrid e della Turchia

L'aggiornamento "Europei" del Golden Boy Index riserva qualche sorpresa. In ascesa anche Yildiz

Massimo Franchi

Riflettori ancora puntati sul talento turco Arda Güler, 19 anni, protagonista della quarta tappa del Golden Boy Football Benchmark Index. In questo primo aggiornamento d'inizio estate la "starlet" del Real Madrid di Ancelotti e della Nazionale dalla Mezzaluna di Montella (a segno a Euro '24) recupera altre 5 posizioni in classifica passando dal 19° al 14° posto, cioè a ridosso della top ten. Il mese scorso aveva guadagnato in un sol colpo 81 posti: fuori dalla lista dei migliori 100 Under 21 nei primi due step, l'ex Fenerbahçe era piombato come un falco nell'Index. In risalita anche il suo compatriota juventino Kenan Yildiz che si porta dalla 32ª alla 28ª posizione. Salto di 4 scalini ancorché molto più indietro in graduatoria (dal 66° al 62° posto) per l'italo-argentino Valentín Carboni, di rientro all'Inter dopo il prestito al Monza.

ENCISO, BALZO DI 11 POSTI

Ma il miglior "scalatore" in assoluto è il paraguaiano Julio César Enciso, ventenne attaccante del Brighton del nuovo tecnico tedesco Fabian Hürzeler (31 anni, autore della promozione del St. Pauli in Bundesliga). L'ex pupillo di De Zerbi è andato subito a bersaglio a Houston contro la Colombia in Copa América. E ha fatto il suo ingresso nell'Index posizionandosi all'89° posto del "ranking" dopo esser rimasto fuori dalla top 100 nelle precedenti tappe. Quindi +11 per lui mentre un altro sudamericano, il cileno Darío Osorio in forza ai danesi del Midtjylland, compie un balzo di 5 posizioni (da 88 a 83). Anche lui ha giocato in Copa América.

YAMAL LEADER ASSOLUTO

Per il resto la graduatoria che mette in fila i 100 migliori talenti Under 21 dell'anno è quasi scritta nella pietra. Movimenti minimi tipo quello di Aleksandar Pavlovic che ha scavalcato di una posizione il 17enne catalano Cubarsí portandosi a quota 8. Il tedesco-serbo ha debuttato con la Nazionale maggiore a giugno senza tuttavia essere convocato per l'Europeo. Sarà certamente diverso il prossimo appuntamento d'agosto quando si sentiranno gli effetti di Euro e Coppa America 2024 nonché dei primi sensibili movimenti di mercato. In vetta alla classifica, "líder máximo", c'è ancora e sempre il prodigioso sedicenne Lamine Yamal, astro del Barcellona e della Nazionale spagnola. Il classe 2007 d'origine marocchina, scattato al comando sin da aprile, continua la sua fuga che ne rimarca la netta supremazia su tutti i rivali più agguerriti.

> Cubarsì, compagno nel Barcellona e in Nazionale di Yamal, resta nella top 10

COME IL RANKING ATP

La classifica dell'ambìto trofeo internazionale di Tuttosport (giunto alla 22ª edizione) viene elaborata e pubblicata ogni mese tramite il supporto del nostro partner Football Benchmark, piattaforma ipertecnologica di analisi-dati che stabilisce l'algoritmo di ogni talento Under 21 sulla base di accurati parametri e coefficienti. L'Index, appunto. Una graduatoria in costante aggiornamento tipo il "ranking" ATP tennistico o quello FIFA per squadre Nazionali. In autunno, al termine di un avvincente percorso, toccherà come sempre alla nostra autorevole giuria giornalistica europea il compito di eleggere il vincitore fra i primi 20 del Golden Boy Football Benchmark Index più 5 "wild card" scelte dalla nostra redazione fra gli 80 esclusi.

> Il paraguaiano Enciso irrompe nella top 100 grazie alla Coppa America

ELEGGIBILITÀ DAL 2004

L'analisi attuale del Golden Boy Football Benchmark Index include le partite disputate dal 3 ottobre 2023 fino allo scorso 26 giugno. Quest'anno sono eleggibili alla conquista dei due trofei Golden Boy di Tuttosport (Absolute Best e Golden Boy Web, nel 2023 entrambi conquistati da Bellingham) tutti i calciatori nati a partire dal 1° gennaio 2004 e tesserati per un club europeo della massima divisione.

ANCHE FRANCIA E BELGIO FRA I TORNEI CON PIÙ TALENTI GIOVANI

La Premier League sbanca anche il mercato dei talenti

Tommaso Strano*

La fine dei campionati e l'inizio dei due trofei continentali, Europeo e Copa America, portano ad una stabilizzazione del Golden Boy Index, che nel suo ultimo aggiornamento annovera soltanto un nuovo ingresso, quello del paraguayano Julio Enciso, all'89° posto.Con l'inizio della nuova stagione sportiva, intanto, molti giocatori sono tornati dai prestiti nel loro club d'origine o sono ufficialmente tesserati nelle loro nuove squadre e questo ha portato a novità nelle statistiche dei campionati e dei team più rappresentati. Quella più rilevante è l'allungo del Brighton sul Barcellona come club più presente in lista con 7 giocatori, frutto sia della new entry Enciso che del ritorno dal Feyenoord di Yankuba Minteh (32°) e di Ibrahim Osman (47°) dal Nordsjaelland. E così come il Brighton ha preso il largo tra i club, il campionato in cui milita, ossia la Premier League, ha fatto altrettanto tra i campionati: la lega inglese grazie al calciomercato appena aperto è diventata con distacco la competizione con più giocatori nell'Index (19) e anche di maggior valore, superando il mezzo miliardo di euro. A scendere dalla vetta è stato il campionato francese, che rimane al secondo posto con 14 giocatori, seguito dalla Pro League belga. Il calciomercato è iniziato e la ricerca di giovani talenti è una priorità sempre più impellente per i club europei. E il Golden Boy Football Benchmark Index, grazie al suo algoritmo, è diventata la miglior vetrina per gli Under 21 di tutta Europa.

> Con il mercato, il campionato inglese balza a 19 presenze nel Golden Index

*europeangoldenboynews.com

SU TUTTOSPORT.COM | LA SFIDA È LANCIATA: BASTA UN CLICK

Golden Boy Web boom! In testa c'è Finkgrafe

Silvia Campanella

Chi sarà il miglior giocatore Under 21 del 2024 secondo i tifosi di tutto il mondo? Lo scopriremo solo in autunno inoltrato. Ma, intanto, la corsa per il premio di Golden Boy Web è partita sul sito tuttosport.com e si preannuncia più combattuta che mai. A pochi giorni dall'apertura delle votazioni, infatti, in testa alla classifica, con il 32,4% delle preferenze, c'è il difensore del Colonia Finkgrafe, con un buon margine di vantaggio su Lamine Yamal, fermo poco sotto il 19% delle preferenze. Completa il podio il centrocampista del Manchester United Mainoo (15,1%) seguito dall'attaccante Moukoko del Borussia Dortmund (11,2%) e dal suo compagno di squadra ai Red Devils Garnacho (10,4%). Una classifica del tutto provvisoria e che riserverà ribaltoni, sorprese e grande interesse internazionale: d'altronde l'albo d'oro di questo premio, inaugurato 7 anni fa, vanta nomi del calibro di Justin Kluivert (2018), Mattéo Guendouzi (2019), Ansu Fati (2020), Karim Adeyemi (2021), Nicola Zalewski (2022) e Jude Bellingham (2023), che lo scorso anno ha centrato la prima, storica doppietta aggiudicandosi anche l'Absolute Best. A ogni aggiornamento del GBFB Index – il prossimo il 5 agosto – il sondaggio si azzererà e si ripartirà con i 100 nomi aggiornati: il vincitore finale sarà determinato dalla somma di tutti i voti raccolti in ciascuno dei round previsti. Votare è semplicissimo, basta un click sul nome del vostro Golden Boy 2024. La "sfida" dei tifosi è appena iniziata, non vediamo l'ora di sapere come andrà a finire!



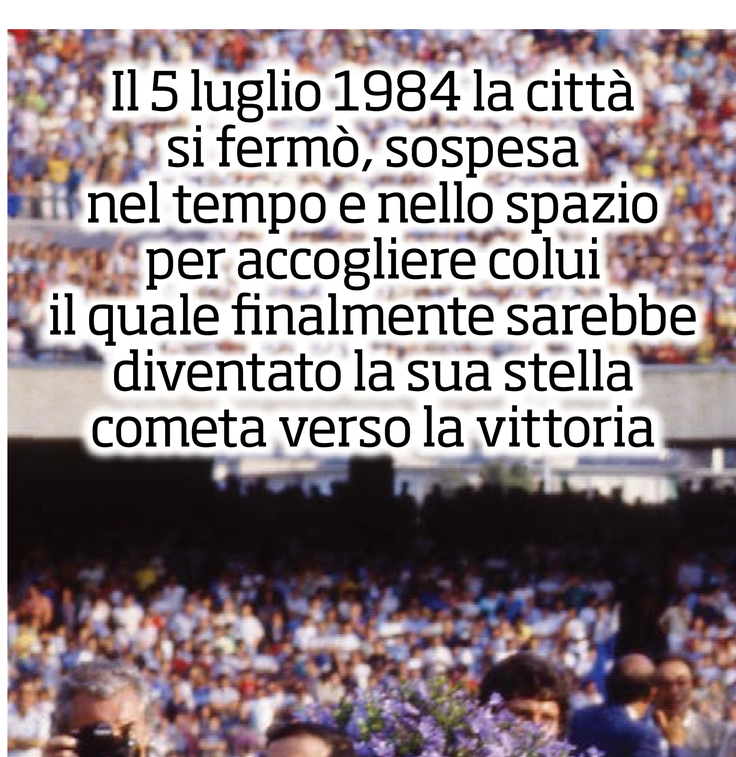
Scansiona il QR Code e vai a votare su tuttosport.com

Darwin Pastorin

Quarant'anni fa, in una giornata di rinnovato sole, una intera città, di sole e di mare, di anime perdute e di anime salve, di balconi sulla felicità e sulla disperazione, si fermò per salutare, abbracciare e cantare un ragazzo argentino, con il volto da scugnizzo, venuto in uno stadio per miracolo mostrare, per una epifania calcistica che oggi è ballata popolare, odissea della nostalgia e del rimpianto, murales ed ex voto a illustrare la favola per i vicoli antichi, a portare avanti una narrazione che non avrà mai fine, nei secoli dei secoli. Io, giovane inviato di Tuttosport, diretto da Piero Dardanello, avevo seguito da Barcellona e ora lì, a Napoli, centro preciso è perfetto dell'universo del pallone, il trasferimento di Diego Armando Maradona: il nostro calcio, che soltanto due anni prima, con una impresa epica, da realismo magico, aveva conquistato, passando dal buio al miele, il Mundial '82, metteva adesso insieme a quegli assi, da Zoff a Pablito, oltre a fuoriclasse come Zico e Platini, anche il talento più lucente, quel Dieguito che aveva deciso di lasciare il celebrato Barça per portare la sua fantasia e le sue meraviglie in una squadra che, da tempo immemore, tra delusioni e illusioni, attendeva la stella cometa di un nuovo e decisivo profeta: e ora, eccolo lì, sul prato verde al San Paolo, che ora porta il suo nome, come una basilica laica, fare il suo ingresso sul prato verde tra un battere di cuori, un delirio collettivo, tutto esaurito, ottantamila persone e forse anche di più, donne e uomini, anziani e bambini, i neonati, gli ingenui e i furbi, i generosi e gli arroganti, i filosofi e i pescatori, chi aveva letto Matilde Serao e chi sapeva imitare Totò. E fuori dallo stadio tanti altri in attesa, a immaginare, a lasciare comunque il segno di una presenza, di una riconoscenza e poi le radio accese da Posillipo ai Quartieri Spagnoli, fermo il traffico, sospeso il tempo. Ma il football, metafora della vita, elemento fondamentale della cultura contemporanea, antidoto alla malinconia, mai aveva conosciuto un momento simile. E là dentro, in quel luogo trasformato in un infinito scrigno capace di raccogliere tutti gli stupori, tutti i sospiri, a quel ragazzo dai capelli arruffati e dal sorriso a girasole, che si portava nell'anima un fanciullino mai domo, bastò calciare la palla al cielo e ringraziare i "napolitani" per entrare già nel mito. Ancora erano lontane le notti sbagliate, le cadute nel baratro della droga: ma quel Maradona, non avrebbe mai cancellato il Diego della generosità, della partite su campi fangosi per beneficenza, degli scudetti, delle imprese possibili e impossibili, quella punizione a sovvertire le leggi della fisica a Stefano Tacconi, quella rete da centrocampo, quell'altra con le spalle voltate alla porta, in acrobazia, di testa, per terra, e qualcuno giura di averlo visto palleggiare con una goccia d'acqua. Osvaldo Soriano, arpiniano bracconiere di tipi e personaggi, non riuscì, prima del suo passo d'addio, a portare a termine due suoi desideri di scrittura: dare un seguito al suo primo capolavoro "Triste, solitario y final" con Emilio Salgari, il padre degli eroi, al posto di Philip Marlowe, il detective americano uscito dalla penna di Raymond Chandler) e dedicare un'avventura a quell'eroe dalla furibonde battaglie, anche politiche, contro il Palazzo della pelota, contro il capitalismo, per la dignità degli ultimi e degli emarginati e degli invisibili, dalla traboccante bravura: Diego Armando Maradona.

Quel 5 luglio, per i presenti e per gli assenti, per le generazioni future, per i bambini che saranno chiamati Diego, per quello striscione al cimitero con sopra scritto "Cosa vi siete persi", rimarrà una data da festeggiare, da commemorare, per dire ancora "grazie per averci donato una Utopia realizzata": perché non è vero che tutto passa, che la memoria lascia vuoti e talvolta cicatrici: camminate per Napoli e a ogni passo sentirete il respiro di Dieguito, rivedrete quel suo sguardo racchiudere tutte le sfumature d'azzurro, quel suo essere un masaniello fragile, ma coraggioso e indomito, un esempio per tutti i suoi compagni. Tutti, nessuno escluso. E mi resterà per sempre una sua frase, una delle ultime, capace di riassume tutta la sua essenza di uomo e di calciatore: "Da giovane avevo la grinta della fame. Passata la grinta della fame, ho avuto la grinta della gloria. Adesso, ho la grinta della vita". Una vita che è finita sulla terra, in solitudine, ma non nel pensiero dominante di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo o, semplicemente, di vederlo all'opera, con il suo abbagliante sinistro a disegnare arabeschi colorati nel suo elemento naturale: un terreno di gioco, tra zolle e avventura, tra la folgore e l'imprevedibilità. Ti vogliamo sempre bene, Dieguito: nostro fratello di luminose primavere, dove in tutto c'è stata bellezza.





Il 5 luglio 1984 la città si fermò, sospesa nel tempo e nello spazio per accogliere colui il quale finalmente sarebbe diventato la sua stella cometa verso la vittoria

E NAPOLI CONQ

Ottantamila anime al San

Una giornata indimenticabile, unica nella storia del calcio: piena di amore, colori e umanità per un ragazzo argentino con la faccia da scugnizzo





Due foto che rendono l'idea di quanto numerosa fosse la folla

Quell'atmosfera ha impregnato i vicoli di Napoli, la si respira ancora oggi





UISTÒ DIEGO

Paolo per Maradona





Immagini di quegli attimi: sopra Maradona esce dal ventre del San Paolo atteso da una folla in delirio, alla quale si concede (nelle altre foto): palleggia, prende il microfono e dice: «Buonasera napoletani! Sono molto felice di essere con voi». Sotto, con il presidente Corrado Ferlaino
LIVERANI





1ª GIORNATA 18/8/2024
- Bologna-Udinese
- Cagliari-Roma
- Empoli-Monza
- Genoa-Inter
- Juventus-Como
- Lazio-Venezia
- Lecce-Atalanta
- Milan-Torino
- Parma-Fiorentina
- Verona-Napoli

2ª GIORNATA 25/8/2024
- Cagliari-Como
- Fiorentina-Venezia
- Inter-Lecce
- Monza-Genoa
- Napoli-Bologna
- Parma-Milan
- Roma-Empoli
- Torino-Atalanta
- Udinese-Lazio
- Verona-Juventus

3ª GIORNATA 1/9/2024
- Bologna-Empoli
- Fiorentina-Monza
- Genoa-Verona
- Inter-Atalanta
- Juventus-Roma
- Lazio-Milan
- Lecce-Cagliari
- Napoli-Parma
- Udinese-Como
- Venezia-Torino

4ª GIORNATA 15/9/2024
- Atalanta-Fiorentina
- Cagliari-Napoli
- Como-Bologna
- Empoli-Juventus
- Genoa-Roma
- Lazio-Verona
- Milan-Venezia
- Monza-Inter
- Parma-Udinese
- Torino-Lecce

5ª GIORNATA 22/9/2024
- Atalanta-Como
- Cagliari-Empoli
- Fiorentina-Lazio
- Inter-Milan
- Juventus-Napoli
- Lecce-Parma
- Monza-Bologna
- Roma-Udinese
- Venezia-Genoa
- Verona-Torino

6ª GIORNATA 29/9/2024
- Bologna-Atalanta
- Como-Verona
- Empoli-Fiorentina
- Genoa-Juventus
- Milan-Lecce
- Napoli-Monza
- Parma-Cagliari
- Roma-Venezia
- Torino-Lazio
- Udinese-Inter

7ª GIORNATA 6/10/2024
- Atalanta-Genoa
- Bologna-Parma
- Fiorentina-Milan
- Inter-Torino
- Juventus-Cagliari
- Lazio-Empoli
- Monza-Roma
- Napoli-Como
- Udinese-Lecce
- Verona-Venezia

8ª GIORNATA 20/10/2024
- Cagliari-Torino
- Como-Parma
- Empoli-Napoli
- Genoa-Bologna
- Juventus-Lazio
- Lecce-Fiorentina
- Milan-Udinese
- Roma-Inter
- Venezia-Atalanta
- Verona-Monza

9ª GIORNATA 27/10/2024
- Atalanta-Verona
- Bologna-Milan
- Fiorentina-Roma
- Inter-Juventus
- Lazio-Genoa
- Monza-Venezia
- Napoli-Lecce
- Parma-Empoli
- Torino-Como
- Udinese-Cagliari

10ª GIORNATA 30/10/2024
- Atalanta-Monza
- Cagliari-Bologna
- Como-Lazio
- Empoli-Inter
- Genoa-Fiorentina
- Juventus-Parma
- Lecce-Verona
- Milan-Napoli
- Roma-Torino
- Venezia-Udinese

11ª GIORNATA 3/11/2024
- Bologna-Lecce
- Empoli-Como
- Inter-Venezia
- Lazio-Cagliari
- Monza-Milan
- Napoli-Atalanta
- Parma-Genoa
- Torino-Fiorentina
- Udinese-Juventus
- Verona-Roma

12ª GIORNATA 10/11/2024
- Atalanta-Udinese
- Cagliari-Milan
- Fiorentina-Verona
- Genoa-Como
- Inter-Napoli
- Juventus-Torino
- Lecce-Empoli
- Monza-Lazio
- Roma-Bologna
- Venezia-Parma

13ª GIORNATA 24/11/2024
- Como-Fiorentina
- Empoli-Udinese
- Genoa-Cagliari
- Lazio-Bologna
- Milan-Juventus
- Napoli-Roma
- Parma-Atalanta
- Torino-Monza
- Venezia-Lecce
- Verona-Inter

14ª GIORNATA 1/12/2024
- Bologna-Venezia
- Cagliari-Verona
- Como-Monza
- Fiorentina-Inter
- Lecce-Juventus
- Milan-Empoli
- Parma-Lazio
- Roma-Atalanta
- Torino-Napoli
- Udinese-Genoa

15ª GIORNATA 8/12/2024
- Atalanta-Milan
- Fiorentina-Cagliari
- Genoa-Torino
- Inter-Parma
- Juventus-Bologna
- Monza-Udinese
- Napoli-Lazio
- Roma-Lecce
- Venezia-Como
- Verona-Empoli

16ª GIORNATA 15/12/2024
- Bologna-Fiorentina
- Cagliari-Atalanta
- Como-Roma
- Empoli-Torino
- Juventus-Venezia
- Lazio-Inter
- Lecce-Monza
- Milan-Genoa
- Parma-Verona
- Udinese-Napoli

17ª GIORNATA 22/12/2024
- Atalanta-Empoli
- Fiorentina-Udinese
- Genoa-Napoli
- Inter-Como
- Lecce-Lazio
- Monza-Juventus
- Roma-Parma
- Torino-Bologna
- Venezia-Cagliari
- Verona-Milan

18ª GIORNATA 29/12/2024
- Bologna-Verona
- Cagliari-Inter
- Como-Lecce
- Empoli-Genoa
- Juventus-Fiorentina
- Lazio-Atalanta
- Milan-Roma
- Napoli-Venezia
- Parma-Monza
- Udinese-Torino

19ª GIORNATA 5/1/2025
- Atalanta-Juventus
- Como-Milan
- Fiorentina-Napoli
- Inter-Bologna
- Lecce-Genoa
- Monza-Cagliari
- Roma-Lazio
- Torino-Parma
- Venezia-Empoli
- Verona-Udinese

COSÌ LA STAGIONE IN SERIE A

Le tappe dal 18 agosto al 25 maggio

20ª GIORNATA	12/1/2025
Bologna-Roma	
Empoli-Lecce	
Genoa-Parma	
Lazio-Como	
Milan-Cagliari	
Monza-Fiorentina	
Napoli-Verona	
Torino-Juventus	
Udinese-Atalanta	
Venezia-Inter	

21ª GIORNATA	19/1/2025
Atalanta-Napoli	
Bologna-Monza	
Cagliari-Lecce	
Como-Udinese	
Fiorentina-Torino	
Inter-Empoli	
Juventus-MIlan	
Parma-Venezia	
Roma-Genoa	
Verona-Lazio	

22ª GIORNATA	26/1/2025
Como-Atalanta	
Empoli-Bologna	
Genoa-Monza	
Lazio-Fiorentina	
Lecce-Inter	
Milan-Parma	
Napoli-Juventus	
Torino-Cagliari	
Udinese-Roma	
Venezia-Verona	

23ª GIORNATA	2/2/2025
Atalanta-Torino	
Bologna-Como	
Cagliari-Lazio	
Fiorentina-Genoa	
Juventus-Empoli	
Milan-Inter	
Monza-Verona	
Parma-Lecce	
Roma-Napoli	
Udinese-Venezia	

24ª GIORNATA	9/2/2025
Cagliari-Parma	
Como-Juventus	
Empoli-Milan	
Inter-Fiorentina	
Lazio-Monza	
Lecce-Bologna	
Napoli-Udinese	
Torino-Genoa	
Venezia-Roma	
Verona-Atalanta	

25ª GIORNATA	16/2/2025
Atalanta-Cagliari	
Bologna-Torino	
Fiorentina-Como	
Genoa-Venezia	
Juventus-Inter	
Lazio-Napoli	
Milan-Verona	
Monza-Lecce	
Parma-Roma	
Udinese-Empoli	

26ª GIORNATA	23/2/2025
Cagliari-Juventus	
Como-Napoli	
Empoli-Atalanta	
Inter-Genoa	
Lecce-Udinese	
Parma-Bologna	
Roma-Monza	
Torino-Milan	
Venezia-Lazio	
Verona-Fiorentina	

27ª GIORNATA	2/3/2025
Atalanta-Venezia	
Bologna-Cagliari	
Fiorentina-Lecce	
Genoa-Empoli	
Juventus-Verona	
Milan-Lazio	
Monza-Torino	
Napoli-Inter	
Roma-Como	
Udinese-Parma	

28ª GIORNATA	9/3/2025
Cagliari-Genoa	
Como-Venezia	
Empoli-Roma	
Inter-Monza	
Juventus-Atalanta	
Lazio-Udinese	
Lecce-Milan	
Napoli-Fiorentina	
Parma-Torino	
Verona-Bologna	

29ª GIORNATA	16/3/2025
Atalanta-Inter	
Bologna-Lazio	
Fiorentina-Juventus	
Genoa-Lecce	
Milan-Como	
Monza-Parma	
Roma-Cagliari	
Torino-Empoli	
Udinese-Verona	
Venezia-Napoli	

30ª GIORNATA	30/3/2025
Cagliari-Monza	
Como-Empoli	
Fiorentina-Atalanta	
Inter-Udinese	
Juventus-Genoa	
Lazio-Torino	
Lecce-Roma	
Napoli-Milan	
Venezia-Bologna	
Verona-Parma	

31ª GIORNATA	6/4/2025
Atalanta-Lazio	
Bologna-Napoli	
Empoli-Cagliari	
Genoa-Udinese	
Lecce-Venezia	
Milan-Fiorentina	
Monza-Como	
Parma-Inter	
Roma-Juventus	
Torino-Verona	

32ª GIORNATA	13/4/2025
Atalanta-Bologna	
Como-Torino	
Fiorentina-Parma	
Inter-Cagliari	
Juventus-Lecce	
Lazio-Roma	
Napoli-Empoli	
Udinese-Milan	
Venezia-Monza	
Verona-Genoa	

33ª GIORNATA	20/4/2025
Bologna-Inter	
Cagliari-Fiorentina	
Empoli-Venezia	
Genoa-Lazio	
Lecce-Como	
Milan-Atalanta	
Monza-Napoli	
Parma-Juventus	
Roma-Verona	
Torino-Udinese	

34ª GIORNATA	27/4/2025
Atalanta-Lecce	
Como-Genoa	
Fiorentina-Empoli	
Inter-Roma	
Juventus-Monza	
Lazio-Parma	
Napoli-Torino	
Udinese-Bologna	
Venezia-Milan	
Verona-Cagliari	

35ª GIORNATA	4/5/2025
Bologna-Juventus	
Cagliari-Udinese	
Empoli-Lazio	
Genoa-Milan	
Inter-Verona	
Lecce-Napoli	
Monza-Atalanta	
Parma-Como	
Roma-Fiorentina	
Torino-Venezia	

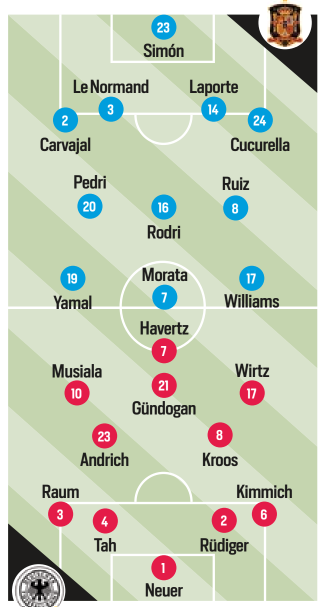
36ª GIORNATA	11/5/2025
Atalanta-Roma	
Como-Cagliari	
Empoli-Parma	
Lazio-Juventus	
Milan-Bologna	
Napoli-Genoa	
Torino-Inter	
Udinese-Monza	
Venezia-Fiorentina	
Verona-Lecce	

37ª GIORNATA	18/5/2025
Cagliari-Venezia	
Fiorentina-Bologna	
Genoa-Atalanta	
Inter-Lazio	
Juventus-Udinese	
Lecce-Torino	
Monza-Empoli	
Parma-Napoli	
Roma-Milan	
Verona-Como	

38ª GIORNATA	25/5/2025
Atalanta-Parma	
Bologna-Genoa	
Como-Inter	
Empoli-Verona	
Lazio-Lecce	
Milan-Monza	
Napoli-Cagliari	
Torino-Roma	
Udinese-Fiorentina	
Venezia-Juventus	

SPAGNA 4-3-3

Ct: De la Fuente
A disposizione: 1 Raya, 13 Remiro, 4 Nacho, 5 Vivian, 12 Grimaldo, 22 Navas, 18 Zubimendi, 6 Merino, 25 Fermín, 10 Olmo, 15 Baena, 11 Ferran Torres, 26 Ayoze, 21 Oyarzabal, 9 Joselu
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: Morata, Carvajal, Le Normand, Vivian



GERMANIA 4-2-3-1

Ct: Nagelsmann
A disposizione: 12 Ter Stegen, 22 Baumann, 20 Henrichs, 24 Koch, 15 Schlotterbeck, 16 Anton, 18 Mittelstädt, 25 Can, 5 Gross, 13 Müller, 19 Sané, 11 Führich, 26 Undav, 14 Beier, 9 Füllkrug
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: Andrich, Mittelstädt, Rüdiger

Ore: 18
Stadio: Stuttgart Arena, Stoccarda
In tv: Rai 2, Sky Sport Uno (201), Sky Sport Calcio (202)
Arbitro: Taylor (Inghilterra)
Assistenti: Beswick-Nunn
Quarto ufficiale: Kruzliak (Slovacchia)
Var: Attwell (Inghilterra)
Ass. Var: Frankowski (Polonia)-Irrati (Italia)



Alex Baena non si capacita: «Sorteggio fatto male, è troppo presto per Spagna-Germania!». I due commissari tecnici concordano

«Sì, stiamo per giocare la finale»

Raffaele R. Riverso

Lo spagnolo Alex Baena non riesce a farsene una ragione: «Il sorteggio è stato fatto male». Non riesce a capire come sia possibile che le due migliori squadre del torneo si affrontino ai quarti e non in finale. Di certo, non è la prima volta che capita e, a meno che non si decida di togliere potere alla dea bendata e alle sue mani innocenti, non sarà nemmeno l'ultima perché, come dice la parola stessa, dietro a un sorteggio c'è, appunto, la sorte che, stasera, verrà considerata cinica e bara dalla squadra che dovrà fare le valigie e salutare anzitempo, secondo il giovane e ingenuo Baena, il torneo: «Sì, la Spagna è stata sinora la migliore squadra del torneo, ma non abbiamo di certo paura», ha assicurato capitan Ilkay Gundogan.

De la Fuente: «Si sfidano due squadre fortissime. Vincerà chi commetterà meno errori»

Julian Nagelsmann, dalla sua, era talmente concentrato sull'incontro e sugli enigmi che non è ancora riuscito, per sua stessa ammissione, a decifrare che, quando gli hanno chiesto di commentare il discutibile taglio di capelli di Robert Andrich, ha dovuto frenare la propria voglia di alzarsi in piedi e tornare nel proprio ufficio a studiare la Roja: «Mi sembra che ci siano aspetti calcistici più importanti di cui parlare... Siamo pronti, ma domani ripasseremo per l'ultima volta il piano. Abbiamo visionato molto materiale video e preparato un piano. Detto questo ci rimangono ancora dei punti interrogativi» e per questa ragione «non daremo oggi l'undici perché dobbiamo ancora analizzare alcuni aspetti». Quello che sembra chiaro anche al giovane ct tedesco è che Germania e Spagna sono «due squadre di qualità a cui piace tenere il pallone», sebbene la nazionale di Luis De la Fuente abbia dimostrato, annichilendo la Croazia, di poter essere letale anche cedendo il possesso all'avversario: «È una squadra che tende a schiac-

SFIDA DA RECORD | **IL PIÙ GIOVANE GIOCATORE CONTRO IL PIÙ GIOVANE CT**

Yamal-Nagelsmann: si diventa grandi

Nicolò Schira

Non poteva che essere all'insegna dei record questo Spagna-Germania che profuma di finale anticipata. Oggi pomeriggio a Stoccarda si sfideranno le due squadre che hanno maggiormente brillato e convinto finora. Da un lato l'Invincibile Armata di De La Fuente, trascinata dal più giovane calciatore mai apparso in campo in un campionato europeo. Quel Lamine Yamal che con i suoi 16 anni 338 giorni ha frantumato il record di precocità appartenente polacco Kacper Kozłowski, che aveva 17 anni e 246 giorni al momento del suo esordio all'Europeo. E il bello deve ancora venire: il classe 2007 va ora a caccia del suo primo gol nel torneo dopo aver già sfornato due assist vincenti contro Croazia e Georgia. Il biglietto da visita su un talento smisurato, tanto che il gioiello scuola Barcellona appare essere il grande favorito per la vittoria del Golden Boy 2024. Il premio targato Tuttosport rappresenta - insieme alla conquista dell'Europeo - il grande obiettivo stagionale dell'esterno offensivo iberico. Uno che va veloce in campo e fuori. Tanto che mezzo mondo gli ha già messo gli occhi addosso. In particolare il Paris Saint Germain nelle scorse settimane ha offerto 200 milioni per strapparlo ai catalani. Niente da fare. Il presidente blaugrana ha detto no alle avance transalpine, così come ha respinto l'assalto di un club arabo che era disposto addirittura a mettere sul piatto 250 milioni per portare il fuoriclasse del futuro nella Saudi Pro League. Yamal ma non solo: la sfida della Mercedes-Benz Arena metterà di fronte all'enfant prodigie spagnolo il tecnico più precoce nella storia della manifestazione. Toccherà a Julian Nagelsmann trovare qualche alchimia tecnico-tattica per disinnescare l'estro di Lamine. Ci avrà pensato per tutta la notte. Intanto l'ex allenatore del Lipsia, durante Euro 2024, ha stabilito pure lui un record, diventando il commissario tecnico più giovane a guidare una nazionale in questa competizione all'età di 36 anni e 327 giorni, battendo l'ex allenatore della Slovenia Katanec per appena 6 giorni. Se pensiamo che il centrale del Portogallo Pepe (possibile avversario in semifinale) è più vecchio di 5 anni, tutto ciò la dice lunga sulla predestinazione del tecnico tedesco. Uno che a 28 anni già allenava in Bundesliga. Dall'Hoffenheim al sogno di vincere l'Europeo, il passo è stato breve in queste 8 stagioni. E chissà in quanti al Bayern Monaco si saranno pentiti di averlo frettolosamente esonerato nel marzo 2023. Dal suo addio i bavaresi non hanno più vinto nulla; mentre Julian adesso sogna di diventare Campione d'Europa.

Lo spagnolo ha 16 anni e 338 giorni: dopo il baby debutto cerca il baby gol



Lamine Yamal, 16 anni

Luis De La Fuente, 63 anni, e Julian Nagelsmann, 36: sono i commissari tecnici di Spagna e Germania

Quelli con l'Euro vittoria nel Dna

Cantando we are the... Champions

Giorgio Dusi

La dicitura "finale anticipata" viene spesso e volentieri utilizzata a sproposito, ma forse, in qualche modo, Germania-Spagna ci va davvero vicina. Chiaro, detto questo, che molto probabilmente anche in questo caso la vincente di Euro 2024 uscirà da un altro quarto di finale. Non si tratta solo di una questione di espressione tecnica di gioco, ma anche di mentalità vincente e abitudine ad alzare, quelle coppe. Non tanto a livello di nazionali, visto che dall'ultima Spagna che trionfò a Euro 2012 nel roster di oggi c'è soltanto Jesus Navas e della Germania campione del mondo in Brasile nel 2014 restano Manuel Neuer, Thomas Müller e Toni Kroos. A livello di club però in campo ci sono giocatori che non si sono limitati semplicemente a vincere la Champions League, ma l'hanno addirittura decisa. La Spagna può contare sugli ultimi due marcatori, su coloro che hanno sbloccato lo 0-0: Rodri, che ha condannato l'Inter, e Carvajal, che ha fatto sparire le speranze del Borussia Dortmund, consegnando la coppa delle grandi orecchie rispettivamente a Ilkay Gündogan e a Nacho, capitani del Manchester City e del Real Madrid. Il primo anche capitano della Germania, per mettere i puntini sulle 'i'. «Me lo ricordo bene, quando Rodri arrivò per la prima volta: passava sempre ore a parlare con Pep Guardiola: ha imparato il meglio che poteva e ora è il migliore al mondo nel suo ruolo», racconta l'attuale centrocampista del Barcellona — che incrocerà i suoi compagni Pedri e Yamal («se penso a dove ero io a 16 anni…» afferma), ma anche Ferran Torres. Una frase detta con la consapevolezza che il suo compagno di nazionale e per certi versi anche di reparto Toni Kroos non si offenda, per metterla sull'ironia, visto che sull'ultima Champions madridista c'è anche il suo graffio, all'ultima partita con la camiseta blanca, visto che il corner dell'1-0 parte proprio da lui. A proposito: nelle file tedesche c'è anche chi ha deciso la finale di Champions del 2021, Kai Havertz, condannando proprio il City e mandando in paradiso il Chelsea capitanato da Azpilicueta, uscito dal giro dopo lo scorso Mondiale. Insomma, Germania e Spagna hanno la vittoria nel dna e non serve ricordare le 6 Champions del sopracitato Kroos o i due triplete di Neuer e Müller con il Bayern Monaco. Il biglietto da visita di queste due nazionali è di primissimo livello: alla faccia di Jens Lehmann, che in tv aveva definito la Spagna "piccola e inesperta", ricevendo la lavata di capo direttamente da Kroos: «Ha sempre un'opinione diversa dagli altri» ha detto. Carvajal ha spalleggiato il suo compagno: «Ha detto tutto Toni: noi non prendiamo come riferimento le parole di nessuno». Avanti per la propria strada. I vincenti fanno così e di vincenti in campo a Stoccarda ce ne sono davvero tanti.



Daniel Carvajal abbraccia il trofeo della Champions 2023-24

Rodri e Carvajal sono stati re d'Europa con City e Real, ora vogliono esserlo con la Spagna

Tra i tedeschi sono Kroos, Neuer e Müller gli esperti "continentali"

Nagelsmann: «La chiave? Essere all'altezza anche senza palla»

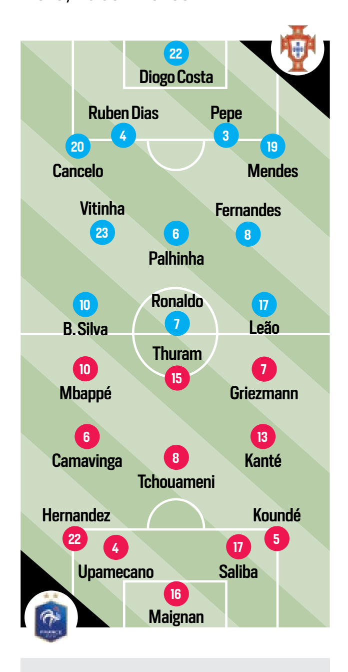
ciare i rivali sempre molto in alto, con e senza palla. È una grande qualità. Così facendo aumentano le loro probabilità di segnare e questo loro atteggiamento genera per noi dei rischi ai quali dobbiamo trovare soluzioni».

Se la notte non dovesse portare consiglio, Nagelsmann potrà sempre rivolgersi a Gundogan che, dopo aver fatto un master con Pep Guardiola al City, è andato direttamente alla fonte catalana per conoscere gli ultimi segreti del tiqui taca e confermare che al centro di tutto c'è la palla: «Credo fermamente che tutti i passaggi dovrebbero avere un'intenzione e che non si deve passare la palla per il gusto di passarla. Ebbene, tutti i passaggi della Spagna hanno un'intenzione. A volte è difficile per chi sta fuori capire lo scopo di un semplice passaggio. Detto questo, in una partita come quella di domani dobbiamo sapere che ci saranno momenti in cui non avremo la palla perché anche la Spagna è abituata a tenerla. E senza la palla soffriremo un po' di più. Probabilmente, però, sarà proprio chi si adatterà meglio a giocare senza palla a vincere la partita».

Pragmatico come al solito, De la Fuente ha preferito tenere per sé le sue elucubrazioni sulle sfumature tattiche dell'incontro, ricorrendo a una versione meno allegra, ma altrettanto eloquente del "salid y disfrutad" (scendete in campo e divertitevi) di Johan Cruyff: «Il messaggio che darò ai ragazzi è che anche quella contro la Germania è una semplice partita di calcio. Quello che dobbiamo fare è togliere tensione e drammaticità alla situazione». Tuttavia, poco dopo, il ct riojano, infierendo sulla ferita di Baena, non ha potuto fare a meno di alzare il tono drammatico: «Che sia chiaro: la partita di domani è una finale e la Germania una grandissima squadra con un blocco solido ed equilibrato. Cominciano sempre in maniera poderosa, ma noi proveremo a fare altrettanto perché non c'è migliore strategia per difendersi che attaccando meglio di loro. Di fronte ci sarà una squadra molto simile alla nostra e a qualificarsi sarà quella che commetterà meno errori».

PORTOGALLO 4-3-3

Ct: Martínez
A disposizione: 1 Rui Patricio, 12 José Sá, 2 Semedo, 5 Dalot, 14 Inacio, 24 A. Silva, 13 Danilo, 15 Joao Neves, 16 Matheus Nunes, 18 Ruben Neves, 25 Neto, 11 Joao Felix, 21 Diogo Jota, 26 Conceiçao
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: Cancelo, Ronaldo, Conceição, João Palhinha, Pedro Neto, Rúben Neves



FRANCIA 4-3-3

Ct: Deschamps
A disposizione: 1 Samba, 23 Areola, 21 Clauss, 24 Konaté, 3 Mendy, 2 Pavard, 19 Fofana, 18 Zaire-Emery, 11 Dembelé, 9 Giroud, 20 Coman, 25 Barcola, 12 Kolo Muani
Indisponibili: nessuno
Squalificati: Rabiot
Diffidati: Dembelé, Griezmann, Mbappé, Tchouameni

Ore: 21
Stadio: Volksparkstadion, Amburgo
In tv: Rai 1, Sky Sport Uno (201), Sky Sport Calcio (202)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Oliver (Inghilterra)
Assistenti: Burt-Cook
Quarto ufficiale: Marciniak (Polonia)
Var: Van Boekel (Olanda)
Ass. Var: Coote (Inghilterra)-Kwiatkwoski (Polonia)



Roberto Martinez, 50 anni, da gennaio 2023 è il ct del Portogallo

Stasera ad Amburgo si affrontano per un posto in semifinale Portogallo e Francia: vanno a caccia della svolta dopo una serie di partite vinte un po' per inerzia e un po' per fortuna

Una voglia matta d

Il Portogallo vuole scrivere la storia (solo un successo in gare ufficiali contro i Bleus), la Francia vuole vendicare l'Europeo perso nel 2016

Antonio Moschella

Il Volksparkstadion di Amburgo sarà pronto a ospitare un match che non sarà certo un classico europeo, ma che negli ultimi anni ha visto varie riedizioni nelle quali si è confermato che la Francia difficilmente inciampa contro il Portogallo. L'unico vero scivolone, purtroppo per i Bleus, risale alla drammatica finale dell'Europeo 2016 giocata allo Stade de France, quando un tiraccio del neo entrato Eder, che allora giocava nel Lille, regalava ai lusitani un inaspettato trionfo. Il 10 luglio di otto anni fa 76.000 spettatori e oltre 60 milioni di abitanti venivano gelati dall'exploit di Cristiano Ronaldo e compagnia, con il portoghese in versione motivatore dalla panchina dopo l'infortunio al ginocchio che lo aveva costretto a uscire dopo neanche mezz'ora. Quella batosta interna, che valse il primo titolo continentale per il Portogallo, in quel momento allenato dal mite Fernando Santos, è stata la sesta vittoria di sempre dei portoghesi sui francesi in 28 incontri totali, ma l'unica in partite ufficiali. Per il resto, i Bleus si sono imposti in 19 occasioni, confermando così una tradizione piuttosto avversa per i portoghesi, che dunque andranno anche alla ricerca di una rivincita storica.

Oggi, infatti, l'incontro da dentro o fuori potrebbe non risentire di queste recenti tendenze, ma è ben chiaro che sia la Nazionale capitanata da Cristiano Ronaldo sia quella comandata da Kylian Mbappé spiccano come le compagini più deludenti per gioco espresso fino a questo momento. Andate entrambi avanti più per inerzia o per fortuna, si sfideranno stasera per un posto in semifinale con due moduli speculari, due 4-3-3 cangianti ma che fondamentalmente sono costruiti per dare libertà e ampiezza di gioco ai loro capitani e stelle. Per entrambe le nazionali che scenderanno in campo ad Amburgo, inoltre, un'eliminazione rappresenterebbe un chiaro fallimento. Intervenuto in conferenza stampa, Didier Deschamps ha ricordato il rammarico di aver perso la finale del 2016: «È stato un brutto colpo quello di otto anni fa. Una sconfitta dolorosa». Come a dire, non vogliamo passare di nuovo per una situazione del genere. E al momento di analizzare i rivali di oggi, il commissario tecnico francese non ha lesinato parole di sommata stima per i lusitani: «È un

> **Martinez: «Questa è l'occasione giusta per creare una memoria eterna»**

MBAPPÉ | L'ATTACCANTE CERCA IL GOL SU AZIONE E SFIDA L'IDOLO DI SEMPRE

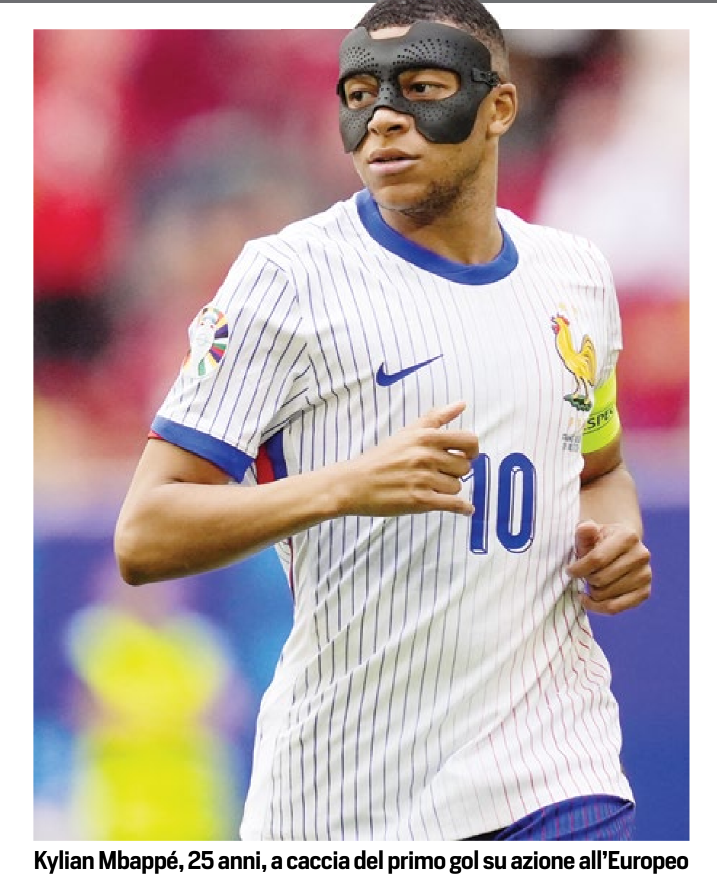
«Ronaldo? Mai nessuno come lui»

Serve un suo gol. Un suo lampo. O, magari ne serviranno due. Kylian Mbappé è chiamato a fare finalmente un passo, anzi uno scatto, in avanti. E non solo in campo quanto a livello assoluto. Perché è principalmente su di lui che può fare affidamento la Francia per aumentarne i giri del motore. Il differenziale della sua tecnica e della sua velocità ancora non è stato messo in mostra in questo europeo, ed è lui il primo a saperlo. Autore di prestazioni altalenanti, il capitano della Francia sa di dover spezzare l'impasse su azione proprio oggi che sfida il suo idolo Cristiano Ronaldo, ancora a secco di reti ma da lui sempre rispettato, come ha dichiarato ieri in conferenza stampa: «Cristiano è unico nel suo genere. Non ci sarà mai un altro come lui. Ha ispirato una generazione. Ha i gol, ha i trofei: il suo curriculum la dice lunga. Spero, però, che rimanga deluso». La grande sfida con chi lo ha ispirato nelle movenze e nel successo, motiverà al massimo il calciatore più atteso di questo torneo, che ha finora segnato un solo gol su rigore e fa ancora discutere per la sua posizione ibrida in campo, a metà tra quella di centravanti e quella di ala sinistra.

> **«Ha ispirato una generazione intera. Spero che stavolta rimanga deluso...»**

Al momento di analizzare lo scontro con i portoghesi, che vale l'accesso alla semifinale, il capocannoniere del Mondiale di Qatar rivela: «L'Euro è una competizione serrata. Ogni partita si riduce ai piccoli dettagli. Dobbiamo fare bene su entrambe le fasce del campo. Ma anche loro hanno lavorato duro e sono migliorati molto, quindi avremo due squadre che vorranno passare il turno con la stessa motivazione. Ma noi siamo pronti e speriamo di giocare la partita che ci serve per vincere». Di una cosa, però, l'uomo guida dei Bleus è sicuro, ossia del fatto di non essere ancora al 100%: «Non credo di aver recuperato tutta la forza e l'elasticità delle mie gambe. Non sono mai stato un giocatore che trova scuse. Ho bisogno di una buona preparazione fisica, e quando inizierò a prepararmi con il Real sarà così». A Madrid, Kylian inizierà inoltre la sfida cittadina con il suo compatriota dell'Atletico, Antoine Griezmann, che ieri ha difeso pubblicamente: «È stato un po' troppo criticato. Lo trovo difficile e ingiusto. Sta attraversando un momento difficile ma dobbiamo sostenerlo, ha fatto molto per la nazionale, una squadra per la quale a sempre dato tutto e perché per noi è un giocatore molto importante per la mentalità che ha». Lui, però, da capitano e leader, dovrà essere il portabandiera in un match spinosissimo nel quale il suo primo gol su azione di sempre agli Europei è più atteso che in qualsiasi altra occasione.

ANT.MOS.



Kylian Mbappé, 25 anni, a caccia del primo gol su azione all'Europeo


Didier Deschamps, 55 anni, è al suo dodicesimo anno sulla panchina della Francia

di rivincite

equilibrio di forze. Questa squadra preferisce attaccare che difendere. Contro di noi l'Olanda è stata relativamente cauta, e così è stato per il Belgio. Se lo sarà anche il Portogallo non lo so. Ma so cosa piace fare a Roberto Martinez». Morale, anche stavolta toccherà alla solidissima difesa fare la parte del leone, ma ci si aspetta qualcosa di più dall'attacco, che non avrà a disposizione le possibili scorribande dalle retrovie di Adrien Rabiot, squalificato, che dovrebbe essere sostituito da Eduardo Camavinga. In attacco il ct transalpino potrebbe puntare nuovamente sul tridente formato da Griezmann, Marcus Thuram e Mbappé, ma non è da escludere la sorpresa Dembelé come esterno destro del tridente al posto del numero 7, apparso stanco in questa Euro.

Sul fronte opposto, invece, Roberto Martinez dovrebbe puntare nuovamente su Leao come ala sinistra dopo la buona prestazione contro la Slovenia. Al milanista toccherà vedersela con il rocciosissimo Koundé, uno che ha messo la museruola persino a Doku, il calciatore che ha collezionato più dribbling finora in questo torneo. L'allenatore del Portogallo ha anch'egli però voluto chiarire quanto la sfida sia cruciale: «Siamo di fronte a un momento importante per creare una memoria eterna. Questa generazione non è paragonabile alle altre e può motivare quelle che verranno». La tensione per l'importanza dello scontro è enorme, ed è ovvio da entrambi i lati. Forse lo spettacolo a livello di gioco non sarà esaltante, ma i giocatori in campo per assistere a un match pirotecnico non mancheranno. E chissà che non possa essere la partita del definitivo cambio di testimone tra CR7 e Mbappé.

Deschamps: «Sono passati otto anni, ma quella sconfitta fa ancora male»

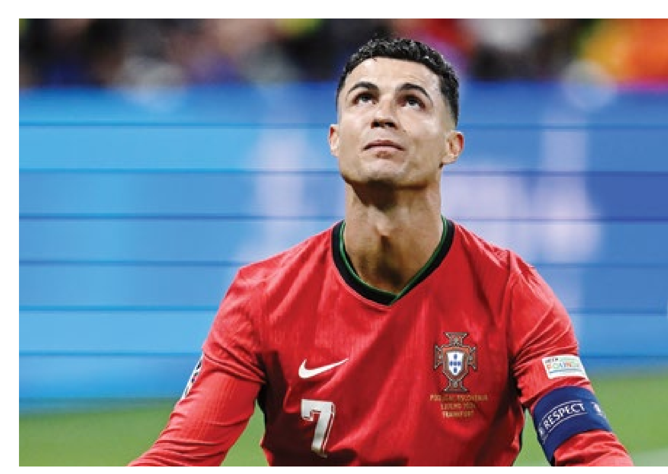
Dalle lacrime alle polemiche sulla sua titolarità

Obiettivo CR7 Smentire tutti un'ultima volta

Raffaele R. Riverso

Arriva un momento in cui uno deve riuscire a capire e accettare i propri limiti, anche se uno come Kylian Mbappé continua a dire di te che sei «unico». Toni Kroos, per esempio, nonostante sia considerato ancora oggi uno dei migliori centrocampisti in attività, ha annunciato il proprio addio al calcio la scorsa primavera ed è tornato in Nazionale per l'ultimo servizio soltanto perché Julian Nagelsmann lo ha pregato di guidare la Germania nell'Europeo di casa: «Ho sempre immaginato di chiudere la mia carriera mentre ero ancora al massimo». Ebbene, il regista tedesco di anni ne ha 34, sette in meno di Pepe e cinque in meno di Cristiano Ronaldo che, subito dopo il dramma personale vissuto agli ottavi di finale contro la Slovenia, ha assicurato che «questo sarà il mio ultimo Europeo». Ecco, quello che Kroos non avrebbe mai voluto fare era pronunciare una frase del genere dopo aver sbagliato un calcio di rigore e aver pianto in mondovisione. Partendo dal fatto che i rigori li sbaglia soltanto chi ha il coraggio di tirarli e che non c'è nulla di male nel non riuscire a controllare le proprie emozioni, non si può certo evitare di riflettere sulla scelta di Roberto Martinez di tenere in campo un calciatore evidentemente scosso: «Cristiano è il nostro capitano ed ero sicuro ci avrebbe indicato il cammino verso la vittoria. E lo ha fatto segnando il primo calcio di rigore. Oggi ci ha mostrato il suo lato più umano e emotivo». La lunga spiegazione del commissario tecnico del Portogallo, avallata dai fatti (Cr7 si è fatto perdonare segnando il primo penalty della serie), non ha convinto tutti. Alan Shearer non sembra avere dubbi: «Cristiano è disperato, ma Martinez non ha scelta: se sta bene, Cr7 deve giocare». In dichiarazioni raccolte da Sport Bild, sir Alex Ferguson, l'uomo che portò Ronaldo all'Old Trafford a 18 anni, ha assicurato che «non credo che Cr7 possa partecipare al prossimo Mondiale. Il calcio diventerà ancora più fisico e atletico nei prossimi anni e per gli attaccanti di una certa età sarà sempre più difficile competere con i difensori». Fatto sta che, stasera, Cristiano guiderà l'attacco del Portogallo dall'alto dei suoi 914 gol in carriera, 131 dei quali segnati nei 211 incontri con la sua Nazionale: «Non importa quanti anni abbia, Ronaldo è sempre una minaccia», ha ammesso Didier Deschamps alla vigilia di quello che potrebbe essere l'ultimo incontro di alto livello di uno dei migliori calciatori della storia. Uno che, seguendo la dottrina Kroos, dovrebbe dire addio al calcio che conta celebrando un gol e non piangendo per un rigore sbagliato. Ed è proprio con questo obiettivo che il cinque volte Pallone d'Oro scenderà, stasera, in campo. La Francia è avvisata.

Shearer: «Cristiano è disperato, ma il ct Martinez non ha scelta: se sta bene deve giocare lui»


La disperazione di Ronaldo dopo il rigore sbagliato con la Slovenia

---

COPA AMERICA | IL PALLONE NON È IL LORO SPORT PIÙ POPOLARE, ANCHE PER QUESTO SOGNANO UN POSTO IN SEMIFINALE

Venezuela-Canada, uno spot per far crescere il calcio

Antonio Moschella

Non sarà di certo il piatto forte di questa Copa America, ma lo scontro tra il Venezuela e il Canada, valevole per i quarti di finale, attira comunque una certa attenzione. Perché parliamo di due scuole calcistiche in crescita, di due movimenti rampanti che stanno dimostrando di avere le carte in regola per farsi rispettare anche in grandi palcoscenici. Da un lato c'è la Vinotinto che ha trionfato nel suo girone dando prova non solo di fare un gran calcio ma anche di essere molto cinica. Dall'altro abbiamo un Canada qualificatosi per la prima volta alla seconda fase e pronto a continuare a stupire. Scuole diverse di due nazioni nelle quali il calcio non è il primo sport, con il baseball a fare la voce grossa nel primo e il basket e l'hockey e far tendenza nel secondo. Eppure, entrambe le Nazionali possono contare su calciatori che hanno vissuto o stanno vivendo momenti importanti nel calcio che conta. In special modo, in questa edizione ci sono i rispettivi attaccanti di riferimento ad aver rubato l'occhio di addetti ai lavori, anche se parliamo di due calciatori di generazioni diverse.

Per il Venezuela c'è Salomon Rondon, vecchia volpe dell'area di rigore che ha segnato due reti e servito un assist, trascinando i suoi ai quarti da primi del girone. Per il Canada abbiamo invece Jonathan David, reduce da una bella stagione al Lille e attualmente nel mirino di molte squadre di una certa reputazione in Europa. Il primo più granitico e statico, oltre che d'area di rigore, sfiderà il secondo, più dinamico e leggiadro, nonché capace di spaziare lungo tutto il fronte d'attacco. Lo scafato Rondon, nato nel 1989, era anche presente alla Copa del 2011 in Argentina, quando la Vinotinto ~~arrivò~~ quarta, stabilendo il miglior piazzamento della sua storia. Il giovane David, invece, è nato nel 2000 e sta vivendo il suo primo momento di gloria con la sua nazionale. Uno scontro generazionale e culturale tra due attaccanti che non vogliono fermarsi a quanto fatto finora.

COPA AMERICA 2024

QUARTI DI FINALE | SEMIFINALE | FINALE | SEMIFINALE | QUARTI DI FINALE

ARGENTINA – ECUADOR (Ore 3, Houston)
URUGUAY – BRASILE (Domenica ore 3, Las Vegas)
VENEZUELA – CANADA (Domani ore 3, Dallas)
COLOMBIA – PANAMA (Domenica ore 00, Glendale)

Semifinale: 10/7, East Rutherford
Semifinale: 11/7, Charlotte
Finale: 15/7, Miami
Finale 3° posto: 14/7, Charlotte

CONMEBOL COPA AMERICA

La squadra di Southgate deve imprimere la svolta a un torneo finora poco convincente

Inghilterra, la prova della verità

GRUPPO A

14/6, Monaco
GERMANIA-SCOZIA 5-1
15/6, Colonia
UNGHERIA-SVIZZERA 1-3
19/6, Stoccarda
GERMANIA-UNGHERIA 2-0
19/6, Colonia
SCOZIA-SVIZZERA 1-1
23/6, Francoforte
SVIZZERA-GERMANIA 1-1
23/6, Stoccarda
SCOZIA-UNGHERIA 0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
GERMANIA	7	3	2	1	0	8	2
SVIZZERA	5	3	1	2	0	5	3
UNGHERIA	3	3	1	0	2	2	5
SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7

GRUPPO B

15/6, Berlino
SPAGNA-CROAZIA 3-0
15/6, Dortmund
ITALIA-ALBANIA 2-1
19/6, Amburgo
CROAZIA-ALBANIA 2-2
20/6, Gelsenkirchen
SPAGNA-ITALIA 1-0
24/6, Dusseldorf
ALBANIA-SPAGNA 0-1
24/6, Lipsia
CROAZIA-ITALIA 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
SPAGNA	9	3	3	0	0	5	0
ITALIA	4	3	1	1	1	3	3
CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6
ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO C

16/6, Stoccarda
SLOVENIA-DANIMARCA 1-1
16/6, Gelsenkirchen
SERBIA-INGHILTERRA 0-1
20/6, Monaco
SLOVENIA-SERBIA 1-1
20/6, Francoforte
DANIMARCA-INGHILTERRA 1-1
25/6, Monaco
DANIMARCA-SERBIA 0-0
25/6, Colonia
INGHILTERRA-SLOVENIA 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
INGHILTERRA	5	3	1	2	0	2	1
DANIMARCA	3	3	0	3	0	2	2
SLOVENIA	3	3	0	3	0	2	2
SERBIA	2	3	0	2	1	1	2

GRUPPO D

16/6, Amburgo
POLONIA-OLANDA 1-2
17/6, Dusseldorf
AUSTRIA-FRANCIA 0-1
21/6, Berlino
POLONIA-AUSTRIA 1-3
21/6, Lipsia
OLANDA-FRANCIA 0-0
25/6, Dortmund
FRANCIA-POLONIA 1-1
25/6, Berlino
OLANDA-AUSTRIA 2-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
AUSTRIA	6	3	2	0	1	6	4
FRANCIA	5	3	1	2	0	2	1
OLANDA	4	3	1	1	1	4	4
POLONIA	1	3	0	1	2	3	6

GRUPPO E

17/6, Monaco
ROMANIA-UCRAINA 3-0
17/6, Francoforte
BELGIO-SLOVACCHIA 0-1
21/6, Dusseldorf
SLOVACCHIA-UCRAINA 1-2
22/6, Colonia
BELGIO-ROMANIA 2-0
26/6, Stoccarda
UCRAINA-BELGIO 0-0
26/6, Francoforte
SLOVACCHIA-ROMANIA 1-1

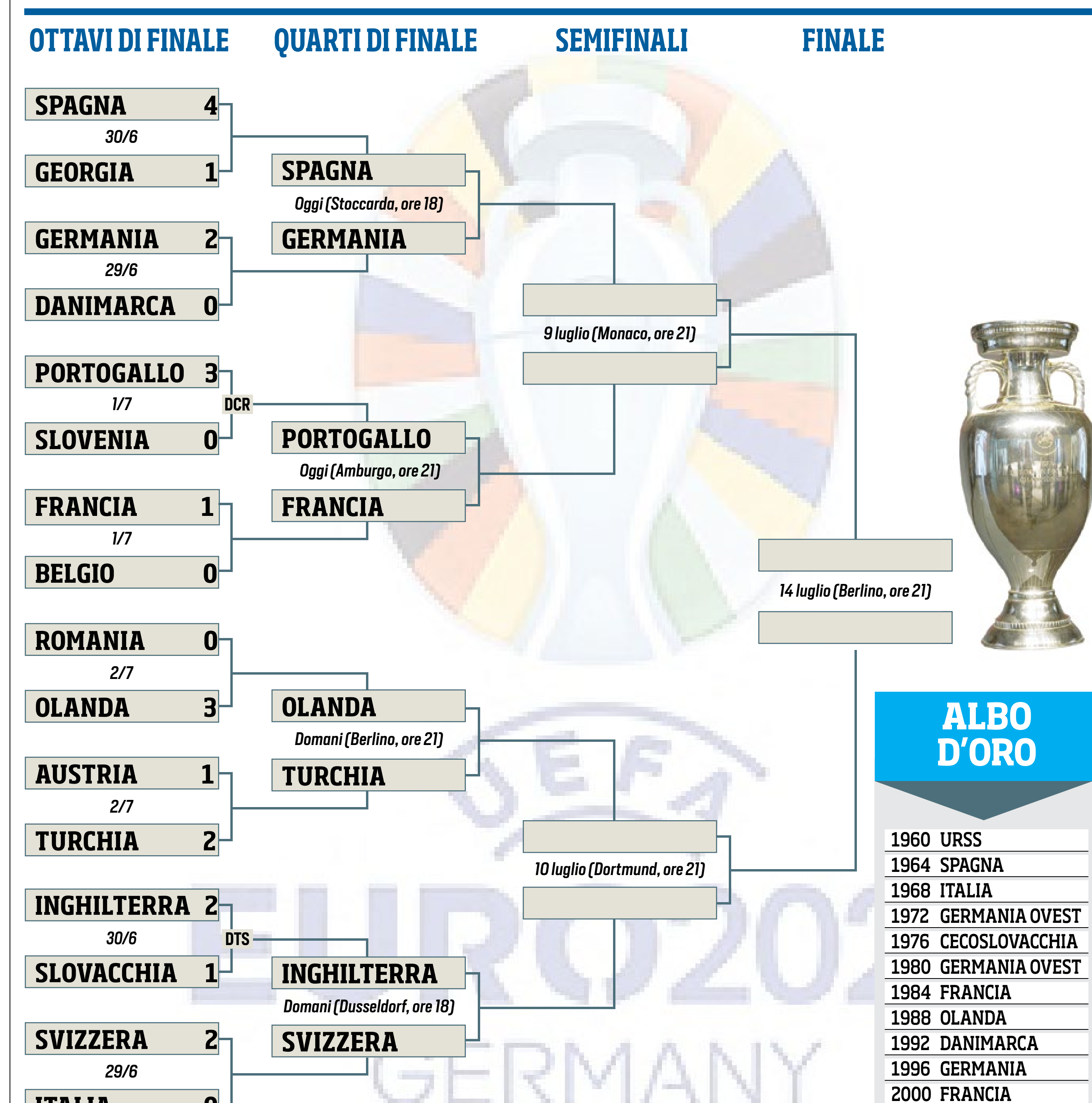
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
ROMANIA	4	3	1	1	1	4	3
BELGIO	4	3	1	1	1	2	1
SLOVACCHIA	4	3	1	1	1	3	3
UCRAINA	4	3	1	1	1	2	4

GRUPPO F

18/6,Dortmund
TURCHIA-GEORGIA 3-1
18/6, Lipsia
PORTOGALLO-REP. CECA 2-1
22/6, Amburgo
GEORGIA-REP. CECA 1-1
22/6, Dortmund
TURCHIA-PORTOGALLO 0-3
26/6, Gelsenkirchen
GEORGIA-PORTOGALLO 2-0
26/6, Amburgo
REP. CECA-TURCHIA 1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
PORTOGALLO	6	3	2	0	1	5	3
TURCHIA	6	3	2	0	1	5	5
GEORGIA	4	3	1	1	1	4	4
REP. CECA	1	3	0	1	2	3	5

Domani alle 18 contro la solida Svizzera, la partita è stata affidata a Orsato



ALBO D'ORO

1960 URSS
1964 SPAGNA
1968 ITALIA
1972 GERMANIA OVEST
1976 CECOSLOVACCHIA
1980 GERMANIA OVEST
1984 FRANCIA
1988 OLANDA
1992 DANIMARCA
1996 GERMANIA
2000 FRANCIA
2004 GRECIA
2008 SPAGNA
2012 SPAGNA
2016 PORTOGALLO
2021 ITALIA
2024 -

CLASSIFICA MARCATORI
3 GOL: **Mikautadze** (Georgia, 2 rig.); **Musiala** (Germania); **Gakpo** (Olanda); **Schranz** (Slovacchia)
2 GOL: **Fullkrug, Havertz** (Germania, 2 rig.); **Bellingham, Kane** (Inghilterra); **Malen** (Olanda); **R. Marin** (Romania, 1 rig.); **Demiral** (Turchia); **Fabian Ruiz** (Spagna)
1 GOL: **Bajrami, Gijasula, Laçi** (Albania); **Arnautovic** (1 rig.), **Baumgartner, Gregoritsch, Sabitzer, Schmid, Trauner** (Austria); **De Bruyne, Tielemans** (Belgio); **Kramaric, Modric** (Croazia); **Eriksen, Hjulmand** (Danimarca); **Mbappé** (Francia, 1 rig.); **Kvaratskhelia** (Georgia); **Can, Gundogan, Wirtz** (Germania); **Barella, Bastoni, Zaccagni** (Italia); **Depay, Weghorst** (Olanda); **Buska, Lewandowski** (1 rig.), **Piatek** (Polonia); **Conceiçao, Fernandes, Bernardo Silva** (Portogallo); **Provod, Soucek, Schick** (R. Ceca); **Dragus, Stanciu** (Romania); **McTominay** (Scozia); **Jovic** (Serbia); **Janza, Karnicnik** (Slovenia); **Carvajal, Ferran Torres, Morata, Olmo, Rodri, Williams** (Spagna); **Akturkoglu, Calhanoglu, Guler, Muldur, Tosun** (Turchia); **Duda** (Slovacchia); **Aebischer, Duah, Embolo**, Freuler, **Ndoye, Shaqiri, Vargas** (Svizzera); **Shaparenko, Yaremchuk** (Ucraina); **Csoboth, Varga** (Ungheria)

Con l'Olanda 46 reti, a -4 dal leader Van Persie

Depay, il gol è arte tra rap e tatuaggi

Massimo Franchi

Domani sera all'Olympiastadion di Berlino, nel quarto di finale tra Olanda e Turchia, sarà l'attaccante da guardare a vista. Quello che potrà incidere in maniera decisiva sul risultato, che potrà far pendere la bilancia a favore della propria squadra, se ispirato. Grazie alle sue giocate estemporanee, ai dribbling spiazzanti, ai guizzi improvvisi, alla tecnica sopraffina. Memphis Depay, 30 anni, con la stoccata rifilata all'Austria nella fase a gruppi s'è portato a 46 gol in maglia arancione, secondo assoluto a sole 4 reti dal capocannoniere "all time" Robin Van Persie (attuale allenatore dell'Heerenveen) che guida la classifica dei bomber "oranje" a quota 50. Tutti gli altri stanno dietro. Da Huntelaar a Kluivert, da Bergkamp a Robben, da Wilkes a Van Nistelrooy, da Cruyff a Van Basten: nomi strepitosi, leggende del calcio, eppure superati come numero di gol.

RAGGIUNGERE I "TOP"

Ma Depay rifiuta categoricamente ogni tipo di confronto: «Io non posso essere paragonato a Van Nistelrooy o a Van Basten né tantomeno a "Sua Maestà" Cruyff oppure a Kluivert. Sono campioni che hanno scritto la storia della Nazionale, parliamo di autentici eroi, miti del calcio. Grazie a loro l'Olanda è riconoscibile sulle cartine geografiche. Io sono un altro tipo di giocatore, mi rendo pericoloso e sono un finalizzatore. Per me è fantastico segnare e aiutare la squadra a vincere. Voglio continuare così: il mio obiettivo è raggiungere i migliori della storia».

RAPPER E MODAIOLO

Figura a tutto tondo, oltre che dotato di spiccata personalità, l'olandese non ha difficoltà ad ammettere di sentirsi un tipo speciale: «Sono un giocatore che ha bisogno di libertà. I creatori sono sempre liberi, soprattutto di testa, e io ritengo di possedere diversi talenti... Nel tempo libero mi piace "fare arte" dando spazio alla musica "rap" e alla moda. Questo non significa che io sia un ribelle, però amo parlar chiaro e come uomo libero amo dire, esternare, esprimere opinioni e replicare a chi mi critica ingiustamente».

CONFRONTI COL TECNICO

Se non proprio battibecchi ha avuto spesso confronti dialettici intensi con i suoi allenatori. Celebri quelli col "generale" Louis Van Gaal, che lo ha diretto sia nell'Olanda sia nel Manchester United. Nell'autobiografia "Heart of a Lion", Depay ha criticato duramente l'ex tecnico dei Red Devils, ma Van Gaal non gli ha risposto pubblicamente e, anzi, lo ha blandito: «Memphis è un campione che fa la differenza, abbiamo bisogno della sua classe».

Abbandonato dal padre a 4 anni: per questo sulla maglia scrive Memphis

LEONE SULLA SCHIENA

Padre ghanese (Dennis, uomo manesco e violento che quando Memphis aveva 4 anni abbandonò la famiglia lasciandolo solo con la mamma olandese Cora), il "Tulipano Nero" ha il corpo "tappezzato" di tatuaggi: 15 in totale. «Fanno parte di me, della mia vita e della mia immagine - puntualizza -. Alcuni rappresentano parole motivatrici, altri raffigurano persone che ho perso e altri ancora si riferiscono a momenti belli, come il mio debutto al Mondiale in Brasile». Il più grande e impressionante è quello che gli ricopre completamente la schiena, una vera opera d'arte riproducente la testa di un leone. Come il simbolo della Federcalcio olandese, ma ovviamente non stilizzato.

CACCIATORE DI SOGNI

Sulla maglia della Nazionale e in quelle di club, "Cuor di Leone" esige che venga inciso solo il proprio nome di battesimo, per allontanare qualsiasi richiamo al padre ricusato. E precisa: «Memphis è un bel nome, quello di due città: una negli Stati Uniti, nel Tennessee, e l'altra nell'antico Egitto. Entrambe bagnate da due grandi fiumi, il Mississippi e il Nilo. Della Memphis antica capitale egizia c'è persino un passo nella Bibbia... . Alcuni dei miei antenati per parte paterna erano schiavi africani deportati nel Mississippi, nel sud confinante degli Stati Uniti. Un nome che esprime forza». Prima di passare nell'accademia dello Sparta Rotterdam e poi 12enne alle giovanili del Psv, nella scuola calcio del Moordrecht lo avevano soprannominato "Dromenjager", cioè "Cacciatore di sogni". O anche "De kleine Kluivert", "Il piccolo Kluivert".

TRA PREMIER E SERIE A

Svincolatosi la settimana scorsa dall'Atlético Madrid di Simeone, è diventato uomo mercato. Costa solo il prezzo dell'ingaggio. L'ultimo percepito in Spagna era di circa 4,4 milioni di euro netti all'anno. Nessuna commissione all'agente. Perché Memphis è procuratore di se stesso tramite l'agenzia "Team Depay" che s'appoggia alla "Cresta Firm" (sede a Bruxelles) ed è imbottita di avvocati specialisti in diritto calcistico internazionale. Attualmente i club interessati alle sue prestazioni sono il West Ham in Premier League (piace al nuovo allenatore Julen Lopetegui) e il tandem Roma-Fiorentina (Milan alla finestra) in Serie A. Ma da qui ai primi di settembre ce ne corre di tempo...

Ama la musica e la moda, sulla schiena si è fatto disegnare una enorme testa di leone. Svincolato dall'Atletico Madrid, è agente di se stesso


Memphis Depay, 30 anni, ha giocato con Psv, Man United, Lione, Barcellona e Atletico Madrid

Assist

Yamal ne ha già due all'attivo Toni Kroos vuole "sbloccarsi"

In Spagna-Germania non manca davvero la qualità, che si può tradurre facilmente in un assist. Lo spagnolo Lamine Yamal ne ha già sfornati due in questi Europei, l'ipotesi che arrivi il terzo è valutato circa 5. La Germania poggia sulle geometrie di Kroos, un cui assist è proposto a 7 (niente male per uno che batte i calci da fermo). Joshua Kimmich al debutto ha mandato in gol Wirtz, il jolly tedesco si gioca assistman a quota 6.

Quarti di Euro 2024 al via con due super sfide

ATTENTI

Le ultime tre partite disputate dai tedeschi


Alvaro Morata, lo spagnolo ha realizzato un gol a Euro 2024



SPAGNA-GERMANIA

MHPARENA, STOCCARDA - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

30/6	SPAGNA-Georgia	4-1	29/6	GERMANIA-Danimarca	2-0
24/6	Albania-SPAGNA	0-1	23/6	Svizzera-GERMANIA	1-1
20/6	SPAGNA-Italia	1-0	19/6	GERMANIA-Ungheria	2-0
15/6	SPAGNA-Croazia	3-0	14/6	GERMANIA-Scozia	5-1
8/6	SPAGNA-Irlanda del Nord	5-1	7/6	GERMANIA-Grecia	2-1

9	GOL FATTI	10
1	GOL SUBITI	2

A Stoccarda va in scena la sfida tra i due migliori attacchi del torneo: 10 reti per la Germania, 9 per la Spagna in 4 partite. E anche le difese hanno funzionato bene...

di Federico Vitaletti
ROMA

Il primo quarto di finale di Euro 2024 mette di fronte le due nazionali che più hanno convinto in questa kermesse. La Spagna, superato l'ostacolo Georgia con tanto di ribaltone (se ne sono visti 5 in totale agli Europei), tenta di affondare il bunker tedesco che contro la Danimarca ha sofferto più di quanto non dica il 2-0 finale. Nel complesso ha convinto di più la Spagna, in cui sono in tanti a brillare (compreso un sontuoso Fabian Ruiz). La Roja ha subìto un solo gol, si tratta di un'autorete, e viene da sei vittorie consecutive. Germania imbattuta da 8 gare (6 successi e 2 pareggi) e nel periodo considerato non ha mai incassato più di una rete in partita. Puro acciaio tedesco.

NUMERO DI GOL IN PARTITA Tre degli ultimi quattro precedenti tra le due nazionali sono terminati in parità, 1-1. Ovvero, con due reti esatte. Coincidenza vuole che, dopo Germania-Scozia, la nazionale di Nagelsmann abbia sempre fatto registrare la somma gol 2 nelle successive tre partite. In un match che si preannuncia sulla carta equilibrato potrebbe valere la pena orientarsi sul Multigol 2-3, ovvero due o tre reti totali al 90'. Un'ipotesi fissata in lavagna a 2.03. La soluzione "X al primo tempo o X finale" invece è reperibile a 1.62.

JACKPOT 2001

CURIOSITÀ

Tiri in porta, poca Francia

Le ammonizioni? É parità con il Portogallo

Ripercorriamo il cammino di Portogallo e Francia a Euro 2024 attraverso alcune statistiche fatte registrare dalle due nazionali. Innanzitutto, la situazione dal punto di vista disciplinare. Il Portogallo ha ricevuto nove cartellini gialli nel corso del torneo mentre la Francia conta sei ammonizioni. Pesante il doppio giallo per Rabiot che quindi salterà per squalifica la super sfida con i lusitani. Nel computo dei calci d'angolo a favore è davanti il Portogallo, 36 a 24, anche se è doveroso specificare che i lusitani hanno giocato due tempi supplementari in più rispetto ai transalpini. Per quanto riguarda i fuorigioco il Portogallo "ha fatto quattro volte meglio della Francia": 12 offside fischiati ai lusitani contro i 3 dei transalpini. Portogallo e Francia sono rispettivamente seconda e quarta nella speciale classifica relativa ai tiri totali: sono 74 per Cristiano Ronaldo e compagni contro i 69 dei francesi. Se si guarda ai tiri nello specchio invece la Francia precipita drasticamente in graduatoria: solo 16 conclusioni nello specchio contro i 21 dgli uomini di Martinez. Insomma, ben poca precisione. Alla voce "Parate" e "Falli commessi" la Francia è davanti al Portogallo. Maignan ha compiuto il doppio degli interventi rispetto a Diogo Costa, 12 vs 6. Agli uomini di Deschamps, infine, sono stati fischiati 37 falli mentre sono 33 gli interventi irregolari commessi dai portoghesi.

L'asso nella manica

Primo marcatore più risultato esatto. Ecco una delle proposte disponibili per Portogallo-Francia (e Spagna-Germania). Inutile dire che Kylian Mbappè sia tra i maggiori indiziati a sbloccare una sfida che la Francia potrebbe aggiudicarsi col punteggio di 2-1. Così composta, questa giocata vale circa 36.



PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

Si parte alle ore 18 con Spagna-Germania

A QUEI 2

sono terminate con due reti esatte al 90'

di Federico Vitaletti
ROMA

Uno tra Ronaldo e Mbappè andrà a casa. Euro 2024 fa una selezione severa nella giornata odierna, il tabellone infatti prevede un secondo dentro o fuori tra altre due candidate alla vittoria finale. Portogallo vs Francia come agli Europei del 2020, in quell'occasione finì 2-2 ma un bel contributo allo show lo diedero tre rigori, due trasformati da CR7 e uno da Benzema. Di spettacolo fin qui la Francia ne ha mostrato poco, i transalpini sono a quota 5 Under 2,5 consecutivi con il No Goal presente in 7 delle ultime 10 gare giocate. Il Portogallo contro la Slovenia ha ritrovato un segno X che mancava da ben 29 partite. Ma a fare notizia, per una nazionale che nelle qualificazioni ha segnato 36 reti in 10 partite, sono anche le due sfide chiuse senza gol all'attivo.

FRANCIA FAVORITA
Francia in vantaggio in tre dei quattro match giocati a Euro 2024 anche se i primi tempi delle sfide contro Olanda, Polonia e Belgio sono terminati senza reti. Il Portogallo al contrario ha sbloccato solo il match con la Turchia, restando a secco nei primi 45' giocati contro Repubblica Ceca, Georgia e Slovenia. Per le quote parte favorita la Francia, che si gioca vincente al 90' a 2.40 mentre il Portogallo è a 3.50. La Francia che "Vince almeno un tempo" è un'ipotesi offerta a 1.72.

JACKPOT 2001

 VS 

PORTOGALLO-FRANCIA

VOLKSPARKSTADION, AMBURGO - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

1/7	PORTOGALLO-Slovenia	0-0	1/7	FRANCIA-Belgio	1-0
26/6	Georgia-PORTOGALLO	2-0	25/6	FRANCIA-Polonia	1-1
22/6	Turchia-PORTOGALLO	0-3	21/6	Olanda-FRANCIA	0-0
18/6	PORTOGALLO-Rep. Ceca	2-1	17/6	Austria-FRANCIA	0-1
11/6	PORTOGALLO-Irlanda	3-0	9/6	FRANCIA-Canada	0-0

Portogallo		Francia
5	GOL FATTI	3
3	GOL SUBITI	1

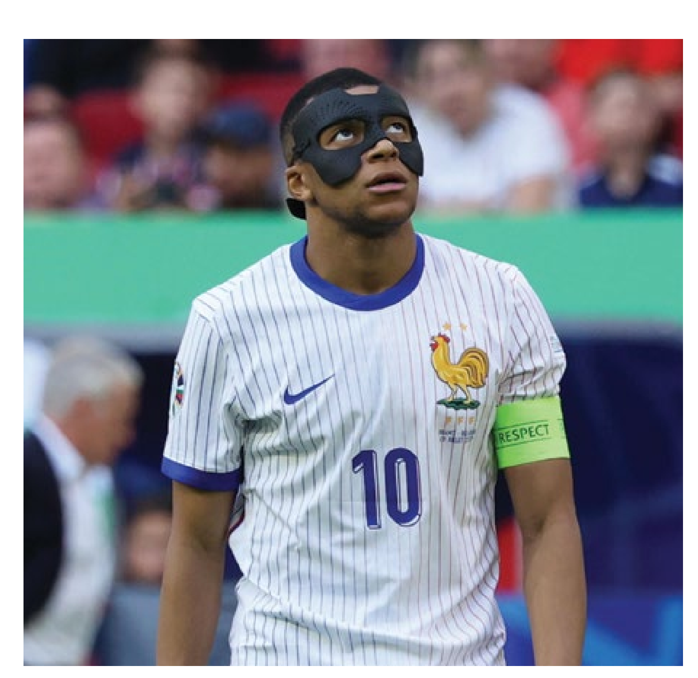
Il massimo col minimo sforzo: 3 gol segnati dalla Francia a Euro 2024 e uno solo al passivo. Il Portogallo di reti ne ha realizzate 5, tre quelle incassate.

Tiri in porta



Mbappè e CR7 sono i più attesi Occhio a Bruno Fernandes

A Euro 2024 Cristiano Ronaldo è il giocatore che ha effettuato più tiri totali: 20, di cui 8 in porta. È lui di conseguenza il lusitano più accreditato ad inquadrare almeno una volta lo specchio della porta difesa da Maignan: quota 1.43. L'offerta sale a 2.25 per l'esito Over 0,5 tiri in porta di Bruno Fernandes. Sponda francese servono almeno due tiri in porta di Mbappè per centrare l'opzione Over 1,5 tiri in porta (in lavagna a 2.15).


Un'istantanea di Kylian Mbappé durante Francia-Belgio

NUMERI IN EVIDENZA

20 **GARE DI FILA** senza l'1-1 per la Spagna, l'ultimo... contro la Germania

36 **CORNER** battuti dai lusitani, che precedono la Germania (31)

2 **AUTORETI** a favore della Francia in questi Europei, più un calcio di rigore

6 **AMMONIZIONI** per Francia, Germania e Spagna, nove per il Portogallo

12 **OFFSIDE** fischiati ai giocatori del Portogallo a Euro 2024

8 **GOL SU DIECI** i tedeschi li hanno realizzati con tiri dall'interno dell'area



La formazione dei migliori 11 del torneo. Ecco i giocatori che finora hanno più inciso nell'Europeo di Germania 2024.

La Best 11 di Euro 2024

Diogo Costa, Portogallo
Cucurella, Spagna
Akanji, Svizzera
Demiral, Turchia
Xhaka, Svizzera
Kantè, Francia
Fabian Ruiz, Spagna
Nico Williams, Spagna
Bellingham, Inghilterra
Musiala, Germania
Gakpo, Olanda


Manuel Akanji, Svizzera



I rosanero da mercoledì in pre-ritiro a Coccaglio, prima della partenza per Livigno, dove resteranno fino alla fine di luglio

Dionisi aspetta Gomis
Nasce il nuovo Palermo

In difesa si complica l'arrivo di Ferrari: Nikolaou e Gyomber le possibili alternative. Mazzitelli resta il primo obiettivo

Cristiano Tognoli

Intensità, qualità nelle giocate, dominio della partita. Sono questi i concetti che Alessio Dionisi sta instillando nel Palermo dopo i primi due giorni di pre-ritiro a Coccaglio, nell'hotel Touring con campo adiacente, già quartier generale del Brescia di Roberto Baggio e Carlo Mazzone nei primi anni Duemila. Dopo che all'arrivo mercoledì il gruppo rosanero aveva trovato una temperatura mite, persino tendente al fresco in questa pazza estate, ieri è scoppiato il gran caldo. Il nuovo allenatore del Palermo ha fatto comparire anche i primi esercizi con la palla. Continua il lavoro a parte di Desplanches, mentre per gli altri tutto procede regolarmente. Mercoledì la truppa rosanero aveva trovato quattro tifosi residenti nel Bresciano ad accoglierli, ieri è stato invece il turno di un tifoso Vip come il tennista Marco Cecchinato, semifinalista al Roland Garros nel 2018, palermitano Doc, ma ormai bresciano acquisito dopo il matrimonio con Gaia. Cecchinato si è intrattenuto con i direttori De Sanctis e Gardini, l'allenatore Dionisi e alcuni giocatori, facendo loro l'in bocca al lupo e informandosi sulle potenzialità relative alla prossima stagione. Dionisi ha ricevuto anche la visita di Roberto Floriano, che nell'ultima stagione ha giocato in D nel Desenzano, ex Palermo e compagno di squadra dell'attuale tecnico rosanero nella Tritium dal 2010 al 2012.

Nelle prossime ore è atteso in ritiro il portiere Alfred Gomis, proveniente dal Rennes, già visto in Italia con le maglie di Crotone, Cesena, Avellino, Bologna, Salernitana, Spal e Como. Per la difesa si complica invece l'arrivo di Gianmarco Ferrari, in uscita dal Sassuolo dove Dionisi ha avuto modo di apprezzarlo, giocatore che potrebbe diventare fondamentale per il gioco che prevede l'impostazione dal basso, tipico del tecnico succeduto a Mignani. Il Palermo sta quindi testando la pista B, che porta a Dimitrios Nikolau dello Spezia. C'è poi anche il profilo di Norbert Gyomber, fresco di rescissione con la Salernitana, che De Sanctis conosce bene. A centrocampo l'obiettivo numero uno è Luca Mazzitelli del Frosinone, in attacco vanno sciolti i nodi di capitan Matteo Brunori e di Edoardo Soleri, che potrebbero cambiare aria nell'ambito di un rinnovamento da fine ciclo. Il Palermo resterà ancora un paio di giorni nel buon ritiro di Coccaglio e da domenica (giorno anche di conferenza stampa per Dionisi) comincerà il percorso a Livigno dove la squadra rimarrà fino al 20 luglio. Da lunedì sarà invece attiva la campagna abbonamenti con il clime "Il mio posto nel mondo, il seggiolino al Barbera, ma anche ogni luogo del mondo in cui la fede rosanero ci fa battere il cuore". Nella scorsa stagione furono sottoscritte 12.603 tessere e anche se da due anni si rincorre inutilmente la Serie A, l'entusiasmo del popolo rosanero è crescente e le prime stime parlano già di un possibile ritocco verso l'alto di una quota che già era record per gli standard di Serie B.

Il tecnico rosanero, Alessio Dionisi, parla ai suoi giocatori in una seduta di allenamento a Coccaglio, in provincia di Brescia, sede del pre ritiro del Palermo

IL MERCATO

Il Bari punta Chajia e chiude per Favasuli
Il Pisa pensa a Viola

Il Bari vuole l'attaccante esterno-trequartista Moutir Chajia, che ha ancora un anno di contratto con il Como. Dal Brescia è in uscita Massimiliano Mangraviti, difensore centrale, che piace a Catanzaro e Bari, ma Cellino prende tempo in attesa di capire se Andrea Cistana vuole esercitare la clausola d'uscita gratuita dal contratto in caso di chiamata dalla serie A (Monza ed Empoli sulle tracce del difensore biancoazzurro). Brescia che ha l'accordo con Corrado (triennale da 150.000 euro netti a stagione, poco meno di 500.000 euro alla Ternana) e lo annuncerà a breve, mentre per il momento è in stand-by la trattativa con la Juventus per l'attaccante Marco Olivieri. Nel frattempo il Bari ha chiuso il primo acquisto stagionale: ieri è atterrato in città Costantino Favasuli, difensore 2004 in prestito dalla Fiorentina con diritto di riscatto a 1 milione e controriscatto a un 1.5 milioni di euro. La Reggiana ha messo le mani sul trequartista Oliver Urso del Novara, che interessa anche allo Spezia e al Bari. La Juve Stabia ha preso il difensore Francesco Folino dalla Carrarese e ufficializzato l'attaccante Riccardo Tonin, ex Foggia. Giornata di ufficialità anche in casa Modena: dall'Atalanta arriva in prestito il portiere Jacopo Sassi e dal Cagliari, con la stessa formula, il terzino sinistro Riyad Idrissi. Il Mantova ha ufficializzato il difensore Matteo Solini dal Como e continua il pressing per il trequartista Mattia Aramu, che il Genoa ha intenzione di mandare ancora in prestito. A Cremona sono sbarcati i due colpi di mercato, prelevati dal Catanzaro: il portiere Andrea Fulignati e l'esterno Juri Vandeputte, che si sono sottoposti ieri alle visite mediche. Il Cesena ha trovato l'accordo con il Cosenza per il centrocampista Giacomo Calò, che è il primo colpo di mercato dei neopromossi bianconeri in attesa di tentare l'assalto al grande sogno estivo che è l'attaccante Gianluca Lapadula. Dopo l'ufficializzazione di Pippo Inzaghi in panchina, i prossimi giorni sono attesi i fuochi d'artificio a Pisa: il centrocampista Nicolas Viola potrebbe essere il primo arrivo.

C.T.

Guido Ferraro

I siciliani inseguono il doppio salto dalla D nell'arco di due stagioni

Trapani, progetto Serie B
Preso Kanoute in attacco

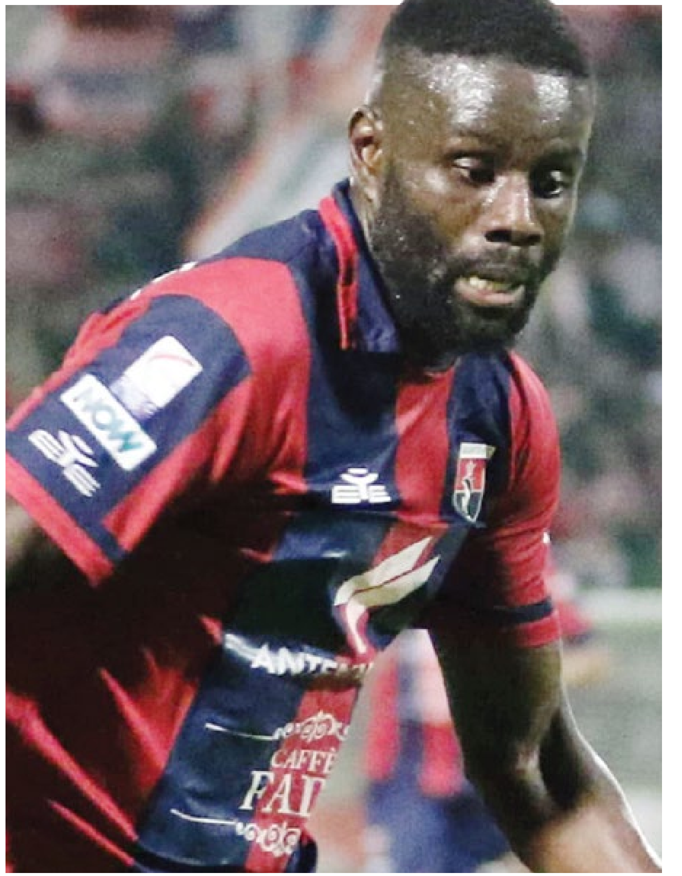
Martina firma un biennale. Il Benevento ingaggia Manconi e Lamesta. Zoia va alla Ternana

Obiettivo dichiarato: il doppio salto dalla D alla B per il Trapani del presidente Valerio Antonini. Acquistato dal Taranto (13 reti in 42 presenze) il trentenne attaccante italo-senegalese Mamadou Kanoute, in A col Benevento, in B con la Pro Vercelli, oltre 300 presenze nei professionisti vestendo anche le maglie di Palermo, Catanzaro, Juve Stabia e Avellino. Biennale per il difensore Alessandro Martina, svincolatosi dall'Ancona.

Tante sono comunque le pretendenti al successo finale nel girone meridionale. Il ds Marcello Carli del Benevento sta allestendo una corazzata: rinnovato il contratto con l'esterno offensivo Amato Ciciretti, preso l'attaccante Jacopo Manconi del Modena, arriva anche l'esterno mancino Davide Lamesta dal Rimini. Tra le big costrette a ripartire dalla C la retrocessa Ternana, che si assicura il laterale sinistro Riccardo Zoia dalla Vis Pesaro. Nel mirino la punta esterna Andrea Silipo, svincolato dopo la retrocessione col Monterosi, valutati l'interno Luca Di Maggio della Primavera dell'Inter e il difensore Matteo Plaia della Roma. Il Trento acquista e fa un biennale al portiere Sergio Barlocco, ex Primavera Udinese e Cjarlins Muzane (D). Il Picerno rinnova con il centrocampista Francesco Pitarresi. Alla Virtus Verona il difensore mancino Mattia Rig dal Verona, dove rientra dal prestito alla Lucchese, l'attaccante Philip Yeboah, che viene ceduto definitivamente al Monopoli dove firma un triennale. Pugliesi che possono avere l'interno Ousmane Niang dalla Pro Vercelli, era alla Fermana, seguito anche dal neopromosso Caldiero Terme. Tornata in C dopo quattro anni la Pianese conferma i difensori Mattia Polidori e Melvin Rémy e il centrocampista Francesco Proietto, e prende l'interno Simone Nicoli ex Virtus Francavilla. Renate: fatta per il difensore Jonathan Spedalieri, svincolato ex Fermana. Neopromosse protagoniste: il Campobasso rinnova con il centrocampista Antonello Serra e blinda con un triennale il promettente attaccante Andrea Lombari. Portieri: la Giana Erminio su Stefano Mangiapoco dalla Pro Palazzolo, l'Entella prolunga fino al 2026 col lituano Ovidijus Siaulys, la Clodiense acquista Manuel Gasparin dal Potenza e il centrocampista Matteo Gasperi dal Renate.

PADALINO AL LATINA
Il Latina aveva confermato l'allenatore Gaetano Fontana, che aveva poi preso in considerazione la proposta della Salernitana (che ha preferito Giovanni Martusciello per sostituire Andrea Sottil): da qui la decisione di non proseguire con il tecnico, che era subentrato a Daniele Di Donato e che aveva centrato i playoff, uscendo al primo turno col Taranto. Squadra affidata a Pasquale Padalino, che torna in panchina dopo quasi due anni dall'esonero con la Turris il 25 ottobre 2022, contratto annuale con rinnovo automatico con la promozione in B. Il Latina prende dal Parma il difensore Antonello Vona (era a Brindisi), saluta le punte Luca Paganini alla Vis Pesaro, Ferdinando Del Sole al Pineto.


(CREAZ)


Mamadou Kanoute, 30 anni, dal Taranto al Trapani

BEACH SOCCER

Gran riscatto dell'Italia contro i cechi

L'Italia si riscatta dopo il ko all'esordio e batte la Cechia 10-0. Il ct Del Duca: «Dobbiamo difendere il titolo europeo». Dopo la sconfitta con l'Estonia, gli azzurri superano la Cechia grazie a un primo tempo quasi perfetto, chiuso in vantaggio di sei reti. Oggi alle ore 18 (diretta su RaiSport e Vivo Azzurro TV) il match contro la Danimarca che vale un posto nelle semifinali dell'International Beach Soccer Tirrenia 2024.

COPPA ITALIA

Per il Novara il debutto a casa Renate

La Lega Pro ha ufficializzato date e accoppiamenti del primo turno di Coppa Italia di Serie C, sfide a eliminazione diretta, in caso di parità supplementari e rigori. Tra le gare più attese il primo derby lombardo (che non si giocherà in campionato, poiché le due squadre sono in gironi diversi) tra il Lecco e il Milan Futuro alla storica prima volta il Lega Pro, la Juventus Next Gen va a Gorgonzola contro la Giana Erminio, il Novara riparte dalla trasferta con il Renate. L'Atalanta U23 riceve la Spal. Paolo Cannavaro debutta in casa sulla panchina della Pro Vercelli contro la Lucchese.

IL PROGRAMMA
Sabato 10 agosto, ore 18 AlbinoLeffe-Sestri Levante, Atalanta U23-Spal, Lecco-Milan Futuro, Pontedera-Pianese; Renate-Novara, Triestina-Trento, Virtus Verona-Caldiero Terme; ore 21 Cavese-Trapani, Crotone-Messina, Foggia-Monopoli, Giugliano-Campobasso, Potenza-Audace Cerignola, Rimini-Arzignano, Ternana-Casertana. Domenica 11 agosto, ore 18 Feralpisalò-Carpi, Giana Erminio-Juventus Next Gen, Legnago-Vicenza, Lumezzane-Clodiense, Pro Patria-Pergolettese, Pro Vercelli-Lucchese; ore 21 Ascoli-Gubbio, Benevento-Taranto Entella-Alcione, Latina-Perugia, Picerno-Sorrento, Pineto-Pescara, Turris-Team Altamura, Vis Pesaro-Arezzo

IL REGOLAMENTO
Nel secondo turno eliminatorio, tabellone con accoppiamenti predefiniti, in programma tra sabato 17 e domenica 18 agosto (ore 21) entrano in gioco anche le tre seconde della passata stagione: Padova, Torres e Avellino, più il Catania, vincitore della Coppa Italia, ammesse al turno eliminatorio della Coppa Italia di Serie A. Definite le date dei turni successivi: ottavi martedì 26, mercoledì 27 e giovedì 28 novembre; quarti martedì 17, mercoledì 18 e giovedì 19 dicembre. Semifinali: andata mercoledì 22 gennaio 2025, ritorno mercoledì 12 febbraio. Finale: andata mercoledì 26 marzo, ritorno mercoledì 9 aprile. La squadra che vince il trofeo è ammessa al primo turno nazionale dei playoff.
G.F. (CREAZ)

Pietro Mazzara

SERIE D | **PRONTO PER UN CAMPIONATO DA PROTAGONISTA**

Ravenna grandi ambizioni
Comincia l'era Cipriani

«Ho intrapreso questa nuova avventura per amore della città». Braida è il vicepresidente

Ha preso ufficialmente il via l'era Cipriani alla guida del Ravenna. Ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione tenutasi presso il municipio della città e alla presenza delle più alte cariche cittadine, il presidente Ignazio Cipriani (nipote di Raul Gardini e leader di un colosso nel settore degli alberghi e della ristorazione, tra la Laguna di Venezia e New York, figlio di Giuseppe Jr. Cipriani e di Eleonora Gardini, primogenita di Raul e di Idina Ferruzzi) ha avviato la prossima stagione di Serie D con queste parole: «La passione che ho per il calcio e l'amore per questa città mi hanno spinto a intraprendere questa straordinaria avventura. Il nostro obiettivo è chiaro e ambizioso: portare il Ravenna ai massimi livelli, coinvolgendo attivamente i nostri tifosi in questo entusiasmante percorso. Oltre ai successi sportivi, vogliamo aumentare la visibilità del nostro club a livello internazionale, creando sinergie importanti. Una di queste è la collaborazione con Nike, che sarà il nostro sponsor tecnico per i prossimi quattro anni. Questo accordo non solo riflette la nostra credibilità e ambizione, ma anche il nostro impegno a offrire ai nostri giocatori e tifosi prodotti di altissima qualità. Questo è solo l'inizio di un cammino che ci vedrà crescere, innovare costantemente sfruttando tutte le potenzialità internazionali del gruppo Cipriani».

L'arrivo della famiglia Cipriani dentro al calcio italiano è una ventata d'aria nostrana in un periodo storico in cui sono i fondi nord americani a farla da padrone. Accanto a Cipriani ci sarà anche il fondo Black Duck, degli imprenditori Niccolò Maisto e Michele Attisani. La carica di vicepresidente è stata assunta da Ariedo Braida, quella di direttore generale da Paolo Scocco, alle relazioni esterne ci sarà Lorenzo Tonetti mentre la direzione sportiva è stata assegnata a Davide Mandorlini che, sul progetto sportivo del Ravenna, ha sottolineato: «Il nostro obiettivo è costruire un Ravenna vincente e determinato a primeggiare. Partiamo da una base solida: una squadra che ha già dimostrato di essere vincente, arrivando prima in campionato. Stiamo lavorando per mantenere questa ossatura e puntiamo su un tecnico come Mauro Antonioli, che non solo conosce bene la piazza e la categoria, ma ha già vinto qui. Questo ci dà la sicurezza di avere una guida esperta per affrontare il campionato, che richiede esperienza, determinazione e mentalità». Soddisfatto e pieno di aspettative anche il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale: «Gli obiettivi sono ambiziosi, percorsi come questi non sono mai facili, si parte con un'esperienza nuova; io penso che serva, oltre agli investimenti economici, anche un grande investimento di fiducia di tutta la comunità ravennate. Ci dobbiamo credere tutti condividendo in maniera chiara gli obiettivi».



Il nuovo Ravenna: da sinistra il ds Paolo Scocco, Ignazio Cipriani, Ariedo Braida, il ds Davide Mandorlini e Lorenzo Tonetti

Squadra affidata ad Antonioli. Mandorlini è l'uomo del mercato



Amici L'abbraccio al termine del match tra Jannik Sinner, 22 anni e Matteo Berrettini, 28
GETTY

Una consistente parte di tifosi è giunta al tennis sull'onda dei successi di Sinner e non conosceva Matteo e le sue qualità

La riscoperta di BERRETTINI

Il romano: «Ho risentito le sensazioni di qualche anno fa, adesso il percorso da fare è chiaro, ma finalmente vedo l'approdo finale»

Daniele Azzolini
WIMBLEDON

Forte? Caspita, è più che forte! C'è un'Italia che non conosce Matteo Berrettini, in fondo non mi dovrebbe sorprendere, avrei dovuto immaginarlo. È l'Italia che si è aggregata al tennis sull'onda delle vittorie di Sinner. Onda anomala se mai ce n'è stata una, capace di raddoppiare, forse triplicare le attenzioni verso il nostro sport. Di partita in partita Sky comunica record di ascolti, la media di spettatori realizzata ieri sera da Berrettini e Sinner, per "il derby che aveva fretta di venire al mondo", è stata di un milione quasi tondo. Come una finale, anticipata però di dieci giorni. Dalla quale Berrettini è uscito bene, come merita, grazie alla bella tenuta di un tennis quasi opposto a quello di Sinner, ma capace di creare brividi, palpiti continui, fremiti insospettabili. «Il tennis è in buone mani», dice Federer, di passaggio a Wimbledon per rinnovare amicizie e accordi, e parlare del docufilm sui giorni ("Gli ultimi dodici giorni" è il titolo, non a caso) che hanno preceduto il suo addio in lacrime. Del cast fa parte anche Berrettini, che venne convocato per la terza volta nella squadra europea della Laver Cup. Cammeo d'autore per lui, che si fa sentire con Nadal per proteggere l'amico Lorenzo Sonego, cui Rafa addossava le colpe dello spiacevole qui pro quo che li vide protagonisti proprio a Wimbledon, nel 2021, quando lo spagnolo chiese (con toni forse troppo autoritari) a Sonny di fare meno rumore.

C'è feeling fra Matteo e Roger, che però oggi vorrebbe tanto Sinner nella sua Laver Cup, ma non riesce ancora a convincerlo. Figurarsi… Da poco numero uno, con l'intenzione di starci il più a lungo possibile, ma oltre tremila punti da difendere in questo finale di stagione, Sinner non ha certo l'intenzione di partecipare a esibizioni, per quanto dorate siano. C'è tempo, il sì arriverà nei prossimi anni. Federer lo sa. Intanto s'informa con la moglie, donna Mirka, su come i due italiani abbiano giocato nel match di ieri. Lui era impegnato fra infinite strette di mano, mentre la signora il match se l'è visto da cima a fondo, e deve averne parlato in termini più che benevoli. Circondato da amici, Federer sembra abbia fatto questa sintesi: «Due che con stili diversi sanno dare spettacolo sull'erba. Per questo dico che il tennis è in buone mani».
Ma Berrettini è piaciuto al di là del tennis. Nella giostra dei ricordi, che gira vorticosamente sui social, c'è spazio per la carezza con cui ha salutato Sinner, mentre gli diceva «E ora vai e prendi questo torneo». Una mano grande, quella di Matteo, un volto giovane e in quel momento un po' confuso, quello di Sinner, un gesto importante per un'amicizia che si rafforza.

«Tutte le sconfitte mi rendono un po' triste, ma questa volta il sentimento che prevale è il gran divertimento che ho provato durante tutto il match», dice Matteo, con un sorriso convinto. «Abbiamo messo su una bella rappresentazione di tennis, del nostro tennis. Ho visto la gente divertirsi, quando succede è appagante. Ho creato problemi al numero uno del mondo, ho risentito quelle sensazioni di qualche anno fa, prima di tutti questi infortuni che mi hanno tagliato le gambe. Ora il percorso da affrontare è chiaro, ma finalmente vedo l'approdo finale, e questo m'incoraggia non poco».

Tradotto in termini ancora più comprensibili, c'è da rifarsi una classifica. Superato lo scoglio di Wimbledon, dove un anno fa giunse agli ottavi, strappando un set al numero uno di allora, Alcaraz, Matteo subirà una considerevole flessione (ventuno posizioni, all'incirca, dal numero 60 al numero 81), ma avrà campo libero. Salterà i Giochi Olimpici, non avendo il punteggio per prendervi parte, ma potrà allenarsi per cogliere qualche punto nella restante stagione su terra rossa (Gstaad, al quale parteciperanno molti dei più forti, per allenarsi in vista dei Giochi; e forse Amburgo) e sfruttare convenientemente il cemento americano con i "mille" di Montreal e Cincinnati (dove ha pochissimi punti da difendere) e preparare bene gli US Open (dove uscì infortunato al secondo turno). «Un match come quello con Sinner avrebbe meritato un conio più importante, almeno i quarti di finale. Colpa mia, sono io quello che ha la classifica deficitaria. Devo ritrovare in fretta un ranking più consono», è la promessa di Berrettini. Ed è anche il progetto di lavoro da qui alla prossima stagione. Arrivare in Australia di nuovo fra le teste di serie. Matteo non lo dice esplicitamente, ma è chiaro che ci pensa.

Avvolto ancora dalla carezza di Matteo, Sinner si lascia andare a una previsione. «Matteo sta tornando ai suoi livelli, chiunque lo abbia visto lo ha capito». «Ancora troppi errori», ribatte Panatta, che tira in ballo anche il numero uno, «da una parte e dall'altra. Dal lato tecnico non è stato un match da ricordare, ma le emozioni che ha procurato sono state infinite, ed è stato piacevole seguirli fino alla fine. Tre tie break, nei quali Jannik ha fatto capire quanto sia alta la fiducia nei suoi mezzi, e un set giocato molto bene da Matteo. Lo spettacolo non è mancato. Ma io dico che possono crescere tanto, entrambi».

«Sinner è speciale, poco da dire», mi fa Renzo Furlan, ieri davisman e numero 19 del ranking, oggi coach di Jasmine Paolini. «Ha giocato fino alle undici contro Matteo, stamattina quando sono arrivato era già sul campo che si allenava». Oggi c'è Miomir Kecmanovic in terzo turno. Il quarto incontro tra i due. Quadro rasserenante, Sinner è avanti 3-0.

Nei prossimi mesi Matteo avrà modo di ricostruire la classifica

Oggi Sinner torna in campo contro Kecmanovic. Il bilancio è di 3-0



Novak Djokovic abbraccia Andy Murray nella cerimonia sul centrale. A fianco Holger Rune GETTY

Djokovic, fatica in campo
E l'emozione per Murray

Novak non ancora al meglio, ma avanza. E Hurkacz si infortuna
Poi abbraccia lo scozzese all'addio, per la sconfitta in doppio

Gianluca Strocchi

Le perplessità sulla tenuta del ginocchio destro rimangono nella sua testa, ma coesistono col carattere del campione e con il desiderio di ritagliarsi un posto nella storia e forse nella leggenda, visto l'intervento al ginocchio del 5 giugno scorso. Novak Djokovic ha staccato il pass per il 3° turno a Wimbledon pur faticando più del previsto per domare il britannico Jacob Fearnley, che al debutto assoluto in uno Slam, essendosi meritato una wild card grazie alla conquista tre settimane fa del suo primo titolo Challenger sull'erba di Nottingham.

Il Djoker ha vinto i primi due set con un break, mostrando però segni di nervosismo e insofferenza (verso il vento, il sole e il suo stesso angolo). Ha poi ceduto il terzo, palesando una certa insicurezza negli spostamenti verso destra. E nel quarto sul 2-3 si è trovato a fronteggiare due pericolose palle-break, cavandosi d'impaccio, prima di approfittare del pasticcio di Fearnley sul 5-5 (concessa palla break e doppio fallo), vincendo dopo tre ore.

«C'era parecchio vento e le condizioni erano complicate, Jacob ha servito molto bene e brekkarlo è stata dura. Devo dire che nel quarto set sono stato anche un po' fortunato perché lui mi ha reso la vita davvero difficile. Forse potevo vincere in tre set, ma Fearnley avrebbe meritato di andare al quinto. Anche se sono veramente felice di non aver dovuto giocare un quinto set. Non so se ho avuto veramente la mentalità del campione, non mi sentivo particolarmente a mio agio. Il mio avversario mi ha costretto a guadagnarmi questa vittoria. Fisicamente sto bene, mi sento a posto, spero di migliorare giorno dopo giorno». E' l'unico modo possibile per chi come lui va in campo per i record: conquistare il 25° Major e staccare Margaret Court come più vincente di sempre negli Slam, vincere il suo ottavo Wimbledon ed eguagliare Roger Federer, diventare il più anziano campione nell'era Open e il primo a trionfare all'All England Club più di una volta oltre i 35 anni. Domani Djokovic troverà l'australiano Alexei Popyrin (n.47), mai così avanti nello Slam londinese. Tutto ciò mentre nella parte bassa del tabellone è uscito di scena quello che poteva essere l'ostacolo più insidioso per Nole, Hubert Hurkacz: il polacco n. 8 del mondo, nel 2021 battuto in semifinale da Matteo Berrettini, sull'8-6 nel tie-break del 4° set si è infortunato alla gamba destra cercando una volée in tuffo e 3 punti dopo è stato costretto a ritirarsi, stringendo la mano al francese Arthur Fils sul 7-6(2) 6-4 2-6 6-6 (9/8). Ora è rischio la presenza del 27enne amico di Sinner alle Olimpiadi di fine luglio, dove nel doppio misto al fianco di Iga Swiatek una medaglia per la Polonia era praticamente certa. Jannik non guarda il tabellone ma questo Djokovic e il ko di Hurkacz sono ulteriori messaggi di fiducia. La giornata ha vissuto un altro momento di lacrime ed emozione. Per Andy Murray che dopo aver rinunciato al singolare, non avendo recuperato appieno dall'intervento alla schiena, ha perso al primo del doppio in coppia con il fratello Jamie contro gli australiani Rinky Hijikata e John Peers 7-6 (6) 6-4. Il 37enne scozzese, ex numero uno del mondo, campione sui prati londinesi nel 2013 e 2016, olimionico nel 2012 proprio qui, è stato celebrato da tutto il campo centrale, dalla famiglia e dai colleghi. Per lui un emozionante video celebrativo che ha ripercorso la sua carriera, con i messaggi, tra gli altri, di Roger Federer, Rafa Nadal. E Novak era presente sul centrale.

GLI ITALIANI | COBOLLI LOTTA, MA CEDE A TABILO IN CINQUE SET

Musetti promosso dal derby

Roberto Bertellino

Non è stato un derby indimenticabile quello tra Lorenzo Musetti e Luciano Darderi, con ancora negli occhi quello tra Sinner e Berrettini. Alla fine ha premiato il carrarino che ha recuperato lo svantaggio di due set a uno salendo al 3° turno dove troverà la sorpresa argentina Francisco Comesana, che ha combattuto più di quattro ore per avere la meglio sul britannico Walton. Derby tricolore dagli alti contenuti agonistici ma con molti errori da una parte e dall'altra. Musetti ha fatto proprio il set d'apertura sfruttando la seconda palla break a disposizione e chiudendolo al decimo gioco. Si pensava potesse sciogliersi con il vantaggio parziale ed invece si è irrigidito anche in ragione delle caratteristiche di combattente dell'italo-argentino. Darderi ha piazzato due break nella seconda frazione, al terzo e quinto gioco, e ne ha restituito solo uno, pareggiando i conti. Ancora un break per Luciano, in apertura di terzo set, con reazione immediata di Lorenzo (1-1). La decisione è arrivata al tie-break, con doppio fallo finale di Musetti che ha sancito la vittoria parziale di Darderi. Un doppio errore al servizio di Darderi ha invece lanciato Musetti sul 3-2 e servizio della quarta frazione. Il toscano ha iniziato a giocare un tennis più aggressivo, quello messo in mostra nei tornei di avvicinamento a Wimbledon, e ha alzato nel complesso il livello. Più vicino alla linea di fondo e proiettato a rete, ha sigillato la sfida con un doppio 6-4. Anche nell'ultimo parziale è stato determinante il break conquistato nel quinto game. Alla fine Musetti si è lasciato cadere sul campo liberando la tensione prima dell'abbraccio con Darderi. Musetti "vede" gli ottavi ma contro Comesana dovrà giocare con più estro e meno tensione.

Darderi piegato al 5º. Ora Lorenzo trova Comesana, sorpresa argentina

Si è fermata al 2° turno la corsa di Flavio Cobolli che ha recuperato due set, persi entrambi al tie-break al cileno Tabilo, già protagonista al Roland Garros, ma nel quinto è sempre stato costretto a rincorrere. Dopo essere risalito dall'1-3 al 3-3 e non aver sfruttato alcune occasioni il giovane romano ha ceduto la battuta nel decimo gioco con un brutto doppio fallo.

Nella giornata numero quattro di Wimbledon, finalmente senza pioggia, da segnalare la rimonta di Dimitrov contro Shang e le altre due vittorie in cinque set di Shapovalov e Shelton, oggi avversari per un posto negli ottavi.



Lorenzo Musetti, 22 anni

LA SITUAZIONE

Dopo il record in tv su Sky torna Sinner

Ascolti record per Wimbledon in esclusiva su Sky con sei canali dedicati (252-257) e i principali (Sky Sport 1, Sky Sport Tennis e Sky Sport Arena) riservati ai match clou. Il derby Sinner-Berrettini – in diretta dalle 19.50 alle 23.32 – ha registrato il secondo miglior ascolto di sempre per un incontro del torneo londinese, con 981 mila spettatori medi in Total Audience, il 5,4% di share tv e 2 milioni 231 mila spettatori unici. Ascolti che si sono impennati nelle fasi clou del match. Ieri sorpresa per la sconfitta di Tsitsipascontro Ruusuvuori. Prosegue la corsa il lucky loser francese Perricard.

2º TURNO FEMMINILE Badosa (Spa) b. B.Fruhvirtova (Cze) 6-4 6-2; Kasatkina (Rus) b. Miyazaki (Gia) 6-06-0; Keys (Usa) b. Y.Wang (Cin) 6-06-0; Putintseva (Kaz) b. Siniakova (Cze) 6-04-66-2; Krejcikova (Cze) b. Volynets (Usa) 7-6 (6) 7-6 (5); Bouzas Maneiro (Spa) b. Bucsa (Spa) 7-6 (1) 6-3; Haddad Maia (Bra) b. Osorio (Col) 3-0 rit; Dart (Gbr) b. Boulter (Gbr) 4-66-17-6 (10-8); Jabeur (Tun) b. Montgomery (Usa) 6-17-5; X. Wang (Cin) b. Pegula (Usa) 6-46-7 (7) 6-1; Kostuyk (Ukr) b. Saville (Aus) 4-6 7-6 (2) 6-4; Kalinskaya (Rus) b. Bouzkova (Cze) 6-46-1; Ostapenko (Lat) b. Snigur (Ukr) 6-36-0; Swiatek (Pol) b. Martic (Cro) 6-4 6-3; Rybakina (Kaz) b. Siegemund (Ger) 6-33-66-3; Collins (Usa) b. Galfi (Ung) 6-36-4; Pera (Usa) b. Garcia (Fra) 3-66-36-4; Samsonova (Rus) b. Avanesyan (Rus) 6-36-3; Svitolina (Ukr) b. Niemeier (Ger) 6-36-4;

2º TURNO MASCHILE De Minaur (Aus) b. Munar (Spa) 6-26-2 7-5; Monfils (Fra) b. Wawrinka (Svi) 7-6 (5) 6-47-6 (3); Fils (Fra) b. Hurkacz (Pol) 7-6 (2) 6-42-66-6 (9-8) rit; Comesana (Arg) b. Walton (Gbr) 7-51-66-7 (12) 6-17-6 (10-8); Djokovic (Srb) b. Fearnley (Gbr) 6-36-45-77-5; Safiullin (Rus) b. Machac (Cze) 6-26-45-7 6-3; Popyrin (Aus) b. Etcheverry (Arg) 3-66-44-66-46-3; Dimitrov (Bul) b. Shang (Cin) 5-76-7 (4) 6-46-26-4; Musetti (Ita) b. Darderi (Ita) 6-44-66-7 (5) 6-4 6-4; Shapovalov (Can) b. Altmaier (Ger) 7-6 (3) 6-31-66-7 (3) 6-4; Shelton (Usa) b. Harris (Sfa) 4-67-6 (5) 6-7 (5) 6-37-6 (10-7); Tabilo (Cil) b. Cobolli (Ita) 7-6 (4) 7-6 (4) 4-64-66-4; Norrie (Gbr) b. Draper (Gbr) 7-6 (3) 6-47-6 (6); Fritz (Usa) b. Rinderknech (Fra) 6-36-43-6 6-4; Halys (Fra) b. Khachanov (Rus) 4-66-33-66-36-4; Rune (Dan) b. Seyboth Wild (Bra) 3-66-36-2 6-2; Mpetschi Perricard (Fra) b. Nishioka (Gia) 6-46-16-2; Ruusuvuori (Fin) b. Tsitsipas (Gre) 7-6 (6) 7-6 (10) 3-66-3; Zverev (Ger) b. Giron (Usa) 6-26-16-4 Doppio femminile 1º turno Errani/Paolini (Ita) b. Dart/Lumsden (Gbr) 6-33-66-3

OGGI Centre Court, 14.30 Alcaraz (Spa) c. Tiafoe (Usa); Raducanu (Gbr) c. Sakkari (Gre); Sinner (Ita) c. Kecmanovic (Ser). Campo 1, ore 14 Paolini (Ita) c. Andreescu (Can); Dimitrov (Bul) c. Monfils (Fra); Kartal (Gbr) c. Gauff (Usa). Campo 16 ore 12: Fognini (Ita) c. Bautista Agut (Spa)

Marc ha collezionato il maggior numero di successi sulla pista tedesca (11), e ora si vuole rilanciare


Marc Marquez, 31 anni LAPRESSE

Marquez all'attacco «Qui posso vincere

«Le prospettive sono migliori che ad Assen, anche se Martin e Bagnaia hanno fatto passi avanti»

Mirco Melloni

Gli anglofoni le definiscono milestones, e pochi eventi come il GP di Germania forniscono una definizione tanto calzante. Perché il Sachsenring rappresenta il teatro dell'ultimo successo della Yamaha, ben due anni fa, quando Fabio Quartararo lasciò la Sassonia con 91 punti di vantaggio su Pecco Bagnaia, e in quel momento forse soltanto il torinese credeva nella rimonta da record, poi completata a Valencia. Ma la Germania offre anche a Pedro Acosta l'ultima occasione per un altro primato: trionfando domenica, il baby fenomeno diventerà il vincitore più giovane nella storia della classe regina, a 20 anni e 43 giorni. Questo record oggi appartiene a Marc Marquez, che vuole vincere al Sachsenring non soltanto per conservare il primato: sul circuito che l'ha visto più spesso trionfatore – ben undici volte, otto di queste in MotoGP, più due in Moto2 e una in 125 – Marc cerca il primo successo da ducatista, ma soprattutto vuole evitare che il proprio digiuno superi i 1000 giorni. E, come per Acosta, il Sachsenring rappresenta l'ultima occasione utile per evitare la quadrupla cifra.

Marquez, che non vince dall'ottobre 2021, non si nasconde, del resto il circuito che più di tutti gira in senso antiorario gli garantisce un vantaggio. «Rispetto a qualche anno fa, la differenza di velocità tra svolte a sinistra e a destra è aumentata, e non so spiegarlo» ha detto l'otto volte iridato, specialista delle pieghe sulla sinistra, e che per questo sa di avere una chance concreta per sbloccarsi. «Le prospettive sono migliori che ad Assen, anche se Martin e soprattutto Bagnaia hanno compiuto passi in avanti in queste ultime gare». Il leader del Mondiale Martin, a cui Marc ha "tolto" la Ducati ufficiale, e il futuro compagno di squadra Bagnaia si giocano il Mondiale, eppure l'attenzione resta su Marquez, anche perché secondo alcune voci avrebbe "rischiato" di avere come proprietario Lewis Hamilton. «Amo la MotoGP e sono interessato alla sua crescita, ma non al punto di acquistare un team. Magari fra 5-10 anni» ha detto ieri il futuro ferrarista, smorzando l'ipotesi emersa nei giorni scorsi. «Magari anch'io in futuro comprerò un team, oggi non ho abbastanza soldi...» ha scherzato Marquez. «Ma l'importante è che si parli della MotoGP, a prescindere che questa storia fosse vera o soltanto una suggestione». Verso quest'ultima opzione è sempre stato orientato Bagnaia, che ha liquidato l'ipotesi-Hamilton con una battuta. «La fantasia fa miracoli: non ci ho mai creduto».

Lo spagnolo ha il vantaggio del maggior numero di curve a sinistra

La realtà racconta di un duello per il titolo nel quale Pecco si è rilanciato con cinque successi di fila tra Sprint e GP. «Negli ultimi weekend di gara abbiamo cambiato un po' il nostro approccio e questo ci ha aiutato, ora cerchiamo di mantenerci così» ha spiegato il campione del Mondo, sconfitto lo scorso anno in Germania soltanto in extremis da Martin. «Merito anche dello studio delle immagini on board di Marquez. Ma quest'anno il livello è ancora più alto» l'ammissione di Jorge.

Tre ducatisti sono i favoriti, nelle previsioni, ma lo scorso anno le Rosse monopolizzarono addirittura la Top 5, su un tracciato storicamente nemico della Desmosedici. La sintesi più diretta, in merito, l'ha offerta Bagnaia. «Non abbiamo più piste tabù, il discorso del Sachsenring vale anche per Misano e Jerez. La moto è cresciuta tanto nel comportamento in curva e, in più, quando sulla moto migliore ci sono i piloti migliori...». Tra loro, da quest'anno, c'è anche Marquez, il più vittorioso in attività, in particolare al Sachsenring. «Posso rivincere – ha concluso Marc - ma devo essere perfetto come nei giorni migliori».

L'ANNUNCIO

Valentino papà bis in inverno

(m.m.) Proprio come aveva fatto per la primogenita Giulietta, Valentino Rossi ha indossato il camice del dottore – fedele al suo soprannome – e "auscultato" la pancia della compagna Francesca Sofia Novello per annunciare l'arrivo della seconda figlia. «È sicuramente una femmina Dottore! La Franci è incinta, aspettiamo un'altra bambina» ha postato su Instagram il 45enne nove volte campione del Motomondiale, oggi proprietario del Team VR46 nonché pilota di auto nel Mondiale Endurance. Giulietta è nata il 4 marzo 2022, proprio nel primo weekend della MotoGP senza Valentino in pista, l'arrivo della seconda figlia è atteso per il prossimo inverno.

PROGRAMMA E TV Oggi: ore 8.55 prove libere Moto3; ore 9.45 libere Moto2; ore 10.40 libere MotoGP; ore 13.15 libere Moto3; ore 14 libere Moto2; ore 14.55 pre-qualifiche MotoGP. Domani: ore 8.35 libere Moto3; ore 9.20 libere Moto2; ore 10.05 libere MotoGP; ore 10.45 qualifiche MotoGP; ore 12.10 gara-1 MotoE; ore 12.45 qualifiche Moto3; ore 13.40 qualifiche Moto2; ore 15 Sprint MotoGP; ore 17 gara-2 MotoE (differita). Domenica: ore 9.35 warm up MotoGP; ore 11 gara Moto3; ore 12.15 gara Moto2; ore 14 gara MotoGP. Dirette Sky Sport MotoGP, Now e sabato e domenica in chiaro su TV8.

CLASSIFICA MONDIALE 1. Martin (Spa, Ducati) 200; 2. Bagnaia (Ducati) 190; 3. M.Marquez (Spa, Ducati) 142; 4. Bastianini (Ducati) 136; 5. Viñales (Spa, Aprilia) 117; 6. Acosta (Spa, Ktm) 101; 7. B.Binder (Saf, Ktm) 98; 8. Di Giannantonio (Ducati) 90; 9. A.Espargaro (Spa, Aprilia) 82; 10. A.Marquez (Spa, Ducati) 61; 11. Bezzecchi (Ducati) 45; 12. R.Fernandez (Spa, Aprilia) 39; 13. Quartararo (Fra, Yamaha) 39; 14. Morbidelli (Ducati) 38; 15. Miller (Aus, Ktm) 32; 16. Oliveira (Por, Aprilia) 32; 17. A.Fernandez (Spa, Ktm) 15; 18. Mir (Spa, Honda) 13; 19. Zarco (Fra, Honda) 12; 20. Rins (Spa, Yamaha) 8; 21. Nakagami (Giap, Honda) 8.

FORMULA 1 | A SILVERSTONE, PAROLE AL MIELE FRA I DUE DOPO GLI SCONTRI IN PISTA E VERBALI NEL GRAN PREMIO D'AUSTRIA

Norris e Verstappen seppelliscono l'ascia di guerra

Giandomenico Tiseo

Il ragazzo ha scherzato. Chissà se Edoardo De Filippo avrebbe tratto spunto dalla conferenza stampa di ieri a Silverstone, tappa del Mondiale 2024 di F1. Sì, perché dopo polemiche al veleno tra Lando Norris e Max Verstappen, con il coinvolgimento di Andrea Stella (Team Principal della McLaren), tutto è stato dimenticato. Il fattaccio del 64° giro in Austria, descritto da Woking come un atto di scorrettezza e poco rispetto, è finito nel cassetto del dimenticatoio. Parola di Lando: «Verstappen corre in modo diverso. È duro, va al limite, ma è anche ciò che ci piace. Credo sia chiaro come è andata e ora sono pronto a ripartire. Alcune cose che ho detto dopo la gara ai media erano dettate dall'adrenalina e nelle quali non credevo davvero, soprattutto nei giorni successivi. Incidente patetico, ha rovinato la gara di entrambi, un piccolo contatto con grandi conseguenze. Ma non sono necessarie le sue scuse. Bella battaglia, vicina al limite, ma ne abbiamo parlato e siamo felici di correre ancora l'uno contro l'altro».

In altre parole, amici come prima. A completare il quadro da libro Cuore, le parole di Max: «Delle critiche nei miei confronti mi interessa zero, io torno a casa e vivo la mia vita, l'unica cosa di cui mi sono preoccupato è il mio rapporto con Norris, perché è un grande amico. Figuratevi se io volontariamente cerco il contatto. Non si vuole mai rischiare un incidente. Come ho detto sin da domenica nel post-gara, bisognava lasciare raffreddare gli animi, è normale che lui reagisca in maniera diversa quando è in lotta per la seconda vittoria in carriera mentre per me sarebbe stata la 62ª».

E dunque, tutto stemperato per un week end in cui McLaren vorrà concretizzare quella superiorità tecnica emersa nelle ultime uscite, ma nei fatti cancellata dal Cannibale olandese. Nella giornata in cui l'ascia di guerra è stata sepolta, Ferrari è in cerca di una cura. Il bouncing tiene banco più che mai sui curvoni veloci del tracciato britannico. L'effetto collaterale degli aggiornamenti introdotti a Barcellona sembra un enigma. «Ogni volta che porti in pista un nuovo pacchetto devi assicurarti di ottimizzarlo il più rapidamente possibile. Altrimenti si resta indietro a vedere gli altri che migliorano. Quando arriveremo a sfruttarlo al meglio, faremo un passo avanti. Non ha senso rinunciare a fare dei progressi, è sicuramente un rischio che vale la pena correre», ha dichiarato Leclerc. Non sulla stessa lunghezza d'onda Carlos Sainz: «Il nuovo pacchetto ha ancora del potenziale da esprimere, ma a breve termine credo che la priorità sia capire se abbiamo fatto un passo nella giusta direzione oppure no. È un passaggio importante perché ci aiuterà a capire anche come indirizzare lo sviluppo futuro». In un giovedì di chiarimenti, Lewis Hamilton ha risposto anche alle voci che lo vorrebbero interessato a rilevare il Team Gresini in MotoGP: «Ho sempre amato il Motomondiale, sono interessato alla crescita dello sport ma non siamo a quel punto. Magari nei prossimi 5-10 anni». Bisognerà quindi aspettare di vedere il "Re Nero" in altre vesti, dal momento che il futuro è ferrarista.

Le Ferrari sempre alle prese con il problema del saltellamento


Lando Norris, 24 anni GETTY

Marco Pinotti analizza la cronometro che si disputa oggi

«Remco il favorito Tadej è cresciuto»

Daniele Tirinnanzi

Sulla strada per Digione, cuore della Borgogna, Tadej Pogacar ha sudato freddo. A 75 chilometri dal traguardo, la Visma-Lease a Bike di Jonas Vingegaard ha aumentato il passo, sfilacciando il gruppo tra le raffiche di vento. Ventagli. I compagni di squadra della maglia gialla si ritrovano 30 secondi dietro il loro capitano, spaesato e molto probabilmente furibondo nel guardarsi attorno senza trovare maglie amiche. Tutto rientrato, ma dopo la prova di forza sul Galibier l'episodio getta nuovi dubbi sulla solidità dell'Uae Emirates. Con la vittoria andata a Dylan Groenewegen - del quale fino ad oggi si era parlato esclusivamente per gli occhiali aerodinamici che coprono il naso – su Girmay e Gaviria (con Philipsen retrocesso), il Tour fa i conti con la crono individuale da Nuits Saint Georges a Gevrey Chambertin da 25,3km. Ricognizione d'obbligo per Marco Pinotti, Sport Engineering Director della Jayco Alula e 6 volte campione italiano a crono in carriera. «È una prova per specialisti, con poco dislivello. Usciti dalla vallata iniziale dopo 7 km c'è la prima salita, da due chilometri al 6%, che poi spiana per altri duemila metri. Subito dopo ecco la discesa da 6-7 minuti totali, veloce con curve continue ma non pericolose. Si torna a valle e dopo una svolta l'ultima parte è piatta e senza curve».

Come Jayco Alula come vi muoverete?
«Simon Yates (il capitano, ndr) è migliorato molto e credo vorrà dare una scossa alla classifica dopo la giornata non positiva sul Galibier. Fossi in lui vorrei testarmi al massimo».

Un favorito?
«Evenepoel. Anche se non credo avrà margine per strappare la maglia gialla a Pogacar, a meno di sorprese. Mi aspetto un divario sui 15-30 secondi, ma non mi sorprenderei neppure di vedere Tadej a ridosso di Remco».

Dopo la vittoria della crono di Perugia al Giro, Pogacar ha svelato la mole di lavoro svolto per migliorare il proprio rendimento nelle sfide contro il tempo.
«Da esterno posso dire che adesso ha una posizione più stabile in bici. Credo che – visto il vantaggio – alle crono del Giro Pogacar abbia potuto sperimentare qualcosina in ottica Tour».

E Vingegaard? La prestazione nella crono di Combloux di un anno fa è di quelle da ricordare.
«Quella fu nettamente la miglior cronometro di sempre per il danese. In quell'occasione credo che Pogacar fosse sotto al proprio livello, come poi i giorni successivi a quella tappa dimostrarono».

Il Tour de France si chiuderà a Nizza con una cronometro di 33,7 chilometri. Sarà decisiva?
«Sì, lo sarà. È complessa, c'è dislivello. Ci sono salite e discese in quantità e ci saranno da correre dei rischi. Un Tour con i primi due in classifica separati da un minuto e mezzo penso sia tranquillamente ribaltabile quel giorno».

Pinotti, ha avuto modo di vedere il percorso della crono olimpica di Parigi (prova in programma il 27 luglio)?
«Sforzo breve, molto veloce. Vedo favoriti Tarling e Ganna, temo invece Evenepoel possa pagare lo sforzo all'uscita del Tour».



Remco Evenepoel, 24 anni, veste la maglia bianca come miglior giovane del Tour de France ANSA

«È una prova da specialisti, che Evenepoel può vincere, però non credo prenderà la maglia gialla»

La tappa di ieri vinta allo sprint da Groenewegen su Girmay e Gaviria

LA 7ª TAPPA

Oggi l'insidia è una salita di 1,5 km al 6,5%

(a.br.) Oggi settima tappa del Tour de France: è una cronometro di 25,3 chilometri da Nuits Saint Georges a Gevrey Chambertin. Si preannuncia una grande sfida tra Remco Evenepoel, Campione del Mondo della specialità, la maglia gialla Tadej Pogacar e Primoz Roglic, Campione olimpico in carica. Naturalmente affrontano ambiziosamente la cronometro in Borgogna pure Alberto Bettiol, Kung, Bissegger, Van Aert, Castroviejo, Thomas. Nei 2 Tour vinti è andato forte a cronometro anche Jonas Vingegaard. Nel percorso odierno c'è Cote di Reulle Vergy, 1500 metri con pendenza media 6,5%. La leadership dà diritto a Pogacar di partire per ultimo, controllando gli intertempi dei rivali, e sarà un bel vantaggio. La crono di oggi e quella dell'ultima tappa (Monaco-Nizza, 21 luglio) rappresentano dei grandissimi test per Evenepoel e gli altri pretendenti alla medaglia d'oro nella specialità all'Olimpiade di Parigi.

ORDINE D'ARRIVO della sesta tappa del Tour de France 2024, Macon-Digione di 163 chilometri: 1. Dylan Groenewegen (Ola, Team Jayco AlUla) in 03h31'55"; 2. Jasper Philipsen (Bel, Alpecin - Deceuninck) st; 3. Biniam Girmay (Eri, Intermarché-Wanty) st; 4. Fernando Gaviria (Col) st; 5. Phil Bauhaus (Ger) st; 6. Arnaud De Lie (Bel) st; 7. Wout Van Aert (Bel) st; 8. Arnaud Demare (Fra) st; 9. Alexander Kristoff (Nor) st; 10. Pascal Ackermann)Ger) st.
CLASSIFICA GENERALE 1. Tadej Pogacar (Slo, UAE Team Emirates) in 26h47'19"; 2. Remco Evenepoel (Bel, Soudal Quick-Step) a 45"; 3. Jonas Vingegaard (Dan, Team Visma-Lease a Bike) a 50"; 4. Juan Ayuso (Spa) a 1'10"; 5. Primoz Roglic (Slo) a 1'14"; 6. Carlos Rodriguez (Spa) a 1'16"; 7. Mikel Landa (Spa) a 1'32"; 8. Joao Almeida (Por) st; 9. Giulio Ciccone (ITA) a 3'20"; 10. Egan Bernal (Ecu) a 3'21".

IN BREVE

ATLETICA
JACOBS, LA SIMULAZIONE DEI 100 ALLE OLIMPIADI
(w.b.) Rana Reider tecnico di Marcell Jacobs ha deciso come sarà l'ultimo test agonistico prima delle Olimpiadi, simulando quanto accadrà il 3 e 4agosto. Sabato 13 luglio, verso le 18,30 primo turno dei 100 metri. Domenica 14 luglio tra le1 17,30 e le 18,00 la semifinale, tra le 19,10 e le 19,30 la finale. Il tutto con la collaborazione della "Studentesca Andrea Milardi", nell'ambito dei campionati regionali junior al Guidobaldi di Rieti. Con Marcell Jacobs, Andrè De Grasse, Jerome Blake, Sani Brown, e i 4 componenti della staffetta 4x100 cinese.

GINNASTICA ARITSTICA
GLI ASSOLUTI A CUNEO SONO PROVE DI GIOCHI
Tutto è pronto per i Campionati Italiani Assoluti di ginnastica artistica, che andranno in scena da oggi a domenica al Palazzetto dello Sport di Cuneo. Una rassegna cruciale che arriva a meno di un mese dai Giochi Olimpici di Parigi, dove l'Italia potrà schierare la propria squadra al completo, sia in campo maschile che femminile.

LOTTERIE

LOTTO					
Bari	25	65	78	47	55
Cagliari	76	12	47	19	41
Firenze	56	71	51	76	45
Genova	30	73	4	76	15
Milano	24	80	38	2	52
Napoli	11	33	2	22	72
Palermo	52	54	30	85	16
Roma	51	3	14	56	49
Torino	84	15	26	1	13
Venezia	65	17	32	62	82
Nazionale	46	4	71	30	62

SUPERENALOTTO
15 25 42 53 56 73 JOLLY 60
Superstar 61

QUOTE		
Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 44.200.000,00
Nessun	"5+1"	
Ai	4 "5"	€ 43.071,42
Ai	431 "4"	€ 406,39
Ai	17.275 "3"	€ 30,56
Ai	287.932 "2"	€ 5,69

10 E LOTTO				
3	11	12	15	17
24	25	30	33	51
52	54	56	65	71
73	76	78	80	84

PALLANUOTO

Sardinia Cup Il Settebello parte bene contro la Grecia e questa sera c'è la Spagna

Emanuele Mortola

Positivo esordio nella "Sardinia Cup" del Settebello che ad Alghero ha battuto di misura la Grecia. La partita è stata molto bella con l'Italia che è partita alla grande e si è portata ben presto in vantaggio di tre gol sul 4-1. Poi la Grecia ha reagito raggiungendo il pareggio sul 5-5 e da qui si è proseguiti con un appassionante punto a punto con le due squadre alternativamente a condurre, fino all'accelerazione finale del Settebello che si è portato a più due e la Grecia è riuscita soltanto a ridurre il distacco. Un eccezionale Echenique, poi Gianazza, Velotto e Fondelli sono stati forse i migliori tra gli azzurri, ma anche gli altri hanno ben meritato. «È stata una partita vera e intensa come mi aspettavo - dice Alessandro Campagna -. La Grecia è un'ottima squadra e ci ha impegnato a fondo, ma noi siamo stati bravi e li abbiamo messi subito in difficoltà con una buona partenza. Poi loro hanno reagito, facendo bene l'uomo in più, e così la partita è andata avanti in equilibrio, ma noi abbiamo tenuto bene il campo vincendo, credo, con pieno merito». Nell'altro incontro la Spagna ha battuto la Croazia per 12-11. Questo il programma odierno: ore 18,45 Croazia-Grecia, ore 20,45 Spagna-Italia (diretta tv su Rai Sport).

ITALIA-GRECIA 13-12
(4-2, 1-4, 4-3, 4-3).
ITALIA: Del Lungo, Di Fulvio 1, Alesiani, Gianazza 2, Fondelli 2 (1 su rigore), Velotto, Renzuto Iodice 1, Echenique 5, Iocchi Gratta, Bruni, Di Somma 1, Condemi 1, Nicosia; c. t. Campagna.
GRECIA: Zerdevas, Genidounias 1, Skoumpakis, Gkiouvetsis 1, Fountoulis 3, Kalogeropoulos, Dervisis, Argyropoulos 3 (1 su rigore), Gkillas 1, Papanikolau 1, Nikolaidis 2, Vlachopoulos, Tzortzatos; c. t. Vlachos.
ARBITRI: Copiz (Croazia) e Gomez (Spagna).
NOTE. Superiorità numeriche: Italia 4-10, Grecia 6-10.

TUTTOSPORT
DIRETTORE RESPONSABILE GUIDO VACIAGO

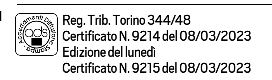
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)


Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*
* In abbinamento facoltativo con "BANDIERA ITALIA" a € 8,40 cad. (1,50 + 6,90).

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Per una settimana la Nazionale si prepara in Val di Fiemme. Il ct ha ridotto il gruppo a 15 giocatori



Un time out di Fefé De Giorgi, 62 anni, a Euro 2023 GALBIATI

De Giorgi, le ultime scelte verso il sogno olimpico

Sicuri i palleggiatori e gli opposti, pochi dubbi per gli altri otto posti: 4 schiacciatori, 3 centrali e un libero?

Luca Muzzioli

Se Andrea Giani, da Ct della Francia campione olimpica, punta i fari del pronostico su Italia e Polonia, a Cavalese Ferdinando De Giorgi, per tutti "Fefè", ct dell'Italia mantiene un basso profilo. Ma ha già fatto i conti con le ultime scelte, quelle decisive per il viaggio che porterà l'Italia alla sua tredicesima partecipazione consecutiva nel torneo di pallavolo maschile ai Giochi Olimpici. Qui l'obiettivo minimo per il team azzurro, campione del mondo in carica e vice campione d'Europa a Parigi, sarà quello di superare i quarti di finale, anche per cancellare il 6° posto di Tokyo, frutto di una squadra azzurra che allora era uno squilibrato mix tra azzurri alla fine di un ciclo altri ai primi passi del nuovo che ha portato a oggi.

Dopo 3 settimane di Nations League e la qualificazione olimpica acquisita confermando un ranking già performante, il ct ha ridotto il listone di 25 azzurri - consegnato a CIO ed FIVB a inizio stagione - a 15 atleti convocati in collegiale nella base azzurra in Trentino, in Val di Fiemme. I giochi sembrano fatti, anche se il collegiale si chiuderà venerdì prossimo, 12 luglio. E prima della partenza per la Francia, la squadra sosterrà due test match a Firenze il 16 e a Bologna il 18 luglio (doppia diretta tv Raisport) contro l'Argentina.

Il borsino azzurro indica come partenti, nella lista dei 12, i due palleggiatori Simone Giannelli e Riccardo Sbertoli, coppia ben definita da Fefé negli ultimi anni: il regista campione d'Italia con Perugia e quello campione d'Europa con Trento, coppia fissa nei podi azzurri dell'ultimo triennio, poi i due opposti rimasti al lavoro Yuri Romanò, titolare, e Alessandro Bovolenta, emergente. Una coppia che vedrà entrambi esordire ai Giochi: Romanò a 26 anni, seppur già campione iridato 2022, e Bovolenta a 20, da poco festeggiati. Per Alessandro sarebbe un piccolo primato. Suo papà, l'indimenticabile Vigor (2 partecipazioni olimpiche, argento nel 1996 e 4° posto nel 2008), esordì ai Giochi di Atlanta a 22 anni.

I dubbi su quanto ha scelto De Giorgi per gli altri otto posti del 12 azzurro riguardano il ruolo del libero. Fabio Balaso, titolare inamovibile, sarà affiancato da Gabriele Laurenzano? Al centro e in posto 4, la zona degli schiacciatori, la lista dei ragazzi al lavoro è ricca. Ben cinque i centrali, forse due di troppo. I tre nomi più quotati sono i campioni del mondo

Due test di rifinitura il 16 a Firenze e il 18 a Bologna contro l'Argentina

"titolari" Simone Anzani, Gianluca Galassi, e Roberto Russo. Leandro Mosca (per quanto pure lui iridato) e Giovanni Sanguinetti sembrano destinati ad aggrapparsi alla chance riservata al tredicesimo posto, quello di riserva che subentrerà solo in caso di infortunio di uno dei dodici. Se lo schema dei convocati sarà quello dei quattro schiacciatori e tre centrali (e un solo libero) va da sé che al fianco di Daniele Lavia e Alessandro Michieletto ci sarebbero Mattia Bottolo e Luca Porro per una batteria di posti 4 che al 26 luglio, giornata inaugurale delle Olimpiadi, avrebbe un'età media di solo 22,5 anni.

IL CAMMINO OLIMPICO

Nel frattempo, dopo i sorteggi, gli azzurri hanno conosciuto anche il loro cammino nella Pool B. Prima sfida subito dopo la cerimonia inaugurale, sabato 27 luglio alle 13 contro il Brasile. Due giorni di lavoro e poi la partita più agevole, quella con l'Egitto, martedì 30 luglio alle 9. Infine, in quella che potrebbe essere una sfida valida per il vertice della classifica della Pool, sabato 3 agosto alle ore 17 il solito confronto con la Polonia. La nuova formula prevede la suddivisione delle 12 partecipanti in 3 pool. Al termine della fase a gironi si qualificheranno ai quarti le prime due di ciascun gruppo, più le due migliori terze classificate. Gli accoppiamenti dei quarti saranno stabiliti in base a una classifica generale, stilata tra le 8 qualificate.

Obiettivo minimo è la semifinale, sabato 27 il debutto alle 13 con il Brasile


Giulia Marconato e Valentina Bartolucci dopo il 3-0 alla Turchia FIPAV

EUROPEI GIOVANILI | STASERA LE AZZURRINE A LECCE (21) CONTRO LA POLONIA

L'Italia Under 22 cerca la finale

L'Italia Under22 femminile va a caccia della conferma europea. Dopo l'oro della prima edizione nel 2022, che era riservata alle Under 21, oggi a Lecce le azzurre di coach Marco Mencarelli scendono in campo nella semifinale continentale contro la Polonia (ore 21). L'altra sfida che porta alla finalissima di domani sarà tra Turchia e Serbia (ore 18), non a caso le altre due squadre arrivate sul podio nella prima edizione.

Il ct azzurro, stimato tecnico con grande esperienza nella pallavolo giovanile (3 ori e 3 argenti mondiali, 4 ori e 1 bronzo europeo), alla vigilia si divide tra esame della prima fase (tre vittorie su altrettante gare) e prospettive: «Il bilancio fin qui è positivo. Riconosco alle ragazze di essere sul pezzo. Sono state in alcune fasi altalenanti dal punto di vista tecnico e tattico e non abbiamo giocato la miglior pallavolo che possiamo esprimere. Ma, nonostante tutto, anche quando l'avversario si è fatto sotto o addirittura distanziato e preso vantaggio, come nell'ultima gara contro la Turchia, sono sempre riuscite a rientrare e trovare gli spunti necessari per vincere i set. È un'Italia focalizzata sull'obiettivo e alla continua ricerca della miglior performance».

Lanciatissime e imbattute le U18, in campo alle 13.30 contro il Belgio

Poi sulla Polonia: «Dovremo aggiungere maggiore continuità, che è mancata nelle precedenti tre gare giocate qui a Lecce. Se riusciamo ad essere costanti, possiamo mettere in difficoltà qualsiasi avversario».

Un torneo con tanta Italia anche in panchina. Oltre a Mencarelli, erano in corsa Daniele Capriotti (tecnico della Lettonia) e c'è ancora Luca Pieragnoli (tecnico della Turchia).

IN ROMANIA

Il torneo si gioca quasi in contemporanea con l'Europeo Under 18 femminile a Blaj (Romania) e Heraklion (Grecia). Anche qui le azzurre hanno iniziato nel migliore dei modi. Inserite nella Pool I di Blaj, hanno centrato tre vittorie nelle prime gare giocate: 3-2 contro la Croazia, 3-1 contro l'Olanda e 3-0 contro la Spagna. Dopo il riposo di ieri, le azzurre di coach Michele Fanni tornano in campo oggi alle 13.30 per sfidare il Belgio, quindi se la vedranno con la Serbia sabato 6 luglio, la Slovenia l'8 e la Romania il 9, con l'obiettivo di raggiungere le semifinali. Anche in questa categoria l'Italia arriva al torneo come detentrice del titolo.

Dal 9 e dal 10 luglio, toccherà agli uomini. Su il sipario per Under18 e Under22, in campo in Bulgaria e Olanda. La lunga estate azzurra è appena cominciata.

Il fenomeno di Dallas ha trascinato la Slovenia in semifinale, domani c'è la Grecia

Doncic sfida Antetokounmpo

Piero Guerrini

Al Preolimpico di Atene la Nuova Zelanda eliminata dai 36 punti con 11 rimbalzi e 10 assist di Luka

Il Preolimpico dell'Italia era in ritardo ieri per questioni di fuso orario, mentre in altri tornei già si conoscevano le semifinali. E per arrivarci ad Atene Luka Doncic ha compiuto un'altra impresa delle sue, che nel caso dello sloveno è norma assoluta: ennesima tripla doppia per vincere ed eliminare la Nuova Zelanda. Serviva un'impresa, appunto. La Slovenia doveva vincere con almeno dieci punti di scarto dopo aver perso contro la Croazia e dopo che i croati aveano ceduto ai Tall Blacks. Doncic ha cominciato dunque dall'inizio, aprendo il solco a favore ella Slovenia che ha piazzato un 9-27. Con un secondo periodo da 30 punti la Nuova Zelanda ha provato inutilmente a rientrare. Nel terza quarto con un break di 18-31 gli sloveni hanno chiuso il conto. I numeri di Luka Magik che non si è ancora fermato dalle Finals Nba sono impressionanti: 36 punti, 11 rimbalzi, 10 assist. E Doncic ha trovato un degno compare nel nuovo naturalizzato sloveno e nuovo centro dell'Olimpia Josh Nebo, che ne ha messi 20 conditi da 13 rimbalzi.

Sempre al Pireo la Grecia si è presa il lusso di tenere a riposo Giannis Antetokounmpo, ma come previsto l'Egitto non poteva opporre resistenza. È finita 93-71 con 15 punti in soli 16 minuti, per Papanikolaou, 16 in 130 per Georgios Papagiannis, 9 assist di Calathes per la Grecia; 20 per Ahmed Metwali.

In Lettonia dopo la nettissima sconfitta della Georgia contro la Lettonia e la sorprendente vittoria delle Filippine contro la stessa Lettonia, tutto doveva essere deciso nello duello tra Georgia e Filippine. E la squadra di Shengelia (11 punti e 7 rimbalzi) ha ceduto e salutato il sogno olimpico pur vincendo 96-94. Le semifinali domani saranno Brasile-Filippine e Lettonia-Camerun.

Ad Atene invece le semifinali domani saranno tra Slovenia-Grecia, dunque l'attesissimo Antetokounmpo contro Doncic alle 15.30 (con diretta su Sky Sport) e a seguire Croazia-Repubblica Dominicana. Tutti aspettavano il duello in finale tra i fenomeni della Nba per un posto a Parigi e invece arriverà subito e la vincente però dovrà prestare attenzione al recupero delle energie nervose dopo la grande sfida. Di sicuro le squadre padrone di casa finora hanno sfruttato il fattore campo. Ma come ben sa l'Italia dopo l'esperienza di Torino 2016, la finale è la partita cruciale, quella in cui la tensione può giocare brutti scherzi

A Valencia la Spagna era già qualificata e attendeva di conoscere le altre semifinaliste. Ebbene, il Libano ha battuto l'Angola 74-70 con Omari Spellman che ha messo in campo una prestazione monstre: 22 punti, 13 rimbalzi e 3 assist, e la Finlandia ha piegato la Polonia 89-88. Le semifinali dunque domani saranno Bahamas-Libano alle 17.30 e Finlandia-Spagna Alle 20.30.

Non restava che conoscere le semifinaliste di San Juan, con la Lituania che nella notte precedente ha fatico contro la costa d'Avorio operando il sorpasso solo nel minuto finale con Lekavicius.Il 97-93 ha permesso ai lituani però di qualificarsi come prima del girone.


Luka Doncic, 25 anni

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

MONDIALI U17

L'Italia ai quarti con Porto Rico oggi alle 16.30

Dopo il giorno di riposo oggi L'Italia che ha cancellato la favorita Australia torna in campo per affrontare nei quarti di finale del Mondiale Under 17 il Porto Rico (ore 16.30), a sua volta capace di ribaltare il pronostico contro la più quotata Francia (91-84, Quinones 42 punti). I quarti di finalesono Lituania-Nuova Zelanda ore 11.30. Alle 14 Usa-canada, alle 16.30 Italia-Porto Rico appunto, e alle 19 Spagna-Turchia, con i turchi favoriti dal fatto di giocare a Istanbul,

A TORINO La Reale Mutua Basket Torino annuncia di aver sottoscritto un accordo con Federico Tosarelli, che entrerà a far parte dello staff di coach Matteo Bonicioli in qualità di secondo assistente allenatore

Da oggi a Varese il quadrangolare per nazionali Under 15, con Francia, Grecia e Spagna



Torneo dell'Amicizia
La prima volta azzurra

Giovanni Teppa

Nocera, allenatore della maschile: «Parte il processo di selezione, un percorso tracciato dal ct Pozzecco, Trainotti e ora anche Datome»

Idee chiare, preparazione, entusiasmo, determinazione e tanta buona volontà. Sono sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda Alessandro Nocera e Tommaso Moscovini, i due tecnici che hanno la responsabilità di guidare le Nazionali Under 15 maschile e femminile. Per questa categoria non sono previsti i campionati europei. E allora per fare in modo che ragazze e ragazzi maturino esperienze il Settore Squadre Nazionali ha sviluppato un progetto in collaborazione con altre tre Federazioni europee.

Le due selezioni così hanno intrapreso un percorso virtuso e parallelo: si sono radunate a Varese il 24 giugno, hanno partecipato a Valencia alle Jr. NBA European Finals e sono tornate a Varese perché da questa mattina e fino a domenica disputeranno il Trofeo dell'Amicizia, quadrangolare a cui partecipano Italia, Francia, Spagna e Grecia.

«Da tre anni guido l'Under 15 - ricorda Alessandro Nocera, che lavora da quattro stagioni al Baskonia in qualità di Players Development Coach - seguendo un percorso tracciato da Salvatore Trainotti, Gianmarco Pozzecco, da quest'anno con il contributo di Gigi Datome. Con l'Under 15 si inizia un processo di selezione e di conoscenza specifica dei ragazzi di quell'età. Il movimento è costantemente monitorato. Abbiamo visionato di persona o tramite videoclip almeno un centinaio di atleti. Abbiamo approfondito la conoscenza su quaranta di loro. Di questi ne abbiamo convocati sedici, mentre gli altri sono riserve a casa. Poi siamo scesi a quattordici: sono i ragazzi che hanno disputato la Jr. Nba a Valencia e che parteciperanno al Trofeo dell'Amicizia».

Alla manifestazione Nba disputata nella magnifica Alqueria del basket di Valencia, gli azzurrini si sono messi in mostra, classificandosi al secondo posto alle spalle della Spagna. Nella fase di qualificazione avevano perso sempre con gli iberici e poi avevano battuto Lituania, Croazia, Inghilterra, e Paesi Bassi. «Sono molto soddisfatto del lavoro che abbiamo fatto finora - aggiunge Nocera -. Magari siamo un po' indietro rispetto ad alcuni Paesi sotto l'aspetto tecnico e tattico. Insomma, i nostri sono un po' più bimbi, ma va bene così! Quel che conta ora è che hanno dimostrato di possedere buone qualità e ampi margini di crescita».

Con l'esperienza che sta maturando Nocera in Spagna viene facile provare a fare dei paralleli: «Le nostre sono due ottime scuole . La qualità dei tecnici è molto elevata. La differenza sostanziale sta nelle risorse economiche a disposizione per i settori giovanili. In questo momento in Spagna molte società stanno facendo investimenti importanti. Da noi ce ne sono decisamente meno. Mentre in Spagna stanno iniziando a raccogliere i frutti».

Il discorso vira sul Torneo dell'Amicizia: «Ci confrontiamo con grandi scuole. La Francia mostra anche in questa categoria una fisicità inarrivabile, almeno qui in Europa. La Spagna ha da sempre ragazzi di talento e sempre molto determinati. La Grecia si sta rilanciando e presta sempre più attenzione alla crescita dei giovani. Al termine di questa esperienza sarò soddisfatto se i ragazzi torneranno a casa con ancor più voglia di lavorare, cercando di raggiungere gli obiettivi di crescita».

L'ESPERIENZA FEMMINILE

Il coach delle azzurrine, Tommaso Moscovini, comincia dai progressi che ha osservato in questi dieci giorni di lavoro: «Credo sia fondamentale che le ragazze comprendano quanto possa essere utile questo percorso per la loro crescita. Io sarò molto soddisfatto al termine di questo periodo se l'avranno assimilato. Significa avere consapevolezza di quanto il lavoro e le esperienze come questa possano essere un valore aggiunto. A Valencia le ragazze sono cresciute di giornata in giornata. Abbiamo perso subito con la Spagna, poi abbiamo sempre vinto con Lituania, Croazia, Inghilterra e Paesi Bassi. Ci siamo classificate al terzo posto superando ancora la Croazia. Un'esperienza unica, in abbiamo respirato entusiasmo e la grandissima organizzazione Nba».

L'attesa è cresciuta anche per vedere all'opera le azzurrine nel Torneo dell'Amicizia: «Mi aspetto nuovi progressi nei confronti con squadre di altissimo profilo come sono Francia, Spagna e Grecia. Giocare a un livello competitivo così alto è un'opportunità che difficilmente le nostre ragazze possono avere nel corso di una stagione. Queste occasioni occorre coglierle al volo e sfruttarle per poi farne tesoro quando si torna a casa».



I 14 azzurrini e le 14 azzurrine già alle Jr Nba Finals

ITALIA U 15 MASCHILE
Alessandro Alba, Federico Bagordo, Guglielmo Baldasseroni, David Jack Bonomi, Andrea Chouenkam, Alessandro Dalla Bernardina, Riccardo Leonardi, Mario Machetti, Angelo Modanese, Leonardo Nicolodi, Mattia Ruggeri, Lapo Santini, Francesco Giorgio Tornese, Jacopo Vogogna

ITALIA U 15 FEMMINILE
Gaia Becatti, Elonora Casasole, Aurora Gecchele, Olivia Lelli, Emilia Magni, Anna Mellano, Aurora Murgia, Martina Pasqualetti, Susanna Perego, Ginevra Pini, Anna Sablich, Tessa Salvetti, Sara Zanetti, Sofia Zuccon

PROPRIO DATOME INIZIÒ COL TORNEO ITINERANTE NEL 2002

Quattro Paesi con un'idea

Confrontarsi a livello internazionale per migliorarsi costantemente. È con questa idea precisa, in assenza dei campionati continentali di categoria che si disputa da molti anni il Torneo dell'Amicizia. La kermesse permette alle promesse delle formazioni Under 15 sia maschili sia femminili di Italia, Francia, Spagna e Grecia di fare esperienza e crescere ai massimi livelli competitivi. Bastano due esempi per confermare: nel 2002 a esordire con l'azzurro al Torneo dell'Amicizia fu Gigi Datome; nel 2019 in campo femminile Matilde Villa. Dal 2022 il quadrangolare è diventato un tradizionale appuntamento itinerante per le quattro Federazioni. Due anni fa si era disputato a Creta in Grecia, la stagione passata a Melilla in Spagna, da domani e fino a domenica sarà l'Italia a ospitare. Il Torneo dell'Amicizia edizione 2024 si disputerà all'Itelyum Arena di Varese, e a organizzarlo è la FIP con la collaborazione di Campus Varese e il patrocinio della Regione Lombardia. Le due selezioni azzurre sono reduci dalla partecipazione a Valencia dello Jr. Nba che ha visto le ragazze chiudere al terzo posto alle spalle di Spagna e Paesi Bassi, e davanti alla Croazia.

> **Il confronto internazionale fa crescere. Diretta su Twitch Italbasket**

Mentre i ragazzi sono stati sconfitti nella finalissima dalla Spagna. Da questa mattina si torna di nuovo in campo con tutte le gare del Torneo dell'Amicizia trasmesse in "live streaming" sul canale Twitch Italbasket.

G.T.

IL PROGRAMMA

UNDER 15 FEMMINILE **Oggi** ore 10 Spagna-Grecia, ore 16 Italia-Francia
Domani ore 10 Grecia-Francia, ore 16 Italia-Spagna
Domenica ore 10 Francia-Spagna, ore 16 Italia-Grecia.

UNDER 15 MASCHILE **Oggi** ore 12.15 Spagna-Grecia, ore 18.15 Italia-Francia
Domani ore 12.15 Grecia-Francia, ore 18.15 Italia-Spagna
Domenica ore 12.15 Francia-Spagna, ore 18.15 Italia-Grecia



Due immagini del campo di Montemagno

Montechiaro vuole fare lo sgambetto al Grazzano

Marco Viel, presidente di Montechiaro: «Una finale entusiasmante che mette di fronte due dirigenze giovani, buon segnale per il futuro»

Enrico Capello

Primi verdetti per la serie A del tamburello a muro. Domenica, infatti, ore 16, a Montemagno Monferrato (Asti) si assegnerà la Coppa Italia 2024 con la sfida ai 16 giochi tra il Grazzano Badoglio del triplete nel 2023 e il Montechiaro: un rendez-vous scaturito dopo 10 giorni di sfide notturne a Vignale per la prima fase della competizione e le semifinali dello scorso weekend a Montemagno. Il Grazzano – che aveva evitato i gironi preliminari, avendo chiuso in testa l'andata del campionato – è arrivato all'atto conclusivo della Coppa Italia grazie al successo per 16-12 sul Portacomaro. Più lungo il cammino del Montechiaro che ha sconfitto Moncalvo (16-13), Montemagno (16-7) e Vignale (16-13).

Nella regular season di A è stato il Grazzano ad aggiudicarsi le due partite, entrambe per 19-11, ma in una finale secca il passato non conta. Ne è convinto il presidente grazzanese Alessandro Redoglia. «Il Montechiaro è costruito per vincere. È un mix di giocatori potenti e altri che badano di più alla precisione. Non ingannino i risultati degli scontri diretti, tra l'altro loro al ritorno erano privi del mezzovolo Ivan Briola. Non siamo i favoriti. La stagione per il Grazzano è stata ottima. Adesso bisogna concretizzare. In semifinale con il Portacomaro siamo partiti bene andando avanti 5-1 e gestendo poi il vantaggio nonostante una flessione patita a metà partita che ha permesso ai nostri avversari, trascinati dalla classe di Samuel Valle, di rifarsi sotto. Siamo rimasti comunque sempre avanti. La prima uscita dell'anno nel caldo, dopo due settimane di pausa, e una non sempre corretta lettura del vento ci hanno impedito di esprimerci al massimo. Questa semifinale era una buccia di banana su cui si poteva scivolare e farsi male: ne siamo usciti bene. Il campo di Montemagno ci piace: è tecnico ma va ben interpretato».

Accanto ai pilastri Vittorio Fracchia, Elia Volpe e Mattia Musso c'è stata per lo staff tecnico guidato da Fulvio Natta, la piacevole scoperta del fondocampista Alessio Olivieri e del terzino mancino Samuele Carpignano. «Alessio non ha fatto rimpiangere un mostro sacro nel suo ruolo come Maurizio Marletto – conclude Redoglia -. È un ragazzo d'oro, molto serio nella preparazione. Samuele ha colpi esplosivi, farà parlare di sè».

A Montechiaro il tambass è giovane e l'ambizione è tanta. La rosa allestita dai fratelli Marco e Daniel Viel, rispettivamente presidente e vice di 25 e 29 anni, e allenata da Stefano Panzini è di quelle importanti, che vuole togliere il palcoscenico del muro al Grazzano. Il giocatore di punta è Federico Pavia, affiancato da capitan Manuele Tirico, Ivan Briola, Andrea Carretto e Christian Tinto. «Abbiamo dato vita a un nuovo un progetto societario raccogliendo l'eredità della Pro Loco - spiega Marco Viel -. Siamo un gruppo di tifosi che si sono messi in gioco per amore del tambass e di Montechiaro. Lo facciamo con passione ma umiltà, accettando i consigli di chi c'era prima di noi. Vorremmo presto riportare in paese lo scudetto che manca dal 2004. Quest'anno sarà forse ancora complicato ma ci proveremo con tutte le forze. Il Grazzano è più abituato a questi match. Sapremo, comunque, impensierirli. Montemagno è un campo che ci è congeniale e in cui abbiamo vinto già due volte in stagione. Sarà un finale entusiasmante che metterà di fronte due dirigenze giovani: è un bel segnale per il movimento».

L'INIZIATIVA

Il tambass nel progetto "True Sounds"

(e.c.) Montemagno Monferrato, a 17 km da Asti, è un borgo meraviglioso, intrecciato da 12 vicoli contrassegnati da numeri romani. È inserito nel circuito dei "Castelli Aperti" del Basso Piemonte e tra i monumenti più emblematici vi sono la cinta muraria e il castello che fu frequentato dal Barbarossa. Un luogo magico che domenica sarà teatro dalla finale di Coppa Italia di serie A tra Grazzano e Montechiaro. «Sarà un momento di promozione del tamburello a muro, lo sport della tradizione monferrina – spiega il presidente del Comitato Regionale FIPT (Federazione Italiana Palla Tamburello), Roberto Gino –. In campo vedremo quasi tutti i migliori interpreti del tambass che daranno vita a una sfida fatta di spettacolari e velocissimi scambi per gli effetti imprevedibili della palla. Un'emozione imperdibile per i turisti in ferie e coloro che trascorrono il weekend nelle nostre colline. Il tambass, infatti, è parte del progetto "True Sounds", "I Suoni dal Cuore del Monferrato", che coinvolge Comuni, il Consorzio Sistema Monferrato, il Comitato Regionale FIPT, il Comitato Provinciale FIPT e la Commissione Muro Storica. Si può vivere il tambass come inedita esperienza, assistendo alle partite e cimentandosi in modo ludico con il tamburello». La Coppa Italia sarà il primo evento dell'estate a cui seguiranno i playoff scudetto (inizio 13-14 luglio, finale 4 agosto) e le finali nazionali giovanili della specialità Open che toccherà, dal 26 al 28 luglio, sei paesi della Val Rilate.



SERIE A
enilive
SERIE A ENILIVE
INIZIA
un
Viaggio
NUOVO
Da oggi Enilive è il nuovo
Title Sponsor della Serie A.
enilive
MUOVE LA PASSIONE
CHE CI UNISCE.
enilive.it